

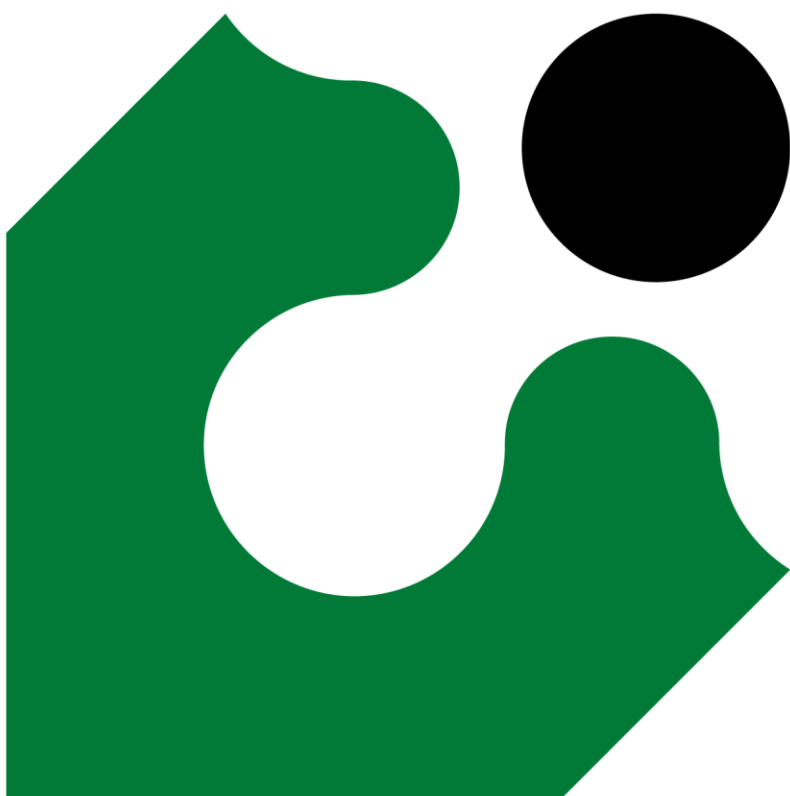


L'immigrazione in Lombardia

Rapporto 2018

Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiethnicità

Novembre 2018



Rapporto promosso da PoliS-Lombardia per incarico di DG Sicurezza
(Codice PoliS-Lombardia: SOC17001)

Giunta regionale - DG Sicurezza
Dirigente responsabile: Alberto Bernini
Gruppo di lavoro tecnico: Maristella De Pascalis, Andrea Lazzarotti

PoliS-Lombardia
Dirigente di riferimento: Paolo Pinna
Project Leader: Guido Gay
Gruppo di ricerca:
Gian Carlo Blangiardo (responsabile scientifico), Università degli Studi Milano-Bicocca, Alessio Menonna, Università Cattolica di Milano, Livia Elisa Ortensi, Università degli Studi Milano-Bicocca, Giorgia Papavero, Università Cattolica di Milano

La rilevazione statistica è stata svolta da Fondazione Ismu in collaborazione con CeSDES sas ed è stata coordinata da Giorgia Papavero.

Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

INTRODUZIONE. L'IMMIGRAZIONE STRANIERA NEL PANORAMA NAZIONALE	5
CONSISTENZA NUMERICA E DINAMICA DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA.....	7
LE DETERMINANTI DEL CAMBIAMENTO	8
ASPETTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI DELL'INDAGINE CAMPIONARIA	10
PARTE PRIMA DIMENSIONI E CARATTERI STRUTTURALI DELL'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN LOMBARDIA	15
1.1 CONSISTENZA NUMERICA E LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE.....	17
1.2 IL PANORAMA DELLE PROVENIENZE.....	22
1.3 L'UNIVERSO DEGLI IRREGOLARI.....	28
1.4 CARATTERI STRUTTURALI.....	35
PARTE SECONDA CITTADINI STRANIERI IN LOMBARDIA CHE ABBIANO INTRAPRESO IL PERCORSO DI RICHIESTA DI ASILO	51
2.1 L'INDAGINE ORIM COME STRUMENTO PER MONITORARE LA PRESENZA DI MIGRANTI PER MOTIVI UMANITARI E RICHIEDENTI ASILO IN ATTESA DI ESITO DELLA DOMANDA.....	53
2.2 PECULIARITÀ E CARATTERISTICHE STRUTTURALI	54
2.3 IL CONTESTO DI PARTENZA.....	58
2.4 IL VIAGGIO.....	60
2.5 ASPETTI DEL SOGGIORNO IN ITALIA	62
2.6 LE CONDIZIONI DI SALUTE	64
2.7 CONCLUSIONI.....	65
PARTE TERZA ANALISI DELLA DELITTUOSITÀ IN LOMBARDIA PER TIPOLOGIA DI REATO: UN CONFRONTO TRA STRANIERI E ITALIANI.....	67
ALLEGATI.....	73
Appendice 1. Aspetti organizzativi della rilevazione.....	75
Appendice 2. Il questionario "A"	78
Appendice 4. Tavole statistiche: distribuzione percentuale per le maggiori cittadinanze delle principali variabili (popolazione straniera ultraquattordicenne).....	99
Appendice 6. Tavole statistiche: serie storiche rispetto a particolari aree di interesse (popolazione straniera ultraquattordicenne)	107

INTRODUZIONE

L'IMMIGRAZIONE STRANIERA NEL PANORAMA NAZIONALE

CONSISTENZA NUMERICA E DINAMICA DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA

Le stime più recenti (Ismu 2018) indicano al 1° gennaio del 2018 la presenza in Italia di 6 milioni e 108mila stranieri: circa uno ogni dieci abitanti¹. Si tratta per l'84% di persone regolarmente iscritte in anagrafe presso un comune italiano, per il 7% di soggetti regolari ma non residenti, o non ancora divenuti tali, e per un ulteriore 9% di stranieri che si trovano in Italia in posizione di irregolarità, in quanto privi di un valido titolo di soggiorno (cfr. Tab. 1).

Rispetto alle analoghe valutazioni al 1° gennaio 2017 si rileva un incremento dei presenti nella misura del 2,5% – mentre era stato solo del 1,5% l'anno precedente – trainato innanzitutto dalla variazione delle presenze irregolari, la cui crescita (+8,6%) – quand'anche più ridotta rispetto al +12,9% osservato nel 2016 – può ritenersi fortemente alimentata dal flusso degli arrivi non autorizzati lungo le coste italiane, ancora particolarmente intensi nella prima metà del 2017².

Limitando l'attenzione al sottoinsieme (largamente maggioritario) dei residenti al 1° gennaio 2018 in termini di provenienza si identificano 3 milioni e 582mila cittadini dei Paesi Terzi (*Third Country Nationals* - Tcn), ai quali andrebbero aggiunti anche 28mila britannici (Istat, 2018). Più nello specifico si rileva come meno di 1,1 milioni siano gli stranieri che giungono da Paesi europei extra-Ue (più di altri Albania, Ucraina e Moldova), e altrettanti dall'Africa (in primo luogo da Marocco, Egitto, Nigeria, Senegal e Tunisia), nel cui ambito risulta particolarmente significativo nel 2017 il balzo in avanti delle provenienze dall'area sub-sahariana: Guinea (+63%), Mali (+30%), Nigeria (+20%), Costa d'Avorio (+16%) e Somalia (+12%). Anche le cittadinanze asiatiche (tra cui prevalgono Cina, Filippine, India, Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka) sono poco oltre il milione e tra di esse la crescita più significativa si osserva per i cittadini del Bangladesh. Dalle Americhe si contano circa 370mila residenti, quasi del tutto riconducibili ai latinoamericani (per la metà da Perù e Ecuador), mentre quote assolutamente marginali vanno riferite alle cittadinanze che fanno capo all'Oceania o a soggetti registrati come apolidi.

¹ La proporzione scende dal 10,15% al 9,99% se si rapporta il numero di stranieri presenti non alla sola popolazione iscritta in anagrafe, bensì a quella che viene definita da Eurostat, secondo un concetto di residenza che va oltre la pura iscrizione anagrafica, "Popolazione effettiva (*usually resident*)"; una popolazione il cui ammontare si può stimare in 61 milioni e 157mila unità al 1° gennaio 2018. Un dato ottenuto a partire dai 61 milioni e 219mila indicati da Eurostat al 1° gennaio 2017 cui si sono detratti i 105mila residenti (senza distinzione di cittadinanza) accertati in meno dal bilancio anagrafico a fine 2017 e aggiunti i 43mila stranieri in più tra i regolari non residenti e gli irregolari.

² In particolare, infatti, nei primi sei mesi dello scorso anno sono giunti in questo modo in Italia oltre 83mila migranti, ed ulteriori 36mila nel secondo semestre del 2017, per scendere infine a meno di 17mila dal 1° gennaio al 1° luglio 2018. In definitiva l'Italia tra la seconda metà dell'anno scorso e la prima di questo è stata segnata da un flusso complessivo di 52.516 migranti via mare, quand'anche non certamente tutti si siano poi fermati sul territorio nazionale. Per quanto riguarda le nazionalità durante il secondo semestre del 2017 si è trattato soprattutto di nigeriani (6.018), eritrei (4.263), maliani (3.013), marocchini (2.914), ivoriani (2.849), sudanesi (2.798) e guineani (2.798), oltre che sicuramente di tunisini per i quali il Cruscotto statistico del Ministero dell'Interno segna ben 6.092 "sbarcati" a fine 2017 pur non essendo nemmeno inseriti in classifica (tra i primi 10 Paesi tutti con almeno 2.690 ingressi) alla data di rilevazione di metà anno; mentre durante il primo semestre del 2018 si notano ai primi posti proprio i tunisini medesimi (3.002) – il cui flusso dunque è notevolmente aumentato in termini relativi rispetto agli stranieri provenienti invece dall'Africa subsahariana – davanti ad eritrei (2.555), sudanesi (1.488), nigeriani (1.229), ivoriani (1.026), maliani (875), guineani (808), pakistani (720), iracheni (605) e algerini (570).

Allargando l'orizzonte dal conteggio dei residenti in anagrafe a quello dei presenti sul territorio italiano, al 1° gennaio 2018 si stimano 4 milioni e 350mila cittadini di Paesi Terzi; considerando nel conto sia il collettivo degli irregolari – l'oltre mezzo milione di unità cui si è detto – sia l'ulteriore presenza di più di 200mila soggetti che sono regolari ma non risultano (o non sono ancora) residenti (cfr. Tab.1). Nel complesso si può ritenere che i Tcn coprano oltre il 70% della presenza straniera in Italia, con una schiacciante maggioranza (98,5%) riconducibile a cittadini dei così detti "Paesi a forte pressione migratoria (Pfp)": Est Europa e Mondo "in via di sviluppo".

Tabella 1 – Stranieri in Italia al 1° gennaio 2018 per macroarea di cittadinanza e tipo di presenza. Migliaia di unità

	UE-28(*)	Paesi Terzi (Tcn)	Totale
Residenti	1.562	3.582	5.144
Regolari non residenti	196	235	431
Irregolari	-	533	533
Totale presenti	1.758	4.350	6.108

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2018.

Nota: (*) Il Regno Unito viene qui ancora conteggiato nell'ambito di UE-28.

LE DETERMINANTI DEL CAMBIAMENTO

Acquisizioni di cittadinanza. Un fattore che certamente condiziona la crescita numerica della popolazione straniera in Italia – dando la sensazione che si sia raggiunta una sorta di stazionarietà sul piano quantitativo – è il persistente massiccio flusso dei passaggi alla cittadinanza italiana. Si tratta di un dato che trova riscontro nelle 147mila nuove concessioni registrate nel 2017 e che, pur segnando una flessione rispetto al continuo aumento che aveva portato al massimo dei 202mila casi del 2016, conferma la persistente vasta portata del fenomeno. Un fenomeno che, per altro, si ritiene destinato a proseguire nel tempo: recenti stime (Ismu 2018) ipotizzano, in tutto il triennio 2018-2020, un flusso di nuovi cittadini compreso tra un minimo di 470mila e un massimo di 560mila unità e ne prevedono, complessivamente nell'arco dei prossimi dieci anni, un numero compreso tra 1,6 e 1,9 milioni.

Natalità. Se dunque è indubbio che la massiccia frequenza di nuove cittadinanze rappresenta (e rappresenterà) una delle determinanti di maggior rilievo nel condizionare le dinamiche della componente straniera presente nel nostro Paese – per il semplice fatto di "far sparire" dalle statistiche ufficiali persone di nazionalità straniera divenute nel tempo italiane – è anche vero che la stessa componente straniera presente nel nostro Paese trova comunque ancora importanti fattori di spinta sia nel contributo positivo del saldo naturale, alimentato da un flusso di nascite che ha tuttavia iniziato a contrarsi a partire dal 2012 (da 80mila nati a 66mila nel 2017), sia nel persistente surplus prodotto dal saldo migratorio con l'estero, il cui dato del 2017 segna una leggera ripresa rispetto al valore medio del precedente triennio (cfr. Tab. 2)³.

³ Nonostante il forte flusso di nascite, si conferma come ancora oggi le classi quinquennali di età più importanti tra gli stranieri siano tutte quelle dai 20 ai 49 anni tra i maschi e tutte quelle tra i 25 e i 54 anni tra le femmine, relative alle fasce d'età in cui l'impegno lavorativo è prevalente.

Tabella 2 – Componenti del bilancio anagrafico della popolazione straniera residente in Italia. Media annua in migliaia di unità

Periodo	Saldo naturale (nati-morti)	Saldo migratorio con l'estero
2002-2004	36	270
2005-2007	55	253
2008-2010	71	274
2011-2013	73	242
2014-2016	66	209
2017	61	261

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2018.

Mentre, da un lato, il passaggio alla cittadinanza contribuisce a ridisegnare, anche sul piano qualitativo, la composizione, e il background della popolazione italiana “di passaporto”, il parallelo sviluppo di nuovi flussi nel panorama internazionale introduce, da qualche tempo, elementi di instabilità nel governo delle migrazioni e dà origine a segnali di cambiamento nella struttura della componente straniera. In tal senso, nel corso del quadriennio 2014-2017, un periodo particolarmente interessato dal fenomeno degli sbarchi sulle nostre coste, lo stock di stranieri residenti in Italia è aumentato soprattutto in corrispondenza delle cittadinanze che fanno capo all’Africa occidentale, al Medio Oriente e al sub-continente indiano (cfr. Tab. 3).

Tabella 3 – Cittadinanza degli stranieri residenti in Italia. Anni 2014 e 2018, migliaia di unità

Macroregioni	1.1.2014	1.1.2018	Var. assoluta	Var. % (*)	Paesi più rappresentati
Unione Europea 28	1.442	1.562	120	8,4	Romania, Polonia, Bulgaria
Europa Centro Orientale	1.131	1.048	-83	-7,4	Albania, Ucraina, Moldavia
Altri Europa	11	10	-1	-4,3	Svizzera, S. Marino, Norvegia
Nord Africa	675	655	-20	-3,0	Marocco, Egitto, Tunisia
Africa Occidentale	279	377	98	34,9	Nigeria, Senegal, Ghana
Africa Orientale	41	40	-1	-2,9	Eritrea, Somalia, Etiopia
Afr. Centro Meridionale	22	25	3	10,5	Camerun, R. D. Congo, Congo
Asia Occidentale	39	48	9	24,4	Georgia, Iran, Siria
Asia Centro Meridionale	451	524	73	16,1	India, Bangladesh, Pakistan
Asia Orientale	442	482	40	9,1	Cina, Filippine, Giappone
Nord America	17	17	0	0,5	Stati Uniti, Canada
Am. Centro Meridionale	369	354	-15	-3,9	Perù, Ecuador, Brasile
Oceania	2	2	0	-2,3	Australia, N. Zel., Papua N. G.
Totale	4.922	5.144	222	4,5	

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2018.

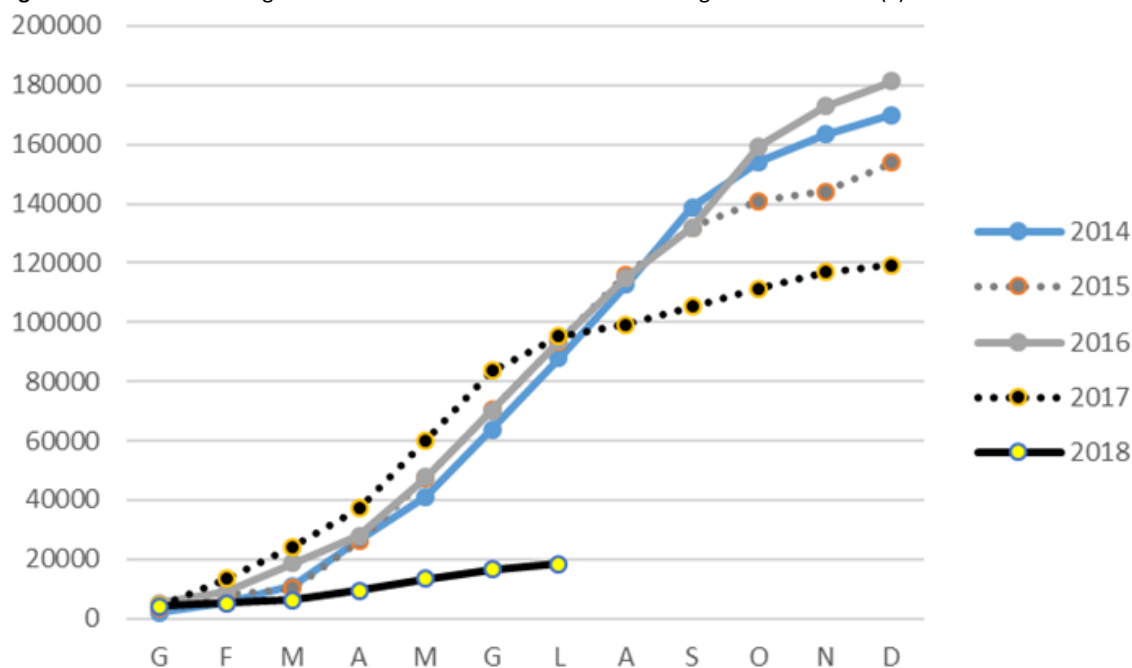
Nota: (*) I valori sono calcolati sui dati non arrotondati alle migliaia.

Sul fronte dei dati statistici, la crescita dei residenti connessa ai flussi di richiedenti asilo e protezione umanitaria trova un interessante riscontro nel repentino incremento del numero di convivenze anagrafiche⁴ registrate nei comuni italiani, un insieme entro cui è andato verosimilmente aumentando

⁴ Per convivenza ai fini statistici si intende un insieme di persone che vivono sotto lo stesso tetto e condividono strutture e risorse. Tradizionalmente le convivenze censite e registrate in anagrafe hanno riguardato convitti, luoghi di cura, istituti scolastici, penitenziari, religiosi. Più recentemente si sono aggiunte le strutture di accoglienza per immigrati, un ambito che, all’ultimo censimento del 2011, aggregava a livello nazionale circa 3mila residenti, per l’83% di sesso maschile.

il peso relativo dei centri di accoglienza ufficialmente riconosciuti come possibile residenza anagrafica. Non a caso tali convivenze hanno segnato proprio nel quadriennio 2014-2017 una crescita senza precedenti (+23%), con l'aggiunta di circa 6mila unità, e con 77mila residenti in più. Se poi si considera che, nello stesso quadriennio di riferimento, la percentuale di maschi sul totale dei residenti in convivenza si è accresciuta di ben 13 punti – convertendo a maggioranza maschile un contesto che era tipicamente connotato da prevalenza femminile – si ha un altro importante riscontro dell'ampliamento della sfera di accoglienza attivata nel periodo in oggetto in risposta alla forte pressione indotta dagli arrivi non autorizzati sulle nostre coste, quand'anche in forte attenuazione a partire dalla seconda metà del 2017 (cfr. Fig. 1).

Figura 1 – Numero di immigrati sbarcati sulle coste italiane nel corso degli anni 2014-2018(*). Valori mensili cumulati



Fonte: elaborazioni su dati Unhcr, 2018.

Nota: (*) Per il 2018 limitatamente ai mesi da gennaio a luglio.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI DELL'INDAGINE CAMPIONARIA

La caratterizzazione del fenomeno migratorio nella realtà lombarda nel corso di questi ultimi anni e le sue importanti trasformazioni, quantitative e qualitative, trovano tradizionalmente riscontro nei risultati dell'attività di monitoraggio affidata all'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (Orim). Risultati che vengono esposti nella Parte Prima di questo Rapporto Orim 2018, sia con riferimento alle "questioni di numero", sia riguardo ai principali elementi strutturali e di contesto.

Va ricordato che quanto si avrà modo di osservare nel seguito viene reso possibile dalla disponibilità delle risultanze di una nuova indagine ad hoc – la diciottesima nella storia dell'Orim – condotta a livello campionario su tutto il territorio regionale con criteri di rappresentatività rispetto all'universo della

popolazione straniera proveniente dai Pfp e presente in Lombardia, indipendentemente dalla sua residenza anagrafica e dallo status rispetto alle norme che ne regolano il soggiorno.

Attraverso il materiale statistico fornito da tale indagine, congiuntamente alle più recenti informazioni di fonte anagrafica al 1° gennaio 2018 (Istat, 2018), si è potuto elaborare un'ampia varietà di dati grezzi e di indicatori, con i quali delineare il quadro descrittivo e interpretativo del fenomeno migratorio nella realtà lombarda, evidenziandone il bilancio 2001-2018 nel dettaglio macroprovinciale rispetto al soggiorno⁶: Nord, Est, Sud e Milano città metropolitana.

In linea con le scelte metodologiche introdotte in occasione delle precedenti edizioni del Rapporto, la rilevazione campionaria Orim è stata effettuata nel periodo 1° aprile - 15 maggio 2018 operando su un campione di circa 1.500 unità a livello regionale⁷. Tale numerosità è stata assegnata alle dodici province lombarde sulla base degli stessi criteri adottati lo scorso anno, secondo un piano di campionamento che ha voluto comunque garantire rappresentatività statistica almeno a livello di macroprovince (cfr. Prospetto 1).

Il totale di casi così assegnati a ogni macroprovincia è stato quindi ripartito tra un opportuno campione di comuni identificati al suo interno con appropriati criteri di rappresentatività. Si sono alla fine selezionati 86 comuni (unità campionarie di primo stadio) – pari al 5,5% del loro totale regionale – entro cui si è proceduto alla selezione del collettivo di stranieri da sottoporre a indagine (unità di secondo stadio) facendo esclusivo riferimento alla corrispondente popolazione ultraquattordicenne e introducendo procedure di scelta probabilistiche nel rispetto delle regole del “campionamento per centri”⁸.

Ogni unità campionaria è stata sottoposta a intervista – in forma diretta face to face – da parte di personale specializzato⁹, mediante la somministrazione di un questionario strutturato in quesiti a risposta chiusa¹⁰ riguardanti le sue principali caratteristiche, individuali, familiari e di contesto socio-economico. Per le analisi è stato introdotto il consueto sistema di doppia ponderazione delle unità campionate, una procedura in grado di garantire la rappresentatività di ogni sub-campione per

⁵ Cfr. Blangiardo G. C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia*, Eupolis - Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità - Regione Lombardia - Fondazione Ismu, Milano, edizioni 2002-2017.

⁶ Per il 2018 – come già lo scorso anno – si è campionato l'universo di *tutte* le presenze straniere (regolari e non) provenienti da Pfp entro ognuna delle attuali dodici circoscrizioni provinciali, con l'ulteriore distinzione tra la città di Milano e i restanti comuni della stessa provincia, cercando tuttavia di garantire rappresentatività – stante la riduzione della numerosità campionaria rispetto al passato – quantomeno a livello di macroaree sovra provinciali così definite: Nord (province di Varese, Como, Sondrio, Lecco e Monza-Brianza), Est (Bergamo e Brescia), Sud (Pavia, Cremona, Mantova, Lodi), Milano (l'intera città metropolitana).

⁷ La numerosità campionaria per il biennio 2017-2018 è stata stabilita nel protocollo di assegnazione della ricerca da parte dei referenti dell'istituzione regionale.

⁸ Riguardo alla metodologia in tema di campionamento per la scelta delle singole unità da intervistare si veda: Blangiardo G. C., “Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera”, in Aa. Vv., *Studi in onore di G. Landenna*, Giuffrè, Milano, 1996; e Blangiardo G. C., “Campionamento per centri nelle indagini sulla presenza straniera in Lombardia: una nota metodologica”, in Aa. Vv., *Studi in ricordo di Marco Martini*, Giuffrè, Milano, 2004. Una versione aggiornata è in: Baio G., Blangiardo G. C. e Blangiardo M., “Centre sampling technique in foreign migration surveys: a methodological note”, in *Journal of Official Statistics*, vol. 27, 3, 2011, pp. 451-465.

⁹ La rilevazione del 2018 è stata curata da Fondazione Ismu sotto il coordinamento centrale da parte del Centro Studi Demografici Economici e Sociali (Cesdes sas). In ogni provincia ha operato un responsabile locale che ha gestito la selezione, la formazione e l'impiego dei rilevatori.

¹⁰ Si veda in proposito l'Appendice 2 del presente volume.

macroprovincia e, al tempo stesso, il rispetto del peso relativo di ogni macroprovincia entro il panorama regionale (cfr. Prospetto 1).

Prospetto 1 – Sintesi della copertura territoriale della rilevazione, per ambiti territoriali Orim. Anno 2018

	Unità campionarie di 1° stadio		Unità campionarie di 2° stadio		
	Numero di comuni selezionati in ogni provincia	Numero di intervistatori coinvolti nella rilevazione	Numero di interviste realizzate (casi validi)	Numerosità dei casi ponderati (e relativo apporto ai fini delle elaborazioni)	
				Con significatività d'ambito	Con significatività regionale
Nord	18	10	343	343	297
Milano	22	11	507	507	594
Est	30	8	350	350	368
Sud	16	12	300	300	241
Totale	86	38	1.500	1.500	1.500
<i>Confronto con le rilevazioni precedenti (Anni)</i>					
2001	342	105	7.899	7.800	7.800
2002	346	101	7.997	8.000	8.000
2003	360	98	7.879	8.000	8.000
2004	349	104	7.978	8.000	8.000
2005	377	120	8.013	8.000	8.000
2006	410	123	8.998	9.000	9.000
2007	373	143	8.979	9.000	9.000
2008	384	149	8.967	9.000	9.000
2009	385	146	9.006	9.000	9.000
2010	373	143	8.033	8.000	8.000
2011	373	139	8.021	8.030	8.030
2012	329	126	6.945	7.000	7.000
2013	185	71	4.007	4.000	4.000
2014	192	72	4.004	4.000	4.000
2015	186	66	3.500	3.500	3.500
2016	168	64	3.303	3.303	3.500
2017	81	37	1.516	1.516	1.516

Fonte: elaborazioni Orim, 2018.

Nota: L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

Come già lo scorso anno, la seconda parte del Rapporto Orim 2018 viene dedicata all'approfondimento del tema dei richiedenti asilo/protezione umanitaria presenti sul territorio lombardo a metà del 2018. Anche in questo caso le analisi si basano sull'attivazione di una fonte ad hoc, derivante da una rilevazione campionaria che ha riguardato 401 soggetti ospiti (o già ospiti) di centri di accoglienza straordinari (Cas) o di centri Sprar. Il materiale statistico è stato raccolto tramite un questionario appositamente predisposto e somministrato personalmente secondo le stesse modalità adottate per la rilevazione tradizionale Orim¹¹. Ciò ha consentito di raccogliere informazioni individuali riguardanti

¹¹ Si veda in proposito l'Appendice 3 del presente volume.

sia le caratteristiche strutturali della popolazione target, sia elementi di conoscenza circa il contesto e i progetti di vita che la contraddistinguono.

Maggiori dettagli sulla organizzazione di entrambe le rilevazioni sono forniti in allegato al presente Rapporto¹² unitamente ai relativi questionari di cui si è fatto uso nell'attività sul campo.

Infine, completa e conclude il Rapporto una Parte Terza che analizza in modo comparato i più recenti dati (del 2016) sui tipi di reato commessi da italiani e da stranieri in Lombardia, correttamente riproporzionandoli anche rispetto alle differenti caratteristiche per sesso ed età delle due sottopopolazioni in oggetto.

¹² Si veda in proposito l'Appendice 1 del presente volume.

PARTE PRIMA
DIMENSIONI E CARATTERI STRUTTURALI
DELL'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN
LOMBARDIA

1.1 CONSISTENZA NUMERICA E LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Dopo la parentesi del calo di 26mila unità di cui si è dato conto nel *Rapporto* dello scorso anno (Orim, 2017), le nuove valutazioni per il 2018 riportano la consistenza numerica della popolazione straniera proveniente dai Pfp ai valori che le erano propri nel biennio 2015-2016. Più precisamente, la stima al 1° luglio indica in un milione e 322mila il numero dei presenti sul territorio lombardo, con un aumento di 34mila unità rispetto a dodici mesi prima, e un conseguente incremento anche della loro densità: dai 129 presenti per ogni mille abitanti (residenti in anagrafe) del 2017, si è risaliti ai 132 che già caratterizzavano il dato del 2015 (cfr. Tab. 1.1).

Tabella 1.1 – Numero di stranieri Pfp presenti in Lombardia al 1° luglio 2018, per ambiti territoriali Orim

	Migliaia	V.%	Densità (per 1.000 abitanti)^(a)
Nord	267,3	20,2	92,7
Milano	533,9	40,4	165,1
Est	314,6	23,8	132,6
Sud	206,7	15,6	133,7
Lombardia	1.322,5	100,0	131,8

Fonte: elaborazioni su dati Orim e Istat, 2018.

Note: (a) Rapporto tra stranieri Pfp presenti al 1° luglio 2018 e la popolazione residente prescindendo dalla cittadinanza al 1° gennaio 2018. Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13.

Al pari di quanto osservato a livello nazionale, anche in Lombardia la (moderata) crescita numerica della componente straniera riflette in modo deciso l'azione frenante dovuto ai frequenti passaggi alla cittadinanza italiana, oltre 42mila sul territorio regionale tra la seconda metà del 2017 e la prima del 2018. Senza tale forza riduttiva, l'aumento dei presenti tra il 1° luglio del 2017 e la stessa data del 2018 sarebbe stato sostanzialmente doppio (+76mila unità invece di +34mila), a testimonianza di una ripresa dei flussi che ha tuttavia operato in modo differenziato entro le quattro zone sovraprovinciali con cui in questa sede si è operata la partizione del territorio regionale (Area metropolitana milanese, Nord, Est e Sud)¹³. Di fatto sono soprattutto la città metropolitana milanese e il Nord le macroaree che segnano le variazioni positive relativamente più intense; e ciò anche indipendentemente dallo scorporo delle nuove cittadinanze. Se non dovessimo tener conto di queste ultime, si registrerebbe una sostanziale stazionarietà (di fatto un assai modesto calo), sia per le province dell'Est che per quelle del Sud (cfr. Tab. 1.2).

Rispetto alla dinamica che ha caratterizzato l'arco dei diciotto anni di monitoraggio dell'immigrazione straniera in ambito Orim è comunque utile sottolineare la straordinaria variazione del dato regionale in termini assoluti. Sono ben 903mila le presenze in più risultanti dal confronto tra lo stock attuale e quello all'avvio del nuovo secolo (cfr. Figg. 1.1 e 1.2). Un bilancio cui si possono ulteriormente aggiungere quasi 300mila unità uscite dall'universo degli stranieri – e quindi dal conseguente conteggio delle statistiche – a seguito di acquisizione della cittadinanza italiana. In conclusione, si tratterebbe di circa un milione e duecentomila persone confluite ad alimentare, nell'arco di poco meno di un

¹³ Si ricorda che, ai fini delle specifiche territoriali si procederà sempre operando le seguenti aggregazioni: l'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

ventennio, un collettivo demografico che, su base regionale, è oggi indicato in circa dieci milioni di residenti. Si può legittimamente affermare che nei primi diciotto anni di questo secolo l'immigrazione straniera abbia aggiunto alla Lombardia una popolazione equivalente a quella di un'intera importante provincia come potrebbe essere quella di Brescia¹⁴ (cfr. Tab. 1.3).

Tabella 1.2 – Variazione del numero di stranieri Pfp presenti in Lombardia tra il 1° luglio 2017 e il 1° luglio 2018 considerando le acquisizioni di cittadinanza, per ambiti territoriali Orim. Valori in migliaia

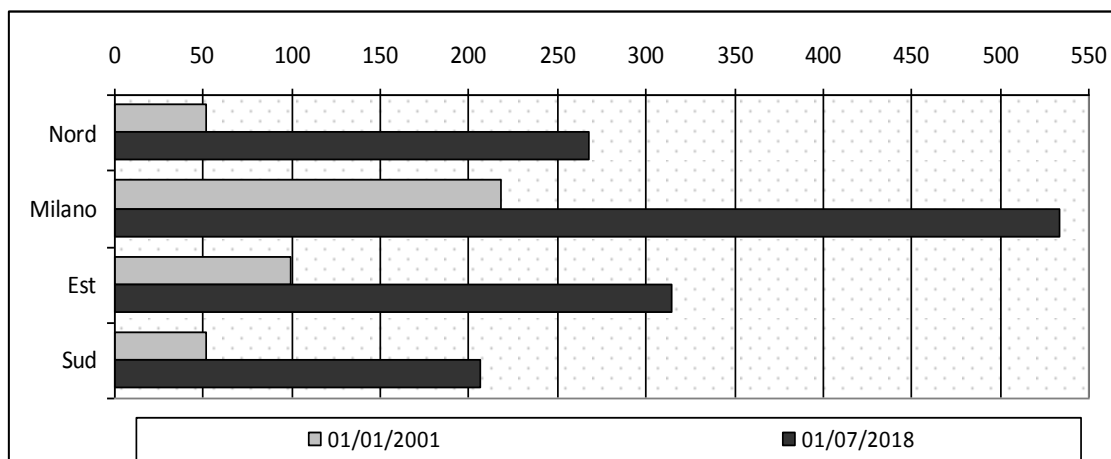
	Variazione 1.7.2017-1.7.2018	Acquisizioni di cittadinanza^(a)	Variazione totale comprensiva delle acquisizioni
Nord	12,3	9,4	21,6
Milano	23,6	11,4	35,0
Est	-1,3	14,8	13,5
Sud	-0,4	6,8	6,4
Lombardia	34,1	42,4	76,5

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Orim e Istat, 2018.

Note: (a) I valori sono calcolati sull'anno 2017. Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13.

Figura 1.1 – Numero di stranieri Pfp presenti negli ambiti territoriali Orim della Lombardia.

Anni 2001 e 2018, migliaia di unità

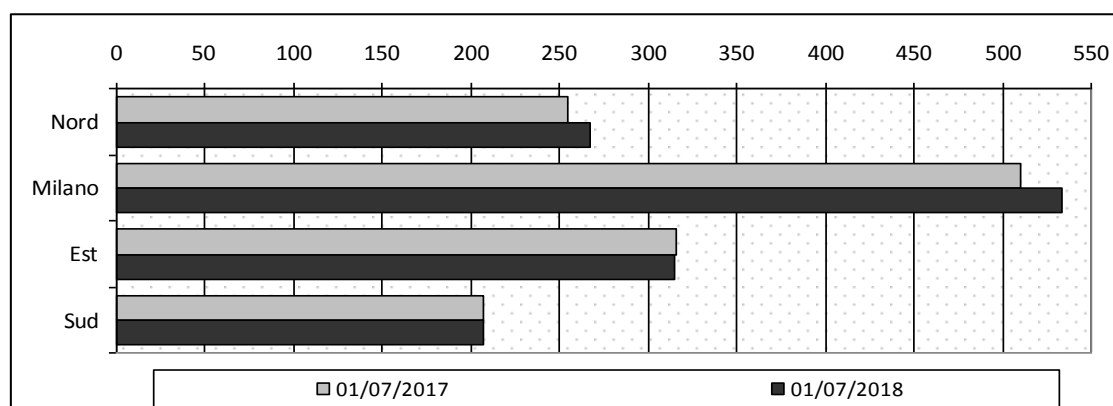


Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Nota: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13. Il dato del 2001 considera però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

¹⁴ Che per l'appunto conta un milione e 262mila residenti, secondo il dato anagrafico più recente di fonte Istat (31 marzo 2018).

Figura 1.2 – Numero di stranieri Pfp presentati negli ambiti territoriali della Lombardia.
Anni 2017 e 2018, migliaia di unità



Nota: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Passando a considerare lo status giuridico-amministrativo degli immigrati stranieri presenti in Regione (cfr. Tab. 1.4), le stime al 1° luglio del 2018 segnalano un milione e 211mila soggetti con un valido titolo di soggiorno, di cui un milione e 111mila residenti in un comune lombardo e 112mila in condizione di irregolarità (l'8,4% del totale dei presenti). Rispetto a dodici mesi prima i dati del 2018 mostrano per l'intera Regione un aumento del 1,9% per la componente regolare e una più consistente crescita dell'11,6% per quella irregolare. Quest'ultima sale dal 7,8% del totale dei presenti, registrato lo scorso anno, al 8,4% del 2018; in parallelo cala, in modo pressoché identico, la quota di residenti iscritti in anagrafe che, dopo essere salita progressivamente dal 72,1% del 2001 all'85,9% del 2015, ha iniziato una discesa sino all'84,8% del 2017 e quindi al 84% del 2018 (cfr. Tab. 1.5). A livello di macroarea la variabilità della percentuale di residenti oscilla entro un margine di quattro punti: la quota minima spetta alla città metropolitana di Milano (83,1%) mentre la massima va alla macroarea Sud (87%). Va inoltre rilevato come l'incidenza di lungosoggiornanti, nell'ambito dei cittadini di Paesi terzi residenti in Lombardia, abbia raggiunto complessivamente la ragguardevole quota di due terzi, il che equivale, in valore assoluto, a un totale di 610mila persone. Sul piano territoriale la percentuale di lungosoggiornanti risulta particolarmente alta nella macroarea Est, dove è prossima all'80%, mentre raggiunge il valore più basso nell'area metropolitana milanese (poco al di sotto del 60%)¹⁵.

¹⁵ I dati della Tab. 1.5, basati sulle risultanze campionarie di Orim 2018, trovano riscontro nel dato ufficiale sulla quota di lungosoggiornanti (tra gli stranieri extra-Ue) fornito da Istat con riferimento al 1° gennaio 2017 (www.stranieri.istat.it). Il dato Istat per l'intera regione è infatti indicato in 64,4% e i valori territoriali sono assai prossimi a quelli qui riportati nella Tab. 1.5.

Tabella 1.3 – Dinamica del numero di stranieri Pfp presenti in Lombardia, per ambiti territoriali Orim. Anni 2001-2018

	Nord	Milano	Est	Sud	Lombardia	Variazione % su anno precedente
01/01/2001	51,3	218,3	98,9	51,4	419,9	
01/01/2002	60,0	235,5	112,9	56,5	464,9	+11
01/07/2003	71,2	293,4	124,3	68,4	557,3	+20
01/07/2004	83,1	311,8	166,3	86,4	647,6	+16
01/07/2005	102,9	360,6	217,4	113,3	794,2	+23
01/07/2006	161,7	340,3	231,6	126,5	860,1	+8
01/07/2007	179,8	367,9	249,7	140,9	938,3	+9
01/07/2008	210,4	383,9	282,0	183,4	1.059,7	+13
01/07/2009	229,1	418,3	319,1	203,6	1.170,2	+10
01/07/2010	234,2	424,4	329,4	200,5	1.188,5	+2
01/07/2011	252,9	460,4	345,5	210,4	1.269,2	+7
01/07/2012^(a)	250,4	443,3	339,0	204,0	1.236,7	-3
01/07/2013	256,3	473,3	343,1	205,9	1.278,7	+3
01/07/2014	255,5	501,6	332,8	204,8	1.294,8	+1
01/07/2015	261,2	523,0	333,0	203,7	1.321,1	+2
01/07/2016	252,5	525,1	334,9	202,0	1.314,5	-0
01/07/2017	255,0	510,3	315,9	207,1	1.288,4	-2
01/07/2018	267,3	533,9	314,6	206,7	1.322,5	+3
Var. % 2017-2018	4,8	4,6	-0,4	-0,2	2,6	
Var. % 2001-2018	421,4	144,5	218,3	301,9	215,0	

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Note: (a) Calcolata secondo l'ipotesi B che per il 2012 considerava le attese rettifiche post-censuarie. Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13. I dati fino al 2006 escluso considerano il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

Tabella 1.4 – Tipologia di insediamento dal punto di vista del soggiorno degli stranieri Pfp presenti in Lombardia al 1° luglio 2018, per ambiti territoriali Orim. Migliaia di unità

	Regolari	Irregolari	Presenti	% Residenti	% Irregolari
Nord	246,1	21,2	267,3	84,0	7,9
Milano	485,0	48,9	533,9	83,1	9,2
Est	287,1	27,5	314,6	85,5	8,8
Sud	192,6	14,1	206,7	87,0	6,8
Totale	1.210,8	111,7	1.322,5	84,0	8,4

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Nota: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13.

Tabella 1.5 – Incidenza dell’iscrizione anagrafica e del permesso per lunga durata tra gli stranieri Pfpn presenti al 1° luglio 2018, per ambiti territoriali Orim

	Percentuali di residenti (= iscritti in anagrafe) tra i presenti	Percentuale di residenti non comunitari con carta di soggiorno o permesso per lunga durata tra i residenti non comunitari
Nord	84,0	66,8
Milano	83,1	57,8
Est	85,5	77,6
Sud	87,0	57,9
Lombardia	84,0	64,3

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Nota: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13.

Un’ulteriore riflessione merita l’analisi del dato sulla dinamica della popolazione residente presso le convivenze anagrafiche localizzate in un comune lombardo¹⁶. In linea con la tendenza già evidenziata a livello nazionale, il quadriennio 2014-2017 sembra caratterizzarsi anche in Lombardia per un forte sviluppo dei centri – concepiti secondo modalità differenti (dai Cas creati in via straordinaria, agli Sprar riferiti a un programma specifico) – che sono finalizzati all’accoglienza della popolazione immigrata giunta sulle coste italiane. Ciò trova un primo riscontro statistico nella consistente “anomala” variazione in aumento della popolazione residente in convivenza che, a livello regionale, risulta nel quadriennio 2014-2017 – per l’appunto connotato da un massiccio arrivo di rifugiati/richiedenti asilo – tre volte superiore a quanto registrato nello stesso periodo precedente (+19% a fronte di un +6%). Un indizio che viene altresì rafforzato dall’esistenza di un significativo incremento della quota di maschi residenti nelle convivenze lombarde. Questi ultimi, che normalmente rappresentavano circa il 30% del totale, sono saliti nel 2017 al 44% nel complesso della Regione, guadagnando ovunque circa 12-13 punti percentuali e spingendosi a diventare la componente maggioritaria (52%) nella città metropolitana milanese. Se si tiene conto che la presenza maschile è assolutamente dominante nell’ambito delle convivenze derivanti dalla gestione dell’immigrazione – come ben documenta il dato censuario del 2011 che mostra il dettaglio della tipologia di convivenze – ben si comprende come, dietro il forte incremento maschile di cui si è detto ci sia senza dubbio un’espansione della presenza di immigrati che derivano dai “nuovi” flussi legati agli sbarchi (cfr. Tab. 1.6).

¹⁶ Per la definizione di convivenza anagrafica si veda quanto indicato nella nota 4.

Tabella 1.6 – Popolazione residente presso una convivenza anagrafica localizzata in un comune lombardo al 31 dicembre degli anni 2009, 2013, 2017 e al Censimento 2011

	Nord	Milano	Est	Sud	Lombardia
31/12/2009	11.071	15.995	13.419	10.255	50.740
Censimento 2011 (9 ottobre)	14.944	15.988	13.671	11.525	56.128
<i>di cui % immigrati</i>	0,1	2,1	1,2	0,5	1,0
[A] 31/12/2013	14.625	14.934	13.125	11.157	53.841
[B] 31/12/2017	17.379	18.257	14.588	14.008	64.232
Variazione %: 100*(B-A)/A	19	22	11	26	19
	% di maschi				
31/12/2009	29,4	34,5	25,4	30,4	30,2
Censimento 2011 (9 ottobre)	28,1	38,9	24,1	29,4	30,5
<i>di cui tra gli immigrati</i>	73,3	86,0	98,1	82,1	88,7
31/12/2013	30,2	39,7	25,6	30,2	31,7
31/12/2017	41,8	52,0	37,7	43,6	44,2
Variazione %2017-%2013	11,6	12,3	12,1	13,4	12,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2018.

Nota: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13.

1.2 IL PANORAMA DELLE PROVENIENZE

1.2.1 L'analisi per macroaree

Rispetto alla macroarea di provenienza degli immigrati stranieri che vivono in Lombardia, i dati al 1° luglio 2018 confermano il primato degli est-europei con 466mila presenti, che precedono gli asiatici, con 336mila. I primi mostrano 3mila unità in più rispetto allo scorso anno, mentre per i secondi l'aumento è stato ben più consistente (+10,3 mila). La terza macroarea per importanza è quella composta dai nordafricani e conta 233mila presenti, con un aumento di 5mila unità rispetto a dodici mesi prima. Seguono poi i latinoamericani, stimati in 163mila (con un aumento di 3,7 mila), e infine gli "altri africani", ultimi per la consistenza numerica delle presenze (124mila), ma primi per la loro crescita assoluta rispetto al 2017: con un aumento di 11,9 mila unità e una variazione di +10,6%. Ancora più interessante è però il confronto rispetto ad inizio secolo (cfr. Tab. 1.7): da questo punto di vista gli est-europei sono sestuplicati al 1° luglio 2018 (da 93mila al 1° gennaio 2001), mentre asiatici e latinoamericani sono quadruplicati (rispettivamente da totali di 109mila e 53mila unità) e africani del Nord e del Centro-sud continentale "solamente" poco più che triplicati (rispettivamente a partire da 108mila e da 57mila presenti al 1° gennaio 2001).

In termini relativi gli est-europei detengono una quota del 35,2% del totale – con 0,7 punti in meno rispetto allo scorso anno –, la metà della quale (17,5%) è riferita alla componente europea comunitaria, mentre gli asiatici sono passati dal 25,3% del 2017 al 25,4% del 2018, controbilanciati dai latinoamericani, che sono scesi dal 12,4% al 12,3%, e dai nordafricani, dal 17,7% al 17,6%. Decisamente in crescita è invece la quota degli "altri africani" che, anche a seguito del significativo apporto di rifugiati e richiedenti asilo, guadagnano 0,7 punti percentuali, passando dall'8,7% al 9,4% del totale dei presenti in Regione (cfr. Tab. 1.8).

Tabella 1.7 – Stima degli stranieri Pfp presenti in Lombardia al 1° gennaio 2001 e al 1° luglio 2018 secondo la macroarea di provenienza, per ambiti territoriali Orim. Migliaia di unità

	Area di provenienza										Totale	
	Est Europa		Asia		Nord Africa		Altri Africa		Am. Latina		2001	2018
	2001	2018	2001	2018	2001	2018	2001	2018	2001	2018		
Nord	14,2	108,4	10,0	51,0	14,1	45,8	7,7	30,0	5,3	32,1	51,3	267,3
Milano	35,7	139,7	70,9	169,2	51,8	99,7	20,6	27,7	39,4	97,7	218,3	533,9
Est	26,2	127,5	16,9	72,0	27,0	50,6	23,5	45,7	5,2	18,9	98,9	314,6
Sud	16,8	90,6	10,7	44,2	15,0	36,8	5,6	20,6	3,3	14,4	51,4	206,7
Lombardia	92,9	466,2	108,6	336,5	107,9	232,9	57,4	124,0	53,2	163,0	419,8	1.322,5

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Nota: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13. Il dato del 2001 considera però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

La preminenza delle provenienze est-europee trova ampio riscontro anche nei dati territoriali a livello di macroarea sovraprovinciale. La loro quota è prevalente in tutti gli ambiti con la sola eccezione della città metropolitana di Milano, dove la maggior percentuale di presenze si riscontra per le provenienze asiatiche. Sul piano dinamico si osserva, accanto a un lieve consolidamento della quota di asiatici nell'area milanese e al Nord (in entrambe le aree +0,3 punti percentuali rispetto allo scorso anno) e di latinoamericani al Sud (+0,1 punti), il marcato accrescimento del peso relativo degli "altri africani" sostanzialmente ovunque e in modo particolare al Sud (+1,3 punti).

Tabella 1.8 – Distribuzione percentuale per macroarea di provenienza degli stranieri Pfp presenti al 1° luglio 2018 in corrispondenza degli ambiti territoriali Orim

	Area di provenienza							Totale
	Est Europa	di cui: UE	di cui: extra-UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	Am. Latina	
Nord	40,5	18,6	22,0	19,1	17,1	11,2	12,0	100,0
Milano	26,2	13,8	12,4	31,7	18,7	5,2	18,3	100,0
Est	40,5	17,1	23,5	22,9	16,1	14,5	6,0	100,0
Sud	43,8	26,6	17,3	21,4	17,8	10,0	6,9	100,0
Lombardia	35,2	17,5	17,7	25,4	17,6	9,4	12,3	100,0

Fonte: elaborazioni Ismu-Orim, 2018.

Nota: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13.

1.2.2 Il dettaglio per le principali nazionalità

Rispetto singola nazionalità di provenienza, le stime al 1° luglio 2018 confermano ai vertici della graduatoria tre Paesi con almeno 100mila presenti. Uno dei quali, la Romania, ha realizzato nel 2018 il passaggio oltre i 200mila (la stima è di poco più di 201mila), mentre gli altri due, Marocco e Albania (rispettivamente con 109mila e 107mila unità), hanno subito un leggero calo, sostanzialmente derivante dalle uscite dal collettivo per acquisizione della cittadinanza italiana (cfr. Tab. 1.9).

Nell'elenco delle nazionalità più presenti in Regione nel 2018 trovano successivamente spazio, a graduatoria invariata, gli stessi sei Paesi con almeno 50mila unità che si riscontravano lo scorso anno. In testa troviamo l'Egitto, con 99mila unità (5mila in più), seguito dalla Cina con 80mila (4mila in più),

quindi dalle Filippine con 68mila (2mila in meno), dall'Ucraina con 65mila (3mila in più), dall'India con 52mila (2mila in meno) e infine dal Perù con 51mila (sostanzialmente senza variazione). Vanno poi ancora segnalati i sei Paesi con un numero di presenze compreso tra 20mila e 50mila unità già evidenziati lo scorso anno – nell'ordine: Pakistan (47mila), Senegal (43mila), Ecuador (43mila), Sri Lanka (38mila), Moldova (26mila) e Bangladesh (25mila) – cui se ne sono aggiunti altri due con poco più di 20mila presenti: Nigeria e Tunisia.

In complesso, anche nel 2018, come nel 2017, le nazionalità con almeno 5mila presenti sono 31, mentre erano 32 nel 2016, 34 nel 2014 e nel 2015, 36 nel 2013 (ma solo 17 nel 2001). Attualmente esse aggregano un milione e 248mila presenze straniere provenienti da Pfp sul territorio regionale, pari al 94,4% del loro totale (cfr. Tab. 1.10).

Nell'ambito dei Paesi più rappresentati quello che, nel corso degli ultimi diciotto anni, ha mostrato la maggior crescita delle presenze è stato l'Ucraina, con un tasso di incremento medio annuo del 24,3% tra il 1° gennaio 2001 e il 1° luglio 2018. Particolarmente intensa è stata anche la velocità di crescita dei romeni (+15,6% medio annuo), cui fanno seguito i moldovi (+12%)¹⁷, gli ecuadoriani (+11,4%) e i bangladeshi (+10,7%). Si segnala altresì la consistente crescita dei pakistani (+9,5%), così come degli indiani (+8,6% medio annuo) e dei cinesi (+7,4%).

Nel loro insieme i 15 Paesi più importanti hanno segnato un incremento tra il 2001 e il 2018 di 767mila unità (con un tasso medio annuo di crescita del 7,5%), contribuendo a determinare l'85% dell'aumento complessivo delle presenze da Pfp sul territorio lombardo.

¹⁷ Per i moldovi, calcolata a partire dal 2003.

Tabella 1.9 – Numero di stranieri Pfpn presenti in Lombardia dal 1° gennaio 2001 al 1° luglio 2018. Principali Paesi di provenienza

	Valori assoluti (migliaia)																		Var. media annua %	
	01/01/2001	01/01/2002	01/07/2003	01/07/2004	01/07/2005	01/07/2006	01/07/2007	01/07/2008	01/07/2009	01/07/2010	01/07/2011	01/07/2012 ^(a)	01/07/2013	01/07/2014	01/07/2015	01/07/2016	01/07/2017	01/07/2018	17-18	01-18 ^(b)
Romania	14,8	19,6	36,8	48,5	66,7	74,2	85,3	163,0	169,1	160,5	172,2	169,8	173,7	188,0	193,0	197,1	198,2	201,1	1,5	15,6
Marocco	58,4	63,0	70,6	81,4	94,6	98,6	106,7	115,3	127,5	129,7	131,8	128,0	129,1	125,2	122,8	116,0	109,9	109,3	-0,6	3,5
Albania	41,1	47,6	50,4	61,4	87,3	94,1	102,0	105,1	115,8	117,9	118,6	116,4	120,0	123,2	122,5	115,1	108,6	106,7	-1,7	5,4
Egitto	31,9	34,8	40,5	42,1	52,8	58,1	64,5	69,9	77,2	76,8	83,7	77,8	82,1	85,4	90,1	91,1	93,6	98,6	5,3	6,5
Cina	22,2	23,1	28,1	31,2	40,3	42,1	44,9	46,3	51,9	55,8	59,5	59,6	64,8	68,2	72,1	76,1	75,5	79,6	5,4	7,4
Filippine	31,2	31,9	34,9	35,7	41,5	45,4	47,5	48,7	53,9	58,0	62,8	60,0	64,9	67,1	68,5	68,5	66,3	68,1	2,6	4,4
Ucraina	1,3	1,8	15,5	19,3	28,0	30,2	32,7	33,9	41,5	44,6	53,9	52,8	55,3	57,7	60,0	62,6	62,3	64,9	4,2	24,3
India	11,8	13,6	16,2	21,0	27,7	31,7	35,5	40,0	50,6	53,3	56,6	56,8	58,0	56,5	57,0	57,4	54,1	52,4	-3,2	8,6
Perù	19,4	21,1	26,0	31,9	34,6	38,9	42,4	42,0	45,6	47,5	53,7	53,7	54,6	56,0	54,8	53,2	50,2	50,7	0,9	5,5
Pakistan	9,1	11,9	14,5	18,4	21,4	24,7	26,6	28,6	32,2	37,0	41,9	41,0	42,5	43,1	45,3	45,8	44,8	46,6	4,0	9,5
Ecuador	6,1	7,5	24,0	26,7	37,2	40,7	44,3	44,4	48,4	47,7	50,2	49,1	48,9	47,3	46,7	43,7	43,7	42,6	-1,7	11,4
Senegal	19,8	20,9	24,0	29,6	30,0	30,5	31,8	31,7	35,5	36,0	38,6	38,2	39,4	40,1	41,1	41,8	40,9	42,6	4,1	4,3
Sri Lanka	13,4	14,9	17,9	17,7	22,3	22,9	24,8	27,1	31,8	31,7	33,7	33,0	34,7	34,6	36,0	37,3	36,5	38,2	4,6	6,0
Moldova	n.d.	n.d.	4,2	5,4	9,0	10,2	11,6	14,5	18,7	20,2	26,0	26,9	28,0	28,0	27,8	27,2	26,6	25,7	-3,5	12,0
Bangladesh	4,0	5,4	6,4	7,3	10,7	12,4	14,3	15,5	19,6	19,6	21,0	20,8	22,7	23,6	24,6	24,3	23,3	24,9	6,8	10,7
Primi 15^(c)	284,5	317,1	410,0	477,6	604,1	654,7	714,9	826,0	919,3	936,3	1.004,2	983,9	1.018,7	1.044,0	1.063,7	1.060,1	1.034,7	1.051,9	1,7	7,5
% del tot.	68,0	68,1	73,6	73,7	76,1	76,1	76,2	77,9	78,6	78,8	79,1	79,6	79,7	80,6	80,5	80,2	80,3	79,5		
Totale	419,8	467,4	557,3	647,6	794,2	860,1	938,3	1.059,7	1.170,2	1.188,4	1.269,2	1.236,7	1.278,7	1.294,8	1.321,1	1.321,1	1.288,4	1.322,5	2,6	6,6

Fonte: elaborazioni Ismu-Orim, 2018.

Note: (a) Calcolata secondo l'ipotesi B che per il 2012 considerava le attese rettifiche post-censuarie. (b) Per la Moldova, 2003-2018; inoltre, il dato di totale per i primi 15 Paesi è calcolato tra il 1° gennaio 2001 e il 1° luglio 2018 considerando una presenza di moldovi ad inizio 2001 pari a circa mille unità. (c) I totali sono calcolati come somme dei primi 15 Paesi al 1° luglio 2018. La notazione "n.d." indica dato non disponibile.

Tabella 1.10– Stima degli stranieri Pfpn presenti in Lombardia al 1° luglio 2018 secondo il Paese di provenienza, per ambiti territoriali Orim. Arrotondamento a 50 unità. Prime 60 nazionalità

	Nord	Milano	Est	Sud	Totale	V.%
Romania	50.250	41.800	61.700	47.350	201.100	15,2
Albania	18.950	27.800	26.050	33.900	106.700	8,1
Ucraina	8.700	17.600	23.300	15.350	64.900	4,9
Moldova	3.600	5.350	8.550	8.200	25.700	1,9
Bulgaria	1.750	2.400	6.200	1.300	11.700	0,9
Russia	950	2.850	4.200	1.650	9.650	0,7
Kosovo	300	2.150	1.000	6.150	9.600	0,7
Polonia	1.550	2.850	2.600	2.350	9.350	0,7
Serbia	1.200	1.150	1.250	3.250	6.850	0,5
Bosnia-Erzegovina	400	600	550	2.950	4.500	0,3
Macedonia	1.400	750	400	1.750	4.350	0,3
Croazia	400	750	950	1.150	3.300	0,2
Bielorussia	200	450	600	500	1.700	0,1
Ungheria	250	400	500	400	1.600	0,1
Est Europa Lituania	250	300	400	250	1.200	0,1
Slovacchia	200	300	350	300	1.150	0,1
Repubblica Ceca	150	300	350	250	1.000	0,1
Cina	10.800	10.500	47.050	11.250	79.550	6,0
Filippine	2.150	4.850	57.000	4.050	68.050	5,1
India	19.350	2.700	3.550	26.750	52.400	4,0
Pakistan	3.700	13.400	9.800	19.700	46.600	3,5
Sri Lanka	1.800	6.700	25.750	3.950	38.200	2,9
Bangladesh	3.200	5.150	12.700	3.800	24.900	1,9
Turchia	850	3.850	3.200	400	8.300	0,6
Iran	300	500	2.400	200	3.400	0,3
Siria	250	700	1.250	200	2.350	0,2
Corea del Sud	100	150	1.650	50	1.950	0,1
Georgia	500	200	1.050	100	1.900	0,1
Thailandia	250	450	550	550	1.800	0,1
Libano	250	600	400	150	1.450	0,1
Asia Afghanistan	100	300	600	100	1.150	0,1

segue **Tabella 1.10**

	Nord	Milano	Est	Sud	Totale	V.%
Marocco	20.350	29.800	24.000	35.150	109.300	8,3
Egitto	10.900	9.050	69.300	9.350	98.600	7,5
Senegal	3.450	9.400	8.500	21.200	42.600	3,2
Nigeria	5.950	5.250	3.250	6.250	20.750	1,6
Tunisia	4.700	6.100	4.550	5.100	20.500	1,5
Ghana	2.950	3.250	950	6.650	13.800	1,0
Costa d'Avorio	2.700	3.450	1.800	3.500	11.450	0,9
Burkina Faso	250	1.300	350	2.750	4.650	0,4
Camerun	1.350	650	1.100	750	3.850	0,3
Algeria	650	750	1.300	900	3.600	0,3
Gambia	550	950	1.200	800	3.500	0,3
Mali	550	1.100	1.000	600	3.250	0,2
Eritrea	250	250	2.200	250	2.950	0,2
Guinea	500	600	800	800	2.700	0,2
Togo	650	1.000	400	250	2.350	0,2
Mauritius	100	400	1.600	100	2.200	0,2
Etiopia	100	250	900	300	1.550	0,1
Somalia	100	150	1.050	200	1.450	0,1
Benin	200	350	150	250	1.000	0,1
Africa						
Perù	3.000	8.750	36.950	1.950	50.700	3,8
Ecuador	3.350	9.200	28.100	2.000	42.600	3,2
Brasile	3.300	3.200	7.350	2.950	16.800	1,3
El Salvador	550	3.250	10.400	350	14.550	1,1
Bolivia	400	950	3.800	7.000	12.200	0,9
Repubblica Dominicana	1.500	2.600	2.700	850	7.700	0,6
America Latina						
Cuba	850	1.500	1.800	1.300	5.450	0,4
Colombia	500	1.000	2.200	1.000	4.650	0,4
Argentina	250	450	1.000	500	2.200	0,2
Venezuela	200	400	900	250	1.750	0,1
<i>Altri Paesi</i>	2.400	4.000	8.400	2.950	17.800	1,3
Totale	206.700	267.300	533.950	314.600	1.322.550	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Note: I totali risentono degli arrotondamenti sui dati parziali. Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13.

1.3 L'UNIVERSO DEGLI IRREGOLARI

1.3.1 Consistenza e dinamica

Tra il 1° luglio 2017 e la stessa data del 2018 la componente irregolare tra gli immigrati presenti in Lombardia è stimata in 112mila unità e ha subito, come già anticipato, una crescita di quasi 12mila, determinando un aumento del tasso di incidenza dal 7,8% del 2017 al 8,4% (cfr. Tab. 1.11 e 1.13 e Fig. 1.3).

Tabella 1.11 – Tassi di irregolarità (numero di irregolari ogni cento presenti) degli stranieri Pfp presenti in Lombardia, per ambiti territoriali Orim. Anni 2001-2018

	1/1/2001	1/1/2002	1/7/2003	1/7/2004	1/7/2005	1/7/2006	1/7/2007	1/7/2008	1/7/2009	1/7/2010	1/7/2011	1/7/2012	1/7/2013	1/7/2014	1/7/2015	1/7/2016	1/7/2017	1/7/2018
Nord	18	27	8	12	10	16	13	13	12	9	8	8	5	6	6	6	6	8
Milano	22	36	14	19	19	22	17	17	17	11	11	8	9	8	9	9	9	9
Est	19	26	8	9	12	13	11	11	11	9	8	7	6	8	8	7	8	9
Sud	20	25	9	10	11	16	13	13	11	8	8	7	5	5	4	5	6	7
Lombardia	21	31	11	14	15	18	14	14	13	10	9	8	7	7	7	7	8	8

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Tabella 1.12 – Stima degli stranieri Pfp irregolarmente presenti in Lombardia al 1° luglio 2018 secondo la provenienza, per ambiti territoriali Orim. Arrotondamenti a 50 unità

	Area di provenienza					Totale	% di ambito territoriale Orim sul totale di:	
	Est Europa (extra-Ue)	Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina		Irregolari 2018	Irregolari 2001
Nord	6.600	4.100	4.200	4.050	2.250	21.200	19,0	10,7
Milano	6.700	14.900	12.750	4.500	10.050	48.900	43,8	55,3
Est	6.700	6.850	4.150	8.400	1.450	27.550	24,6	22,1
Sud	2.700	3.600	3.050	3.800	950	14.100	12,6	11,9
Lombardia	22.700	29.450	24.100	20.800	14.700	111.750	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

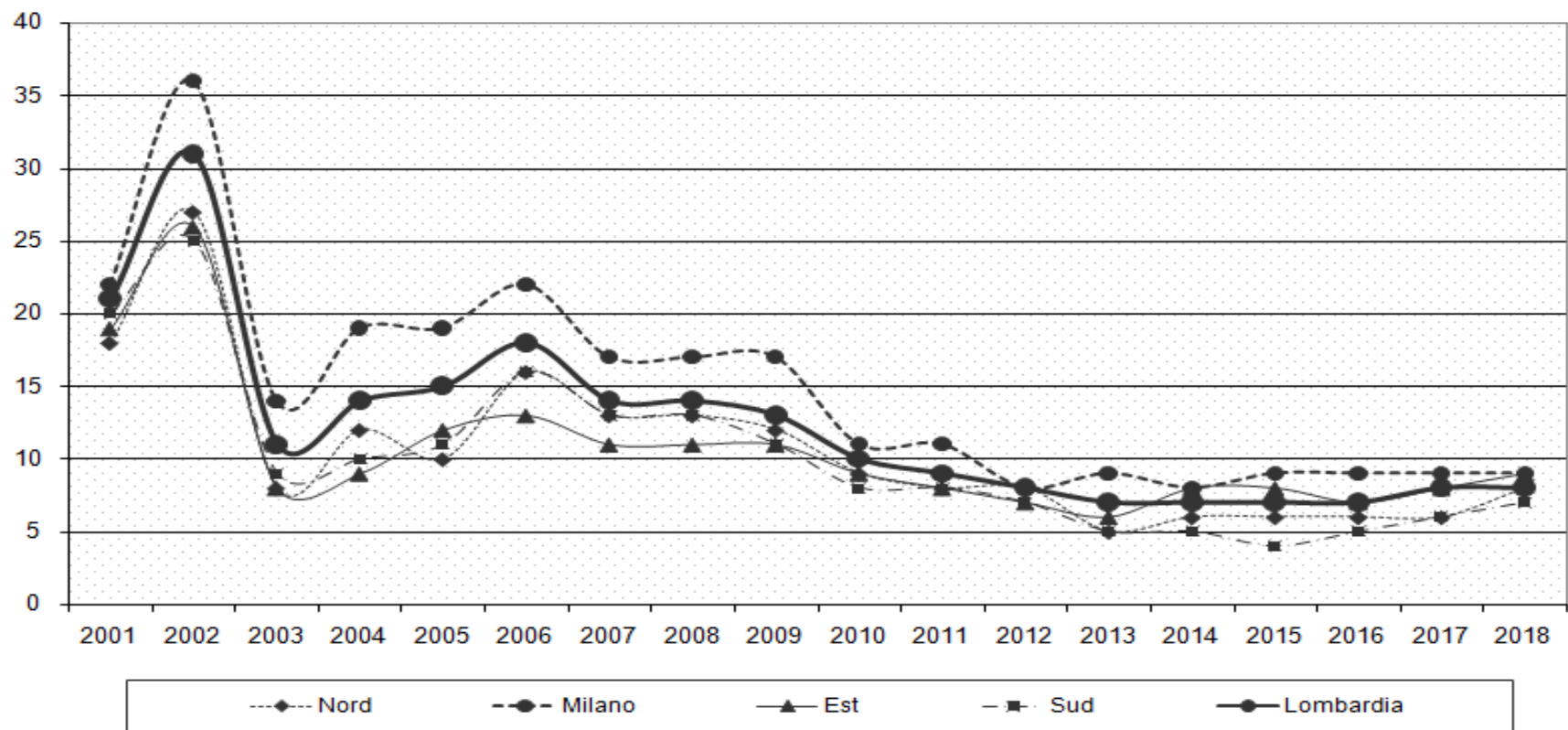
Nota: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13. I dati fino al 2006 escluso considerano però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

Alla base di tale incremento sembra ragionevole porre il flusso di ingressi non autorizzati via mare che ha recentemente investito il nostro Paese. Un fenomeno che, nel produrre irregolarità, va spesso combinandosi sia con la frequente assenza di una formale richiesta di protezione internazionale – nella prospettiva di uno spostamento verso il Nord Europa che però i maggiori controlli alle frontiere hanno reso sempre più difficile – sia con i molteplici casi di diniego dell'istanza stessa per mancanza dei necessari requisiti. Non a caso, i tassi di irregolarità più elevati si osservano – come si vedrà tra breve

– proprio in corrispondenza di quelle che sono le nazionalità più rappresentate sul fronte degli arrivi lungo le nostre coste.

A livello di macroarea di provenienza (cfr. Tab. 1.12) sono in primo luogo gli asiatici e i nordafricani a segnalare la più alta presenza di irregolari, con rispettivamente il 26% e il 22% del totale, anche se non molto distanti si collocano sia gli est-europei (20%) che gli “altri africani” (19%). Questi ultimi sono anche quelli che, rispetto al dato del 2017, evidenziano la più alta variazione in aumento (+20,6%), seguiti dai latinoamericani (+20%), quindi dagli est-europei non UE (+15,2%) e dagli asiatici (+10,9%). Sostanzialmente stabile è invece la consistenza numerica dell’irregolarità nell’ambito dei nordafricani (-1%).

Figura 1.3 – Tassi di irregolarità degli stranieri Pfpn presenti in Lombardia, per ambiti territoriali Orim. Anni 2001-2018 (per 100 presenti)



Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Note: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13. I dati fino al 2006 escluso considerano però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano. I dati sono al 1° gennaio per gli anni 2001 e 2002, al 1° luglio per tutti i successivi.

Tabella 1.13 – Frequenze assolute degli stranieri Pfpim irregolarmente presenti in Lombardia, per ambiti territoriali Orim. Anni 2001-2018 (dati al 1° luglio), migliaia di unità

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nord	9,3	16,0	5,8	9,8	10,2	25,1	22,7	28,0	27,5	20,5	21,0	19,7	13,9	14,6	16,9	14,9	16,5	21,2
Milano	48,1	84,2	40,1	60,7	67,7	76,4	62,8	64,6	69,0	47,5	49,8	37,5	43,1	41,9	44,5	46,2	45,7	48,9
Est	19,2	29,0	10,1	14,2	25,3	30,0	26,4	31,8	33,7	29,6	29,2	24,9	19,8	25,7	25,2	24,9	25,3	27,6
Sud	10,4	14,3	5,9	8,4	12,8	20,3	17,8	23,6	23,2	15,3	16,1	14,4	10,0	10,6	8,8	10,6	12,6	14,1
Lombardia	87,0	143,6	61,9	93,2	115,9	151,8	129,6	148,0	153,4	113,0	116,2	96,5	86,9	92,8	95,3	96,6	100,1	111,7

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Nota: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13. I dati fino al 2006 escluso considerano però il territorio di Monza-Brianza entro l'ambito territoriale Orim di Milano.

1.3.2 L'analisi per le principali nazionalità

Passando a considerare il dettaglio dell'irregolarità per singolo Paese di provenienza (cfr. Tab. 1.16), nei dati del 2018 si registra il ritorno al vertice da parte dei marocchini che, con circa 500 irregolari in più rispetto allo scorso anno (10.810 a fronte di 10.130), riconquistano la prima posizione, a scapito degli egiziani che, con 10.270 irregolari, evidenziano poco più di mille casi in meno. Seguono nella graduatoria gli albanesi, relativamente stabili a poco meno di 9mila unità, quindi ucraini (quasi 8mila), senegalesi e cinesi (circa 7mila) e ucraini, e ancora pakistani, peruviani e filippini con valori compresi tra 5 e 6mila unità. Vanno infine segnalati due Paesi che superano i 4mila irregolari, India e Nigeria, sottolineando come quest'ultima abbia registrato negli ultimi dodici mesi un aumento della presenza irregolare stimato nell'ordine del 30%.

I Paesi con almeno mille irregolari a livello regionale sono 20 a fronte dei 19 dello scorso anno e nel loro insieme aggregano 97mila soggetti, pari all'87% del corrispondente universo.

Rispetto all'incidenza del fenomeno, l'Africa sub-sahariana si colloca ai vertici della graduatoria sia a livello regionale che nelle singole macroaree (cfr. Tab. 1.14). Tra i Paesi, al primo posto spicca la Nigeria (con 20 irregolari ogni 100 presenti nel complesso della Lombardia) seguita da Eritrea e Gambia (18% entrambi). Confrontando le risultanze del 2017 (cfr. Tab. 1.15) si trovano ampie conferme di una realtà che, salvo qualche scambio interno (come l'Eritrea che nel 2018 sopravanza il Mali), vede nelle provenienze dall'Africa sub-sahariana le punte massime dei tassi di irregolarità nel panorama lombardo.

Tabella 1.14 – Graduatoria dei tassi di irregolarità (irregolari nel soggiorno per ogni cento presenti) più elevati tra gli stranieri Pfpm presenti in Lombardia al 1° luglio 2018 secondo il Paese di provenienza, per ambiti territoriali Orim

	1°	2°	3°
Nord	<i>Eritrea (19)</i>	<i>Ghana (19)</i>	<i>Ucraina (17)</i>
Milano	<i>Gambia (23)</i>	<i>Nigeria (18)</i>	<i>Senegal (17)</i>
Est	<i>Nigeria (23)</i>	<i>Gambia (23)</i>	<i>Eritrea (22)</i>
Sud	<i>Nigeria (24)</i>	<i>Eritrea (22)</i>	<i>Costa d'Avorio (20)</i>
Lombardia	<i>Nigeria (20)</i>	<i>Eritrea (18)</i>	<i>Gambia (18)</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Note: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13. L'analisi è effettuata entro i 35 gruppi nazionali con più irregolari a livello regionale.

Tabella 1.15 – Graduatoria dei tassi di irregolarità (irregolari nel soggiorno per ogni cento presenti) più elevati tra gli stranieri Pfpm presenti in Lombardia al 1° luglio 2017 secondo il Paese di provenienza, per ambiti territoriali Orim

	1°	2°	3°
Nord	<i>Mali (18)</i>	<i>Nigeria (18)</i>	<i>Eritrea (18)</i>
Milano	<i>Gambia (23)</i>	<i>Mali (22)</i>	<i>Senegal (18)</i>
Est	<i>Gambia (24)</i>	<i>Nigeria (22)</i>	<i>Eritrea (19)</i>
Sud	<i>Eritrea (23)</i>	<i>Nigeria (20)</i>	<i>Senegal (17)</i>
Lombardia	<i>Nigeria (20)</i>	<i>Gambia (18)</i>	<i>Mali (18)</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Note: Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13. L'analisi è effettuata entro i 35 gruppi nazionali con più irregolari a livello regionale.

Tabella 1.16 – Stima degli immigrati stranieri Pfpn irregolarmente presenti in Lombardia al 1° luglio 2018 secondo il Paese di provenienza, per ambiti territoriali Orim. Arrotondamenti a 10 unità. Prime 60 nazionalità per numero di irregolari

	Nord	Milano	Est	Sud	Totale	V.%
Est Europa						
Albania	2.310	2.410	2.550	1.610	8.890	8,0
Ucraina	2.910	2.760	1.680	510	7.860	7,0
Moldova	560	720	890	250	2.410	2,2
Kosovo	220	120	580	20	940	0,8
Russia	260	430	120	70	880	0,8
Serbia	120	110	320	90	640	0,6
Bosnia-Erzegovina	60	50	310	30	460	0,4
Macedonia	100	40	170	110	430	0,4
Bielorussia	50	50	40	10	150	0,1
Cina	670	4.440	930	870	6.910	6,2
Pakistan	1.430	1.290	2.360	400	5.480	4,9
Filippine	330	4.120	380	170	5.000	4,5
India	240	310	2.310	1.390	4.240	3,8
Sri Lanka	440	2.090	330	200	3.070	2,7
Bangladesh	360	1.380	350	270	2.370	2,1
Turchia	280	270	30	70	660	0,6
Iran	50	260	20	20	340	0,3
Siria	80	150	20	40	290	0,3
Corea del Sud	10	150	0	10	170	0,2
Georgia	20	80	10	40	140	0,1
Libano	50	40	20	20	130	0,1
Thailandia	30	40	30	20	130	0,1
Asia						
Afghanistan	30	70	10	10	120	0,1
Marocco	2.820	3.620	2.530	1.840	10.810	9,7
Egitto	670	8.140	670	790	10.270	9,2
Senegal	1.270	1.470	3.800	570	7.110	6,4
Nigeria	750	580	1.460	1.430	4.220	3,8
Tunisia	610	750	820	330	2.500	2,2
Ghana	600	140	1.220	440	2.410	2,2
Costa d'Avorio	330	230	600	530	1.690	1,5
Burkina Faso	170	50	410	40	660	0,6
Gambia	100	270	180	90	630	0,6
Camerun	90	170	130	220	600	0,5
Eritrea	50	380	50	60	530	0,5
Mali	160	140	100	70	470	0,4
Algeria	70	200	110	50	430	0,4
Guinea	50	130	160	70	410	0,4
Africa						
Togo	140	50	30	80	310	0,3
Mauritius	50	220	10	20	310	0,3

segue **Tabella 1.16**

	Somalia	10	190	20	10	240	0,2
	Etiopia	30	110	40	20	190	0,2
	Benin	50	30	40	40	150	0,1
	Congo	30	40	10	30	110	0,1
	Kenya	20	40	10	20	90	0,1
	Sierra Leone	20	30	30	10	90	0,1
	Rep- Dem. del Congo	20	30	10	10	60	0,1
	Angola	20	30	10	10	60	0,1
	Perù	580	4.410	160	220	5.370	4,8
	Ecuador	580	2.370	180	220	3.350	3,0
	Brasile	250	900	190	190	1.540	1,4
	El Salvador	240	950	30	40	1.250	1,1
	Bolivia	70	350	520	30	970	0,9
	Rep. Dominicana	190	250	60	100	610	0,5
	Colombia	80	260	80	30	460	0,4
	Cuba	110	160	90	60	420	0,4
	Argentina	40	90	40	20	190	0,2
America Latina	Venezuela	30	80	20	10	150	0,1
	Cile	20	60	10	10	90	0,1
	Messico	20	40	10	10	80	0,1
	Honduras	10	50	0	0	60	0,1
	Altri Paesi	220	540	200	170	1.130	1,0
	Totale	21.180	48.920	27.540	14.100	111.740	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Note: I totali risentono degli arrotondamenti sui dati parziali. Per la specifica degli ambiti territoriali si veda la nota 13.

1.4 CARATTERI STRUTTURALI

1.4.1 Genere e condizioni giuridico-amministrative

Al 1° luglio 2018 il 50,3% dei cittadini di Paesi a forte pressione migratoria (Pfp) presenti in Lombardia è di sesso maschile, contro il 50,4% alla stessa data di calendario del 2017 (cfr. Tab. 1.15): l'aumento di popolazione negli ultimi mesi è stato pari a 15,4 mila unità tra i maschi (+2,4%) e a 18,8 mila tra le femmine (+2,9%), portando i due collettivi nel complesso rispettivamente a 664,6 mila e a 657,9 mila unità. Su base regionale si può stimare un'incidenza dei maschi stranieri sul totale dei maschi presenti in Lombardia pari al 13,2% e una corrispondente incidenza di femmine straniere sul totale delle femmine presenti pari al 12,6%.

C'è poi da notare come due dei quattro ambiti territoriali lombardi siano storicamente sempre stati caratterizzati da una presenza straniera a prevalenza maschile – quello di Milano e quello Est composto dalle zone di Brescia e Bergamo, ovvero le tre province demograficamente più importanti della Regione – mentre l'ambito Nord dal 2012 e quello Sud dal 2014 sono passati ad una prevalenza femminile; e comunque come tutti gli ambiti territoriali lombardi abbiano nel tempo diminuito il grado di prevalenza maschile. Come noto, infatti, nel tempo in Lombardia ad un'originaria popolazione straniera prevalentemente maschile si sono affiancati sia i sempre più numerosi ricongiungimenti familiari (connotati prevalentemente al femminile), sia nuove componenti migratorie a prevalenza femminile legate alle crescenti richieste di assistenza domiciliare da parte delle famiglie.

Nella città metropolitana di Milano e nelle province Est al 1° luglio 2018 sono presenti 104 maschi stranieri ogni cento femmine straniere ma dieci o dodici anni fa il rapporto era di 115 a cento nella zona di Milano e perfino di 131 a cento ad Est. A Nord della Regione i maschi stranieri sono ora 93 ogni cento femmine ma erano 115 ogni cento al 1° gennaio 2006, mentre a Sud essi sono oggi poco meno delle femmine mentre erano 121 ogni cento.

Tabella 1.17 – Maschi ogni 100 femmine tra gli immigrati provenienti da Pfp presenti in Lombardia. Anni 2006-2018 (dati al 1° luglio), per ambiti territoriali Orim

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nord	115,2	107,2	105,8	108,3	105,0	100,0	98,6	98,5	93,9	89,7	91,4	94,7	92,9
Milano	108,0	109,7	114,7	113,8	107,0	103,8	102,8	103,5	103,4	103,9	102,0	104,9	104,4
Est	130,6	126,4	124,8	119,5	118,0	113,8	111,9	109,2	107,0	102,6	103,6	105,5	103,5
Sud	121,2	112,0	117,7	114,5	112,8	109,4	105,2	102,4	99,7	98,3	99,0	96,5	99,6
Totale	117,0	113,8	116,0	114,3	110,5	106,6	104,7	103,8	101,8	99,7	99,8	101,6	101,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2006-2018.

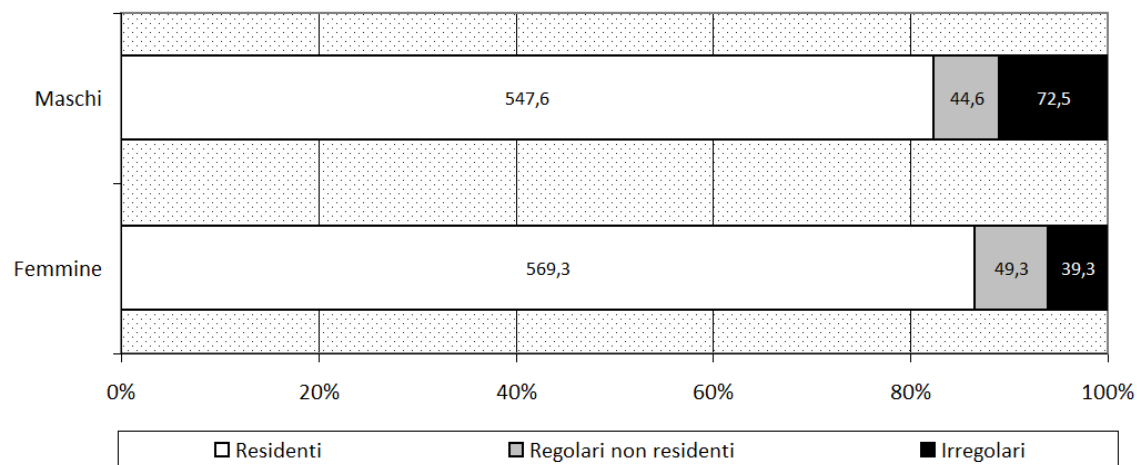
Dal punto di vista della condizione giuridica, inoltre (cfr. Fig. 1.4), al 1° luglio 2018 l'82% della popolazione Pfp maschile è iscritta in anagrafe e l'89% è complessivamente regolare dal punto di vista del soggiorno, mentre tra le femmine queste due quote raggiungono rispettivamente l'87% e il 94%.

In altri termini la prevalenza maschile in Regione si spiega oggi *in toto* con un maggior tasso di irregolarità maschile, in quanto dal punto di vista della popolazione residente si nota al contrario una

superiorità femminile – anche piuttosto netta, con 569,3 mila unità contro 547,6 mila – così come accade per la componente regolare ma non iscritta in anagrafe (49,3 mila contro 44,6 mila). È invece solo (e di molto) dal punto di vista della presenza irregolare che si esplica la prevalenza maschile, con 72,5 mila maschi non in regola con l'attuale normativa sulla presenza in Italia contro 39,3 mila femmine.

In ultima analisi, nonostante un'indubbia esistenza del fenomeno dell'irregolarità nella presenza tra le molte assistenti domiciliari che vivono in Lombardia, esso è nel suo complesso per quasi due terzi (65%) caratterizzato al maschile. Il tasso di irregolarità maschile¹⁸ in Regione al 1° luglio 2018 è stimato all'11 per cento, quello femminile al 6.

Figura 1.4 – Valori assoluti in migliaia di unità e composizioni percentuali per status giuridico-amministrativo delle presenze maschili e femminili provenienti da Pfp in Lombardia al 1° luglio 2018



Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

1.4.2 I motivi del soggiorno

Motivi economici. Dal punto di vista del tipo di titolarità del soggiorno è interessante notare come fra il 2010 e il 2013 sempre costantemente l'80-81% degli uomini era presente in Lombardia per motivi economici (cfr. Tab. 1.16); questa percentuale è scesa al 77% nel 2014 e poi sempre più repentinamente al 72% nel 2015 e perfino al 59% nel 2016, per infine assestarsi al 67-68% negli ultimi due anni.

Motivi familiari. Di contro tra gli uomini sono nel frattempo aumentate le motivazioni di tipo familiare, dal 13-15% d'incidenza del periodo 2010-2014 al record del 20% nel 2018, e soprattutto d'altro tipo – tra cui quelle d'asilo politico o umanitarie – dal 4-7% nel periodo 2010-2013 al 9% nel 2014-2015 e soprattutto al record del 27% nel 2016 per poi in realtà scendere fino al 14% durante il 2018.

¹⁸ Irregolari nel soggiorno ogni cento presenti.

Motivi umanitari. In questi ultimi due anni c'è stato dunque un movimento di riassetto a favore di un ritorno dei prevalenti motivi migratori di tipo economico a scapito di quelli per asilo politico o umanitario, pur entro un quadro in cui questi ultimi risultano in crescita rispetto agli anni precedenti i grossi flussi migratori via mare che hanno caratterizzato l'Italia dal 2014 fino a metà luglio 2017.

Tabella 1.18 – Tipo di titolo al soggiorno fra gli immigrati ultraquattordicenni provenienti da Pfp extra-Ue e regolarmente presenti negli ambiti territoriali Orim nel 2018. Valori percentuali, per genere

	Tipo di titolo di soggiorno			Tipo di titolo di soggiorno		
	Uomini			Donne		
	Famiglia	Lavoro	Altro	Famiglia	Lavoro	Altro
Nord	24,9	55,9	19,2	53,6	36,4	10,0
Milano	15,7	71,5	12,8	48,3	46,6	5,1
Est	22,9	63,8	13,3	54,1	44,7	1,2
Sud	17,8	72,6	9,6	58,0	34,9	7,2
Totale	19,6	66,8	13,6	52,4	41,9	5,7
Totale anno 2017	16,3	68,2	15,5	56,5	39,4	4,1
Totale anno 2016	13,4	59,3	27,2	48,1	39,1	12,8
Totale anno 2015	19,0	71,9	9,1	56,1	39,5	4,4
Totale anno 2014	13,7	77,2	9,1	50,4	46,5	3,1
Totale anno 2013	15,3	81,0	3,7	63,8	32,2	4,0
Totale anno 2012	13,4	79,6	6,9	52,6	44,1	3,3
Totale anno 2011	13,4	81,2	5,4	49,3	47,2	3,4
Totale anno 2010	14,3	81,0	4,7	56,3	40,4	3,3

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Per quanto riguarda le donne, invece, l'incidenza di motivazioni economiche nei titoli di soggiorno è risultata fra 2010 e 2018 sostanzialmente stabile, complessivamente in lieve crescita dal 40% al 42% con una punta attuale del 47% nella città metropolitana di Milano; mentre nello stesso lasso di tempo leggermente in diminuzione risulta quella per motivi familiari, dal 56% al 52% con una punta attuale del 58% nell'area Sud della Regione.

Contrariamente a quanto osservato tra gli uomini, tuttavia, i motivi familiari sono ancora sempre la motivazione prevalente della presenza tra le donne in Lombardia. Per quanto concerne poi gli altri motivi – ovvero, tra di essi, soprattutto quelli d'asilo politico ed umanitari – essi hanno sempre inciso solamente per il 3-4% sul totale dei permessi di soggiorno in vigore tra le donne straniere presenti in Lombardia, tranne che nel 2016 all'apice della crisi migratoria di cui si è detto allorquando hanno toccato il 13%, e nel 2018 in cui ora si possono stimare ancora attorno al 6%.

1.4.3 Aspetti socio-demografici

Dal 2010 al 2018 l'età mediana¹⁹ degli immigrati stranieri ultraquattordicenni presenti in Lombardia è tendenzialmente aumentata sia per gli uomini che per le donne: per i primi da 34 a 38 anni e per le

¹⁹ Mediana è per definizione l'età rispetto alla quale almeno metà della popolazione ha un'età uguale o maggiore e almeno metà ha un'età uguale o inferiore.

seconde da 33 a 37 (cfr. Tab. 1.17). Contemporaneamente sono aumentate sia le quote di incidenza degli ultraquarantenni, di ben dieci punti percentuali tra gli uomini (41% nel 2018) e, di tre punti e mezzo tra le donne (34%), sia quelle degli ultracinquantenni, nuovamente di dieci punti percentuali per gli uomini (17%) e di otto punti per le donne, che comunque anch'esse sfiorano il 17%. In altri termini, metà della popolazione straniera ultraquattordicenne in Lombardia ha oggi almeno 38 anni di età se di sesso maschile e almeno 37 se di sesso femminile – valori entrambi di quattro anni superiori a quelli riscontrati otto anni fa – e ormai più di un uomo su cinque e più di una donna su tre ha almeno 40 anni di età, e perfino più di un immigrato su sei, indipendentemente dal genere, ha almeno 50 anni²⁰. Le stime dell'*Osservatorio Regionale* indicano, inoltre, come il 3,8% degli stranieri ultraquattordicenni presenti in Lombardia al 1° luglio 2018 sia nato in Italia, ovvero poco più di 50mila unità, e ad essi sono da aggiungere una parte consistente dei minori di 15 anni di età tuttora stranieri, non inferiore alle 150mila unità, che porta il totale degli stranieri nati in Italia e presenti in Lombardia a non meno di 200mila.

Inoltre, come già osservato nei *Rapporti* degli scorsi anni, all'aumento dell'età anagrafica segnalato *supra* si accompagna un'anzianità migratoria ancor più in crescita nel tempo: infatti, se nel 2010 solamente un terzo degli uomini ultraquattordicenni era emigrato in Italia da oltre dieci anni, nel giro di otto anni quest'incidenza è ora cresciuta fino a riguardare più di due terzi della popolazione straniera (cfr. Tab. 1.18).

Tra gli uomini nordafricani ultraquattordicenni che vivono in Lombardia perfino più di quattro su cinque sono presenti in Italia da oltre dieci anni, a fronte viceversa di poco più del 50% tra gli uomini provenienti dall'Africa sub-sahariana, peraltro maggiormente associabili ai luoghi di provenienza dei flussi migratori via mare più recenti.

Anche le donne ultraquattordicenni segnano nel 2018 un nuovo record d'incidenza di anzianità migratorie ultradecennali, che superano il 60% ovvero ben più del doppio del valore registrato nel 2010 che era inferiore al 30%.

A livello di macroaree di cittadinanze in questo caso più di tre latinoamericane ultraquattordicenni su quattro che vivono in Lombardia al 1° luglio 2018 sono presenti in Italia da oltre dieci anni, mentre all'estremo opposto l'incidenza più bassa – di poco superiore al 50% – è riferibile alle est-europee non comunitarie, spesso impegnate nelle attività d'assistenza domiciliare, in cui è forte il turnover con il Paese d'origine, più recente il flusso migratorio e spesso inferiore la volontà d'insediamento definitivo in Italia.

²⁰ Tra gli uomini nordafricani e le donne latinoamericane, poi, l'età mediana è rispettivamente di 42 e 41 anni; mentre con un'età mediana più giovane (32 anni) risultano gli uomini est-europei comunitari e latinoamericani anche se i primi mostrano contemporaneamente più di un quinto della propria popolazione complessiva al di sopra dei 50 anni di età, quasi quanto i nordafricani, cosa invece molto rara tra i latinoamericani (fra i quali meno del 4% ha più di 50 anni).

Tabella 1.19 – Caratteristiche anagrafiche della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia nel 2018, per genere e macroarea di cittadinanza

	Età mediana (in anni)	% con almeno 40 anni	% con almeno 50 anni	
Uomini	Est Europa comunitari	32	36,4	21,2
	Est Europa non comunitari	36	36,2	14,0
	Asia	38	37,0	16,5
	Nord Africa	42	54,1	22,4
	Altri Africa	36	43,8	18,2
	America Latina	32	33,2	3,6
	<i>Totale</i>	<i>38</i>	<i>41,4</i>	<i>16,9</i>
	<i>Totale 2017</i>	<i>37</i>	<i>41,5</i>	<i>14,4</i>
	<i>Totale 2016</i>	<i>36</i>	<i>38,0</i>	<i>11,5</i>
	<i>Totale 2015</i>	<i>35</i>	<i>36,2</i>	<i>10,8</i>
	<i>Totale 2014</i>	<i>36</i>	<i>39,0</i>	<i>11,8</i>
	<i>Totale 2013</i>	<i>36</i>	<i>37,9</i>	<i>11,1</i>
	<i>Totale 2012</i>	<i>35</i>	<i>35,4</i>	<i>8,4</i>
	<i>Totale 2011</i>	<i>34</i>	<i>33,6</i>	<i>9,3</i>
	<i>Totale 2010</i>	<i>34</i>	<i>31,5</i>	<i>7,1</i>
Donne	Est Europa comunitari	35	34,1	16,6
	Est Europa non comunitari	39	49,7	20,9
	Asia	36	37,0	14,2
	Nord Africa	38	38,8	14,5
	Altri Africa	37	34,3	10,3
	America Latina	41	57,1	18,3
	<i>Totale</i>	<i>37</i>	<i>34,1</i>	<i>16,6</i>
	<i>Totale 2017</i>	<i>37</i>	<i>40,0</i>	<i>12,7</i>
	<i>Totale 2016</i>	<i>36</i>	<i>38,7</i>	<i>12,9</i>
	<i>Totale 2015</i>	<i>37</i>	<i>42,4</i>	<i>12,2</i>
	<i>Totale 2014</i>	<i>35</i>	<i>37,7</i>	<i>14,2</i>
	<i>Totale 2013</i>	<i>36</i>	<i>36,8</i>	<i>11,7</i>
	<i>Totale 2012</i>	<i>35</i>	<i>34,1</i>	<i>11,8</i>
	<i>Totale 2011</i>	<i>35</i>	<i>34,2</i>	<i>11,5</i>
	<i>Totale 2010</i>	<i>33</i>	<i>30,6</i>	<i>8,4</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018

Tabella 1.20 – Distribuzione per anzianità migratoria in Italia (in anni) della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia nel 2018, per genere e macroarea di cittadinanza. Valori percentuali

		Macroarea di cittadinanza						Totale	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
		Est Europa UE	Est Europa non UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina									
Uomini	Meno di 2	1,7	6,9	2,9	4,6	4,6	5,9	4,3	6,8	7,9	4,7	6,4	6,1	5,0	4,8	6,3
	Da 2 a 4	..	1,2	5,9	4,6	14,3	2,6	5,4	6,7	6,8	5,3	6,3	7,8	6,9	9,9	13,3
	Da 5 a 10	29,3	25,7	28,7	9,7	27,7	21,3	23,1	26,1	31,5	34,2	32,7	40,2	42,4	41,9	45,2
	Oltre 10	69,0	66,3	62,5	81,1	53,4	70,2	67,3	60,4	53,8	55,8	54,6	46,0	45,8	43,4	35,1
	<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Donne	Meno di 2	..	7,6	1,3	0,5	2,5	4,9	2,9	3,7	4,7	2,7	4,5	5,8	4,3	5,1	7,1
	Da 2 a 4	5,7	7,2	3,1	5,0	9,8	4,0	5,5	5,7	5,6	4,2	7,2	10,4	9,1	12,3	15,3
	Da 5 a 10	37,8	32,2	33,7	24,7	30,3	15,7	29,7	33,0	41,0	39,7	41,6	47,2	47,4	46,3	48,9
	Oltre 10	56,4	53,0	61,9	69,8	57,4	75,5	61,9	57,5	48,6	53,4	46,7	36,6	39,2	36,4	28,8
	<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Tabella 1.21 – Stato civile della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia nel 2018, per genere e classe d'età. Valori percentuali

	Classe d'età									Tot.	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55+									
Uomini																		
Celibe	100,0	95,9	75,5	49,8	15,2	16,2	3,9	3,4	..	37,5	36,5	39,2	39,2	36,0	37,7	37,5	40,8	43,4
Coniugato	..	4,1	21,4	48,6	81,5	77,9	90,1	83,3	91,1	58,0	57,8	56,9	56,7	58,0	58,6	58,1	54,6	52,4
Vedovo	0,8	..	0,8	2,0	0,3	1,0	0,4	0,4	0,5	0,6	0,3	1,1	0,6
Divorziato, separato	3,0	1,6	3,3	5,1	5,9	12,5	6,9	4,2	4,7	3,5	3,6	5,4	3,1	4,1	3,6	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nubile	100,0	84,5	52,7	19,2	8,7	7,3	10,2	9,3	6,5	25,9	26,3	27,6	26,2	26,4	24,8	26,4	27,6	29,2
Coniugata	..	11,8	47,3	73,6	80,5	74,3	59,9	58,1	47,3	58,2	57,2	57,3	59,5	58,2	59,2	57,1	55,5	57,6
Vedova	1,2	0,7	1,6	19,6	2,0	4,3	2,7	2,4	3,6	3,3	3,3	4,4	3,4
Donne																		
Divorziata, separata	..	3,6	..	7,2	10,8	17,3	29,3	31,0	26,6	14,0	12,2	12,4	12,0	11,8	12,6	13,2	12,6	9,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

abella 1.22 – Distribuzione dell'appartenenza religiosa della popolazione con almeno 15 anni di età provenienti da Pfp e presenti in Lombardia nel 2018, per macroarea di cittadinanza. Valori percentuali

	Macroarea di cittadinanza						Tot.	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
	Est Europa UE	Est Europa non UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina									
Musulmana	..	30,0	34,9	93,0	48,3	..	38,7	46,5	47,3	45,9	52,4	55,1	50,9	50,0	50,2
Cattolica	15,5	8,9	18,5	1,4	25,6	82,0	21,6	20,0	19,5	20,3	15,6	15,8	18,8	20,2	21,1
Ortodossa	71,3	46,4	0,2	0,4	1,9	..	18,0	14,2	11,6	12,4	11,0	10,5	11,2	11,3	9,1
Copta	0,3	3,6	1,1	..	1,0	0,6	0,9	1,0	0,8	0,1	0,9	0,6	0,8
Evangelica	1,1	1,3	2,5	0,2	13,3	13,2	4,3	1,5	3,2	2,6	2,6	2,7	2,0	1,5	1,2
Altra cristiana	1,6	0,2	1,5	0,3	6,9	..	1,5	1,6	2,5	1,9	1,9	1,3	1,7	1,7	2,0
Buddista	10,3	..	0,3	..	2,5	4,2	3,3	3,7	3,6	3,0	2,9	2,3	2,6
Induista	10,1	2,4	3,0	2,3	2,6	2,2	2,0	1,6	1,7	1,3
Sikh	4,5	1,1	1,5	2,0	3,0	2,8	3,7	3,5	3,7	4,2
Altro	..	3,0	1,9	..	0,7	0,3	1,1	0,8	0,9	1,5	0,6	0,7	0,4	0,6	0,6
Nessuna	10,5	10,2	15,3	1,1	2,1	4,5	7,9	6,1	6,3	5,3	6,5	5,0	6,2	6,5	6,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Minori differenze si riscontrano nel tempo dal punto di vista dello stato civile degli immigrati ultraquattordicenni presenti in Lombardia (cfr. Tab. 1.19), anche se si rilevano in generale progressivi elementi di tendenziale stabilizzazione in virtù dell'aumento della quota dei coniugati soprattutto tra i maschi (dal 52% d'incidenza del 2010 al 57-59% di tutti gli anni dal 2012 al 2018), a discapito dei celibi (dal 43% al 37% nello stesso lasso di tempo).

Per quanto riguarda le femmine ultraquattordicenni risulta ben stabile nel tempo la quota di coniugate (al 58% d'incidenza nel 2018, con oscillazioni da tale valore che non hanno mai superato nel tempo il paio di punti percentuali), già in partenza elevata e dunque solo ultimamente raggiunta da quella che riguarda gli uomini coniugati.

Le nubili, peraltro, sono anch'esse diminuite a livello relativo dal 2010 al 2018 – così come i celibi – dal 29% al 26%, mentre permane e anzi si rafforza una quota non trascurabile di divorziate e separate, pari al 14% del totale delle donne ultraquattordicenni, in aumento rispetto al 10% del 2010, mentre tra gli uomini i divorziati e i separati sono sempre oscillati attorno a quote molto più basse, ovvero comprese fra il 3% e il 5%.

Naturalmente per entrambi i generi i livelli dei diversi stati civili sono fortemente dipendenti dall'età, crescendo in particolare la quota dei coniugati all'aumentare di quest'ultima. È notevole, tuttavia, come il 12% delle donne fra i 20 e i 24 anni sia già sposata contro il 4% dei coetanei maschi, così come il 47% delle 25-29enni contro il 21% dei 25-29enni e il 74% delle 30-34enni contro il 49% dei coetanei maschi.

Dal punto di vista delle appartenenze religiose (cfr. Tab. 1.22), infine, indipendentemente dal genere alla data del 1° luglio 2018 in Lombardia si nota in primis una nettissima prevalenza di musulmani tra i nordafricani (di fede islamica nel 93% dei casi) e maggioranze abbastanza forti di fede cattolica tra i latinoamericani (82%) e ortodossa tra gli est-europei comunitari (71%).

Le altre aree di provenienza non evidenziano superiorità numeriche assolute riferibili a una singola appartenenza religiosa: gli africani del Centro-sud risultano nel 48% dei casi musulmani, ma anche per il 26% cattolici e per la restante parte molto spesso cristiani, per lo più evangelici (13%) o di altre fedi (complessivamente 10%); gli est-europei comunitari risultano nel 46% dei casi ortodossi, ma anche per il 30% musulmani, per il 10% atei o agnostici e per il 9% cattolici; gli asiatici, infine, la cui eterogeneità religiosa raggiunge il massimo grado (e si incrocia spesso con profili differenti a seconda dei Paesi d'origine), risultano per poco più di un terzo musulmani (35%), per il 18% cattolici, per il 15% atei o agnostici, per il 10% buddisti e per un ulteriore 10% induisti, ma anche non troppo raramente sikh (5%).

In generale dal punto di vista dell'analisi della serie storica è indubitabile la perdita d'importanza relativa della componente musulmana tra gli immigrati provenienti da Paesi a forte pressione migratoria presenti in Lombardia: essi rappresentavano costantemente la maggioranza assoluta degli stranieri fino al 2014 per scendere poi ad un'incidenza del 46-47% nel triennio 2015-2017 e crollare al di sotto del 39% nel 2018. Di contro non sono aumentati tanto in termini relativi i cattolici, dal 21% al 22% tra 2010 e 2018, quanto piuttosto gli ortodossi, dal 9% al 18% d'incidenza nello stesso lasso di tempo. Ciò a seguito del recente forte flusso migratorio dall'Europa dell'Est, senz'altro meno noto e visibile ma altrettanto consistente a livello numerico di quello via mare che ha riguardato le provenienze dell'Africa sub-sahariana e dell'Asia.

In questo contesto di sostanziale stabilità relativa d'incidenza delle altre fedi religiose si nota poi l'aumento della quota riferibile agli evangelici, dall'1% nel 2010 al 4% nel 2018 e, al contrario, una diminuzione di quella associabile ai sikh, dal 4% all'1% nello stesso lasso di tempo.

Per il resto, dal 2010 al 2018 gli atei o agnostici salgono dal 7% all'8% d'incidenza, gli induisti dall'1% al 2%, mentre perdono o guadagnano qualche decimo di punto percentuale i cristiani non cattolici né ortodossi né evangelici (2% nel complesso, spesso copti), i buddisti (2%) e il complesso di coloro i quali afferiscono a fedi religiose numericamente marginali (1%).

1.4.4 Le condizioni di vita

Dopo anni di crisi, per la seconda volta consecutiva le famiglie immigrate in Lombardia registrano nel 2018 un nuovo record dal punto di vista del reddito mediano percepito, salito dai minimi di 1.300 euro al mese del biennio 2013-2014 ai 1.700 euro attuali (cfr. Tab. 1.21). Come si rilevava già nel *Rapporto* del 2017 questo aumento è determinato contemporaneamente da una sempre maggior ampiezza delle famiglie medesime – con ricongiungimenti familiari e più figli nel tempo – e dalla persistente presenza sul territorio lombardo dei nuclei più integrati a scapito di quelli che hanno maggiormente subito la crisi economica degli anni passati e sono rientrati in patria o hanno proseguito il loro percorso migratorio verso altri Paesi con superiori opportunità lavorative; oltre che, verosimilmente, anche da un effettivo recente miglioramento complessivo delle retribuzioni e del contesto occupazionale.

In effetti, però, si tratta di un valore di reddito mediano mensile di 1.700 euro al mese che è solo di 200 euro superiore a quello registrato sette anni fa mentre nel frattempo il costo della vita in Lombardia è sicuramente aumentato, così come l'ampiezza media delle famiglie cui esso deve servire.

Tabella 1.22 – Indicatori relativi al reddito familiare mensile e alle rimesse familiari mensili dei cittadini provenienti da Pfpn e presenti in Lombardia, per macroarea di cittadinanza. Anni 2011-2018

	Reddito familiare mediano mensile (in euro)								% con rimesse familiari mensili > 100 euro							
	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2018	2017	2016	2015 ^(a)	2014	2013	2012	2011
Est Europa UE	1.800	1.700	1.600	1.800	1.600	1.500	1.500	1.500	18,4	23,3	32,5	22,5	25,4	21,8	25,1	30,6
Est Europa non UE	1.800	1.800	1.550	1.500	1.400	1.500	1.500	1.500	24,7	15,5	35,0	29,0	36,8	29,0	31,6	37,1
Asia	1.800	1.600	1.300	1.500	1.400	1.200	1.500	1.500	30,0	31,8	37,0	29,6	36,3	27,5	30,6	33,6
Nord Africa	1.700	1.600	1.400	1.300	1.200	1.200	1.300	1.400	24,1	16,0	32,1	19,3	23,0	19,4	21,4	27,1
Altri Africa	1.200	1.200	1.200	1.200	1.000	1.100	1.250	1.300	23,5	20,4	33,0	24,5	25,0	31,3	32,4	37,8
America Latina	1.800	1.700	1.500	1.400	1.500	1.500	1.400	1.500	28,5	15,5	27,2	31,4	28,7	27,8	30,8	36,3
Totale	1.700	1.600	1.500	1.500	1.300	1.300	1.400	1.500	25,3	21,0	33,2	26,2	30,0	25,7	28,3	33,3

Nota: (a) il solo dato del 2015 fa riferimento alle rimesse personali, non familiari.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2011-2018.

Tabella 1.23 – Distribuzione per tipologia abitativa della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia nel 2018, per macroarea di cittadinanza. Valori percentuali

	Macroarea di cittadinanza						Totale
	Est Europa UE	Est Europa non UE	Asia	Nord Africa	Altri Africa	America Latina	
Casa di proprietà (solo o con parenti)	29,7	31,6	24,2	20,2	12,4	30,4	24,7
Casa in affitto (solo o con parenti), di cui:	54,0	46,9	53,6	64,1	56,0	51,9	54,7
Da privato	51,4	40,2	50,6	38,7	43,8	45,6	45,0
In edilizia residenziale pubblica	2,6	6,6	2,9	25,4	12,2	6,3	9,7
Casa in affitto con altri non parenti, di cui:	5,2	13,1	10,4	29,7	20,6	9,5	6,3
Da privato	2,6	6,5	7,5	4,3	8,4	3,2	5,6
In edilizia residenziale pubblica	1,4	1,0	0,1	0,7	1,3	..	0,7
Ospite non pagante (da parenti, amici, conoscenti)	1,6	5,7	4,2	3,9	9,8	8,5	5,3
Sul luogo di lavoro	4,4	6,8	6,3	0,2	1,3	4,7	4,1
Albergo o pensione a pagamento	0,3	0,3	..	0,2	0,1
Concessione gratuita	0,7	1,0	1,5	0,2	..	1,4	0,8
Struttura d'accoglienza	..	0,4	1,9	2,1	9,2	..	2,1
Occupazione abusiva	1,7	3,6	0,3	..	1,0
Baracche o luoghi di fortuna/sistemazione precaria	3,6	..	0,7	0,6	1,4	..	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Tabella 1.24 – Distribuzione di frequenza del tipo d'alloggio tra gli immigrati stranieri. Lombardia, quote percentuali negli anni 2001-2018

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Casa di proprietà	8,5	8,9	10,9	14,1	14,7	18,7	22,1	22,3	22,1	23,2	21,9	20,1	21,4	19,2	21,1	22,9	24,8	24,7
<u>Casa in affitto da solo o con parenti</u>																		
Da privato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	48,5	47,4	42,3	45,0
In erp^(a)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	7,0	4,8	8,1	9,7
Totale	45,9	48,6	48,4	43,8	49,2	50,1	49,9	50,6	52,4	53,7	53,5	55,2	53,5	55,0	55,4	52,3	50,4	54,7
<u>Casa in affitto con altri non parenti</u>																		
Da privato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	8,8	8,5	7,2	5,6
In erp^(a)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	0,4	0,8	2,1	0,7
Totale	20,8	23,9	20,1	24,3	20,7	17,8	15,0	14,1	11,3	10,7	10,5	10,5	12,4	13,7	9,2	9,3	9,3	6,3
Albergo/pensione a pagamento	0,9	0,6	0,7	0,4	0,2	0,1	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Ospite non pagante (parenti, amici)	7,9	5,5	5,6	4,0	4,4	4,1	3,3	3,7	4,3	3,2	4,7	3,8	4,3	4,2	5,0	4,9	5,7	5,3
Concessione gratuita	1,8	1,2	1,7	1,8	1,9	1,6	1,5	1,5	1,6	1,3	1,4	1,7	1,3	0,8	1,5	1,7	1,2	0,8
Luogo di lavoro	7,2	6,8	7,5	7,1	6,6	5,5	5,8	5,7	6,5	5,7	5,9	6,1	5,2	4,9	4,5	4,3	4,3	4,1
Struttura di accoglienza	4,0	2,3	3,1	2,4	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	1,3	0,9	1,6	0,7	1,7	1,8	3,0	2,4	2,1
Occupazione abusiva	0,5	0,4	0,5	0,5	0,2	0,1	0,5	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,4	0,4	1,1	1,0
Sistemazione precaria (baracche, ...)	2,7	1,8	1,5	1,6	0,8	1,1	0,7	0,9	0,6	0,7	0,8	0,6	0,8	0,4	0,8	1,0	0,8	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nota: (a) edilizia residenziale pubblica.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018

Oltre alla dinamica del reddito, un certo interesse assume anche quella relativa alla percentuale di famiglie con rimesse medie mensili superiori ai 100 euro, che nel 2018 sono una su quattro contro un'incidenza che era di una su tre sia nel 2011 sia ancora solamente due anni fa nel 2016.

In altri termini, mentre nel 2016, come a inizio decennio, ben una famiglia immigrata su tre rimetteva oltre 100 euro al mese verso i propri parenti e connazionali all'estero, nel 2017 ciò avviene, pur a fronte di un aumentato reddito mediano, solamente per una famiglia su cinque.

È probabile, dunque, che nel complesso le famiglie immigrate in Lombardia abbiano voluto nel tempo ridurre le rimesse di una certa importanza quantitativa, sia per maggiori necessità in altri capitoli di spesa (e anche per un maggior bisogno di risparmiare in un'ottica di minor fiducia verso il futuro), sia per un sentimento di sempre maggior attaccamento all'Italia – e dunque investimento economico ed affettivo sul territorio nazionale – piuttosto che al Paese d'origine. Tutte le macroaree di cittadinanza hanno visto diminuire l'incidenza di famiglie con rimesse mensili superiori ai 100 euro fra 2011 e 2018: gli est-europei comunitari, probabilmente i più integrati in Lombardia, perfino dal 31% al 18%, e quelli non comunitari dal 37% al 25%; meno gli asiatici e i nordafricani, rispettivamente dal 34% al 30% e dal 27% al 24%, mentre gli africani del Centro-sud dal 38% al 23%, anche per via in questo caso dei più recenti flussi migratori via mare che hanno senz'altro contribuito ad abbassare tale percentuale, e i latinoamericani dal 36% al 28%.

Gli africani del Centro-sud continentale sono anche ovviamente di gran lunga il macrogruppo nazionale con il minor reddito familiare mediano mensile, da sempre ma con un divario rispetto agli altri collettivi che è nel tempo molto cresciuto: dai 1.300 euro di reddito familiare a fronte dei 1.400 per i nordafricani e dei 1.500 per tutti gli altri stranieri nel 2011, via via fino ai 1.200 euro del 2018 a fronte dei 1.700 per i nordafricani e ai 1.800 per tutti gli altri stranieri. Mentre gli altri gruppi hanno guadagnato, dal punto di vista del reddito familiare mediano mensile 300 euro nel giro di sette anni, al contrario gli africani del Centro-sud continentale ne hanno persi 100 nello stesso lasso di tempo.

La diversa gradazione negli indicatori di reddito mediano mensile familiare tra i differenti gruppi immigrati trova conferma nell'analisi delle condizioni abitative e, in particolare, delle quote di abitazioni di proprietà che tra gli africani del Centro-sud riguardano nel 2018 meno di una persona su otto (12%), tra i nordafricani una su cinque, mentre tra gli asiatici una su quattro e soprattutto fra gli europei – sia comunitari, sia non comunitari – e i latinoamericani quasi una su tre, in percentuali comprese fra il 30% e il 32% (cfr. Tab. 1.22).

In linea generale, dunque, si conferma nel 2018 una quota media di incidenza degli stranieri in case di proprietà pari al 25% ovvero sui livelli record dell'anno precedente, riguardando una persona su quattro contro l'8-9% d'inizio secolo e dopo una forte e velocissima salita soprattutto fino al 2007 (quando ha toccato il 22%, più che raddoppiando d'incidenza in quattro anni a partire dal 2011), una fase di netto rallentamento e anche leggera flessione (oscillando poi sempre attorno al 22-23% fino al 2011, con un massimo del 23% raggiunto nel 2010, per scendere al 19% nel 2014), e infine la ripresa attuale (cfr. Tab. 1.23).

In questo contesto, però, alle differenze per macronazionalità – con gli africani soprattutto del Centro-sud più indietro, come detto – si sommano quelle individuali, con una tendenza negli ultimi anni, soprattutto fino al 2017, a un nuovo effetto di “polarizzazione abitativa” ovvero ad una progressiva diminuzione d'incidenza delle situazioni d'alloggio di qualità intermedia a favore di condizioni o migliori o peggiori rispetto ad esse. Accanto alla conferma del record d'incidenza di abitazioni di proprietà, infatti, il 2018 segnala anche più del 5% dei migranti che sono ospitati da parenti, amici o conoscenti e

non hanno dunque un'abitazione propria: un valore che seppure in diminuzione di qualche decimo di punto percentuale rispetto al 2017 è ancora per il resto quello massimo mai registrato in Lombardia dal 2004 in poi.

Similmente, anche se in diminuzione di qualche decimo di punto percentuale rispetto all'anno scorso, e soprattutto rispetto al 2016, pure la quota di chi vive in strutture di accoglienza è oggi, con l'eccezione del biennio appena precedente al 2018, quella massima mai registrata in Lombardia in questo caso fin dal 2005.

E ancora – in maniera pure più interessante seppure si tratti di un fenomeno senza dubbio numericamente marginale – la quota di immigrati che vivono in occupazioni abusive si conferma all'1% nel 2018 dopo aver toccato la quota record dell'1,1% nel 2017: un valore tuttora ancora quantomeno doppio a quelli mai registrati in precedenza in Lombardia da inizio decennio, sempre oscillanti fra lo 0,1% e lo 0,5%.

Infine anche le sistemazioni più precarie – alloggi in baracche, campi nomadi, ecc. – riguardano nel 2018 quasi l'1% degli immigrati presenti in Lombardia, un valore tutto sommato stabile nell'ultimo triennio, in questo caso leggermente superiore a quello del 2017 e sempre maggiore di tutti quelli registrati dal 2009 al 2015.

In definitiva, anche se nel complesso la situazione dal punto di vista della “polarizzazione abitativa” è probabilmente leggermente migliorata nel suo complesso negli ultimi dodici mesi, al contrario essa è peggiorata in un arco temporale più ampio a partire all'incirca da metà dello scorso decennio: durante tali anni sono infatti aumentate sia le incidenze di quanti vivono in soluzioni d'alloggio migliori (tipicamente l'abitazione di proprietà), sia quelle che riguardano chi vive nelle condizioni peggiori (con particolare riferimento a quelle qui sopra esposte).

Ulteriore riscontro in ciò si trova analizzando quanti sono in case in affitto, soluzione d'alloggio di stabilità definibile “intermedia” (quantomeno nel contesto culturale italiano), nel loro complesso il 61% della popolazione immigrata nel 2018 contro il 60% nel 2017 ma anche il 77% d'inizio secolo 2001 e ancora il 70% nel 2005. È vero che sono aumentate le percentuali di chi vive in abitazioni in affitto da solo o con i propri parenti (dal 46% d'incidenza del 2001 al 55% attuale) a scapito di chi vive con altri immigrati non parenti (dal 21% d'inizio secolo al minimo storico del 6% nel 2018) ma, all'interno di entrambe, il supporto dell'edilizia residenziale pubblica è passato dal 2015 – da quando cioè sono disponibili i dati – al 2018 dal 14% al 18% per gli affitti di tipo familiare e dal 4% all'11% per quelli con altri immigrati non parenti.

Per concludere il quadro di una situazione abitativa comunque complessivamente migliorata nel tempo, le abitazioni sul luogo di lavoro si confermano al 4% d'incidenza sul totale delle condizioni d'alloggio degli immigrati in Lombardia al 1° luglio 2018, al minimo storico proseguendo una lenta diminuzione tendenziale a partire dal 7% d'inizio secolo; le concessioni gratuite sono scese sotto il singolo punto percentuale, allo 0,8% come solo nel 2014, dall'1,2% del 2017 e 1,8% del 2001; e le soluzioni in alberghi o pensioni a pagamento si confermano allo 0,1%, non superando nell'ultimo decennio mai la soglia dello 0,2% a partire invece dallo 0,9% del 2001. Tutto ciò è coerente con un lento miglioramento anche delle situazioni di reddito di cui si è detto ad inizio paragrafo, ma non senza elementi minoritari critici e di peggioramento e anche “polarizzazioni” tra gruppi che migliorano sempre più le proprie condizioni di vita e altri, in particolare i cittadini dell'Africa sub-sahariana, in stato di crescente difficoltà.

1.4.5 Un approfondimento finale: quanti sono senza occupazione, quanti lavorano, quanti hanno studiato, qual è la presenza nell'economia lombarda?

Al 1° luglio 2018 l'*Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità* stima che un immigrato ultraquattordicenne su nove sia disoccupato ma, considerando anche le casalinghe, la quota di non occupati sul totale degli ultraquattordicenni supera il livello di una persona ogni cinque. Inoltre un ulteriore 6% di stranieri ultraquattordicenni presenti in Lombardia è studente (non lavoratore), l'1% è in un'altra condizione non professionale (tipicamente pensionato) e un ulteriore 10% lavora senza alcun contratto²¹. In altri termini si può stimare che gli stranieri provenienti da Paesi a forte pressione migratoria che lavorano in Lombardia siano circa 640mila, a cui se ne possono aggiungere ulteriori 110mila completamente impiegati "in nero", per un totale di 750mila; mentre i disoccupati sono stimabili in 120mila e le casalinghe in 95mila. Il tasso di disoccupazione è del 13,6%²² ma se lo si calcola considerando formalmente disoccupato chi in realtà ha un lavoro irregolare esso sale al 26%.

Tra i lavoratori circa metà, ovvero 370mila, sono occupati a tempo indeterminato e con orario normale, e a seguire oltre 85mila sono i lavoratori autonomi regolari, con ulteriori 10mila lavoratori autonomi irregolari, cui si aggiungono circa 15mila imprenditori.

Tra chi è dipendente oltre ai circa 370mila occupati a tempo indeterminato si contano più di 70mila lavoratori a tempo determinato e quasi altrettanti a tempo parziale e poi circa 15mila lavoratori parasubordinati, quasi altrettanti studenti lavoratori e poco più di 10mila soci di cooperative. Infine, quasi 10mila sono i migranti in cassa integrazione o che non stanno lavorando con un permesso per malattia, infortunio o maternità.

Tra i principali Paesi si nota una forte presenza di lavoratori autonomi tra i cinesi – pari al 30% degli immigrati ultraquattordicenni di tale nazionalità – ma anche di lavoratori irregolari all'interno di tale collettivo, con quote di disoccupazione *de facto* bassissime (1% circa); mentre l'occupazione regolare a tempo indeterminato è più diffusa tra rumeni e albanesi (riguardando il 37-38% degli ultraquattordicenni di tali nazionalità), la disoccupazione è particolarmente presente tra i marocchini (fra i quali il 16% di chi ha più di 15 anni di età si dichiara disoccupato, senza considerare chi lavora irregolarmente) e la quota di persone che si dichiarano casalinghe ricorre spesso tra gli egiziani (23%, ovvero quasi una persona su quattro).

Per quanto riguarda i titoli di studio²³ solamente l'1,5% dei migranti ultraquattordicenni presenti sul territorio regionale non ha acquisito né in Italia né all'estero alcun titolo di studio e il rapporto tra laureati e persone senza nessuna credenziale formativa – sempre limitatamente a chi ha più di 15 anni di età – è salito nel 2018 a nove a uno, contro un rapporto che era sempre oscillato attorno a valori di quattro o cinque a uno dal 2012 al 2017²⁴.

Ben il 13,8% degli stranieri provenienti da Paesi a forte pressione migratoria in Lombardia è laureato, anche se quasi mai tale titolo è riconosciuto sul territorio nazionale e raramente utilizzato al momento nelle attività professionali svolte. Più generalmente i migranti hanno un titolo di scuola secondaria di

²¹ Cfr. le successive Appendici 4 e 5.

²² Cfr. Appendice 6. Esso è calcolato come rapporto (moltiplicato per cento) tra disoccupati e popolazione in attività.

²³ Cfr, nuovamente le successive Appendici 4, 5 e 6.

²⁴ Ed esso era di tre a uno nel 2011, di due a uno fra il 2005 e il 2010, e di 1,5-1,6 a uno da inizio secolo fino al 2004 compreso.

secondo o di primo grado (rispettivamente nel 38% e nel 28% dei casi) oppure una qualifica professionale (14%) o più raramente solo una licenza di scuola primaria (5%).

Particolarmente elevati in Lombardia nel 2018 risultano i titoli di studio acquisiti dagli egiziani, laureati nel 27% dei casi contro quote che variano dal 9% al 14% per le altre principali nazionalità presenti sul territorio regionale (albanesi, rumeni, cinesi e marocchini). Albanesi e rumeni, i due maggiori gruppi provenienti dall'Europa dell'Est, hanno più spesso di altri un diploma di scuola secondaria superiore, mentre i cinesi hanno più di tutti – in oltre due casi su cinque – non più di un titolo di scuola secondaria di primo grado e i marocchini presentano le maggiori incidenze sia di persone senza alcun titolo di studio (5,8%), sia di migranti con al più una licenza di scuola primaria (8,2%).

PARTE SECONDA

CITTADINI STRANIERI IN LOMBARDIA CHE ABBIANO INTRAPRESO IL PERCORSO DI RICHIESTA DI ASILO

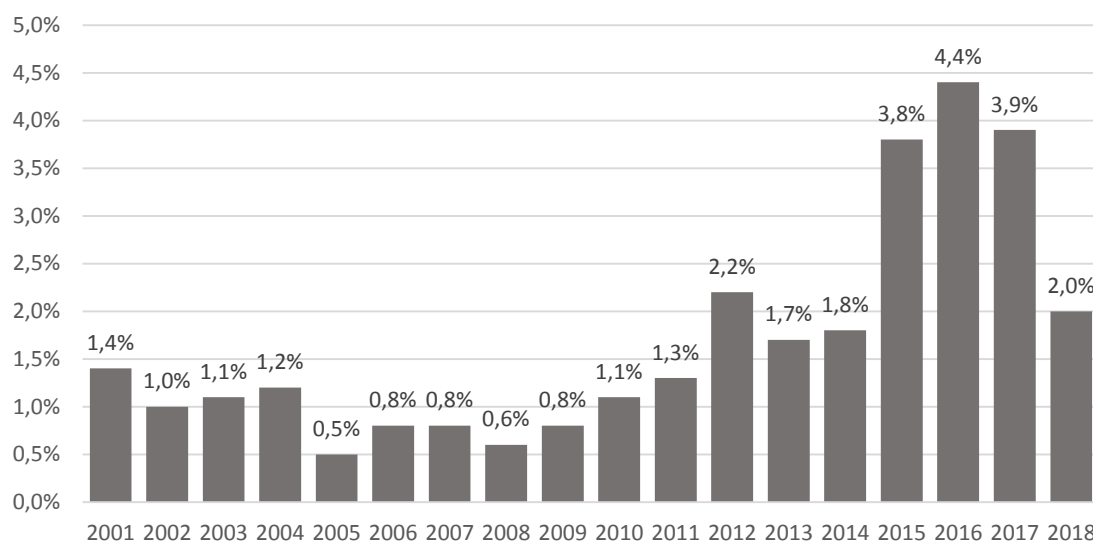
2.1 L'INDAGINE ORIM COME STRUMENTO PER MONITORARE LA PRESENZA DI MIGRANTI PER MOTIVI UMANITARI E RICHIEDENTI ASILO IN ATTESA DI ESITO DELLA DOMANDA

Nell'ambito della lunga serie storica documentata attraverso i dati Orim dal 2001 al 2018 i migranti in possesso di un permesso di soggiorno legato alla protezione umanitaria o in attesa di una decisione in merito alla loro richiesta di asilo non hanno mai raggiunto il 5% del totale delle presenze degli stranieri in Lombardia e solo nel triennio 2015-2017 hanno superato il 3% degli intervistati. Si tratta di una realtà molto dinamica: fino al 2001-2004 a chiedere asilo erano prevalentemente cittadini originari dell'area balcanica e di Paesi dell'Africa sub-sahariana tradizionalmente emissari di flussi di rifugiati come Somalia o Etiopia. Tra il 2008 e la caduta del regime libico, i dati Orim registravano una riduzione della presenza di stranieri in possesso o in attesa di un permesso di soggiorno legato a motivazioni di protezione umanitaria dovuta agli effetti degli accordi di riammissione con la Libia in vigore in quel periodo. La rilevazione del 2012, al contrario, mostrava una crescita della presenza dovuta agli sbarchi (soprattutto dalla Tunisia) che sono seguiti alle sollevazioni del 2011 nell'area del Nord Africa. Dal 2015, infine, l'indagine segnalava un deciso, seppur circoscritto, aumento della presenza di migranti per motivi umanitari coerente con la crescita nel numero di domande di asilo registrate in tutto il territorio nazionale. Nel 2018 la proporzione rilevata è tornata intorno alla quota del 2%²⁵. Il dato osservato è pienamente coerente con gli effetti concomitanti del calo degli arrivi lungo le coste italiane, iniziato nella seconda metà del 2017, e con l'avanzamento del lavoro delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. Nel caso di un eventuale diniego definitivo alla domanda d'asilo la condizione giuridica del richiedente diventa, infatti, quella del soggiornante irregolare.

Per ovviare all'esiguità della proporzione di richiedenti asilo presenti nel campione generale Orim e al fine di indagare le peculiarità di un gruppo molto diverso dalla popolazione immigrata di prima e seconda generazione, a partire dall'indagine 2017 è stato disegnato e implementato un secondo questionario *ad hoc* somministrato a un campione di circa 400 casi ogni anno. Nell'ambito di questa indagine gli intervistati sono stati contattati prevalentemente presso i centri di accoglienza e in parte presso questure, centri di ascolto e sportelli, scuole e luoghi pubblici come parchi e stazioni²⁶.

²⁵ Orientativamente si può valutare che in termini assoluti si arrivi a poco meno di 30mila unità.

²⁶ Nonostante, come si è detto sopra, la dinamica osservata sia pienamente coerente con la congiuntura attuale, l'esistenza di una concomitante indagine specificamente rivolta ai richiedenti asilo e possessori di permessi di soggiorno per motivi di protezione umanitaria potrebbe aver indotto una sottorappresentazione di tali profili nell'ambito dell'indagine Orim generale. La proporzione di migranti per motivi umanitari rilevata per il 2017 e per il 2018 riportata nella Fig. 2.1 – e derivante dalla consueta indagine di cui si da conto nella *Parte Prima* di questo *Rapporto* – potrebbe non essere quindi pienamente confrontabile con quella degli anni precedenti.

Figura 2.1 – Percentuale di migranti in possesso di un permesso valido per motivi umanitari e di richiedenti asilo in attesa di esito della domanda sul totale degli stranieri Pfpm presenti in Lombardia. Anni 2001-2018

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2001-2018.

2.2 PECULIARITÀ E CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Come già evidenziato in occasione di edizioni precedenti del Rapporto *Orim*, i migranti per motivi umanitari differiscono profondamente dalla popolazione straniera prevalente. Studiare e monitorare i processi d'integrazione nel tempo è un'operazione difficile. In primo luogo si tratta di una popolazione molto mobile che, in particolare per quel che riguarda alcune comunità, si limita spesso a soggiornare solo temporaneamente sul territorio nazionale. Se il soggiorno avviene in condizione d'irregolarità, senza lasciare traccia a livello amministrativo per non incorrere, una volta raggiunto il Paese di destinazione elettiva, nel respingimento in Italia in base alle regole della Convenzione di Dublino²⁷, queste persone rimangono invisibili alle statistiche ufficiali. Criticità in tal senso emergono anche nell'ambito di uno strumento di rilevazione avanzato come è l'indagine Orim. Benché infatti, al contrario delle statistiche ufficiali, Orim sia in grado di rilevare la presenza di queste persone nonostante la loro condizione d'irregolarità giuridica, non è tuttavia possibile conteggiarle tra i migranti per motivi umanitari. Monitorare coloro che, al contrario, presentano e vedono riconosciuta la loro domanda d'asilo in Italia si caratterizza invece per un'ulteriore criticità legata alla temporaneità del titolo di soggiorno, tipicamente convertito nel corso del tempo in altre tipologie legate al lavoro. Anche lo status di rifugiato, la forma più ampia di protezione giuridica attualmente prevista, può essere superato dall'acquisizione della cittadinanza grazie all'esistenza di un iter semplificato. Coloro che intraprendono percorsi di conversione del permesso per motivi di protezione umanitaria in altre

²⁷ Regolamento UE n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/ALL/?uri=CELEX:32013R0604>.

tipologie scompaiono, anche se solo “statisticamente”, dal computo dei migranti accolti per motivi umanitari ed è quindi difficile studiarne i percorsi d’inserimento nel tessuto socioeconomico italiano e lombardo. Infine, va messo in conto che chi ottiene un diniego alla propria domanda d’asilo è destinato ad entrare nel computo delle persone prive di un valido titolo di soggiorno nel caso non lasci il territorio italiano.

Le indagini Orim dedicate ai richiedenti asilo effettuate nel biennio 2017-2018 hanno dunque lo scopo di ovviare ad alcune di queste criticità e di approfondire talune dimensioni che sono fondamentali nella comprensione delle caratteristiche degli attuali flussi, ma di scarsa o nulla rilevanza per la popolazione generale immigrata di prima e seconda generazione presente in Lombardia, le cui caratteristiche e tematiche sono invece tipiche di una fase migratoria nel suo complesso più matura. Tra le dimensioni che si ritiene utile approfondire in corrispondenza dei richiedenti asilo vi è il contesto di provenienza, la durata, le difficoltà e le motivazioni legate al viaggio, l’iter di presentazione della domanda d’asilo e la condizione lavorativa.

Coerentemente con quanto appena sottolineato, prima di procedere all’analisi dei risultati occorre sottolineare, ancora una volta, che nel presente approfondimento si considereranno come migranti per motivi umanitari anche coloro che al momento dell’indagine erano in attesa dell’esito della domanda d’asilo e quindi, potenzialmente, potrebbero non ottenere alcun permesso di soggiorno al termine dell’iter e cadere, di fatto, in una condizione d’irregolarità. Sono parimenti inclusi nel campione alcuni migranti che hanno ottenuto già uno o più dinieghi alla domanda d’asilo. Per garantire una migliore semplicità espositiva d’ora in poi l’intera popolazione caratterizzata da differenti fasi o esiti della richiesta d’asilo verrà richiamata utilizzando il termine “migranti per motivi umanitari”. La presente trattazione riporterà, quando rilevati in entrambe le indagini, i dati per il biennio 2017-2018, mentre nel caso di aspetti rilevati in una sola indagine si focalizzerà sui risultati dell’indagine 2018.

Nel 2018 poco meno della metà dei migranti per motivi umanitari intervistati (42%) è in attesa dell’esito dell’iter, il 25,5% ha ricevuto un diniego ed è in attesa dell’esito del ricorso, il 4% ha ricevuto un diniego definitivo, mentre i restanti (28,6%) hanno un permesso valido e uno status riconosciuto. Tra questi ultimi – ovvero tra chi ha uno dei tre status previsti dalla legge italiana, asilo politico, protezione sussidiaria e protezione umanitaria – prevalgono i rifugiati (con permesso di soggiorno per asilo politico) e i beneficiari di protezione umanitaria, mentre di meno sono i beneficiari di protezione sussidiaria. Rispetto alla rilevazione precedente, nel 2018 si nota una rilevante diminuzione delle persone in attesa del primo esito che nel 2017 erano oltre il 60%. Il dato conferma che l’allentata pressione esercitata dai nuovi arrivi ha contribuito alla riduzione della proporzione di domande inevase: è cresciuta di conseguenza sia la proporzione dei diniegati, sia di titolari di protezione (cfr. Tab. 2.1).

Tabella 2.1 – Condizione giuridica. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 e 2018 che ha richiesto o ottenuto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	2017	2018
Richiedente asilo in attesa di esito	61,0	42,0
Richiedente asilo a cui è stata respinta la domanda	1,7	4,0
Richiedente asilo a cui è stata respinta la domanda ed è in fase di ricorso	19,8	25,5
Beneficiario di protezione, status rifugiato	5,7	11,8
Beneficiario di protezione sussidiaria	5,2	4,5
Titolare di permesso per motivi umanitari	6,7	12,3
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

I dati Orim 2017 e 2018 rimarcano la prevalenza di giovani uomini nella sottopopolazione dei migranti per motivi umanitari, in una proporzione di circa otto su dieci. L'età mediana è di 25 anni (Cfr. Tab. 2.2).

Tabella 2.2 – Principali caratteristiche socio-demografiche per anno di rilevazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 e 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari

Caratteristiche	2017	2018
% donne	20,4	15,5
Età mediana (anni)	25	26
Principali cittadinanze (valori percentuali)	Nigeria (29,4) Costa d'Avorio (8,8) Mali (7,6) Senegal (7,3) Pakistan (7,1)	Nigeria (32,7) Pakistan (9,5) Senegal (9,2) Gambia (6,5) Ghana (6,2)
% cumulativa costituita dalle prime 5 provenienze	60,3	64,1

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

Nell'ambito delle cittadinanze, oltre un terzo dei richiedenti asilo proviene dalla Nigeria. Tra le principali provenienze spiccano anche Costa d'Avorio, Senegal, Gambia e Mali. Nell'ambito del sottogruppo femminile le nigeriane rappresentano il 50% delle presenze. Tra le cinque comunità più numerose si trovano le cittadine eritree (11%), le ivoriane e le ucraine (7,3% entrambe) e le siriane (4,9%).

I migranti per motivi umanitari sono caratterizzati da un'incidenza molto elevata di celibi e nubili, percentuale che tra gli uomini sfiora l'80%. Tra le donne a fronte di una minore, seppur largamente prevalente, proporzione di nubili rispetto agli uomini si osserva, in particolare nel 2018, anche un nutrito gruppo di vedove, separate o divorziate (21,4%) in proporzione nettamente più elevata di quella osservata tra gli uomini (2,1%). Ciò suggerisce che tra le migranti per motivi umanitari la migrazione potrebbe anche essere una conseguenza dell'aumentata vulnerabilità conseguente alla dissoluzione, volontaria o involontaria, del nucleo familiare (cfr. Tab. 2.3).

La presenza e la coabitazione con eventuali figli è largamente dipendente dal genere del rispondente. Nel 2018 solo il 24,6% degli uomini ha almeno un figlio a fronte del 61,3% delle donne, dato coerente

con la rilevazione 2017. La presenza dei figli in emigrazione è infrequente e riguarda il 5% tra gli uomini e circa il 30% delle donne.

I livelli d'istruzione sono complessivamente piuttosto modesti, anche se il dato al 2018 evidenzia una riduzione della quota di persone con al più l'istruzione primaria. La frazione di intervistati con istruzione universitaria si attesta invece al 5%, con un'incidenza inferiore tra le donne coerentemente con quanto osservato nei Paesi d'origine.

Tabella 2.3 – Principali caratteristiche socio-demografiche per genere e anno di rilevazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 e 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	2017		2018	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Celibi/nubili	79,8	63,8	76,3	55,4
Vedovi/e, separati/e, divorziati/e	1,8	12,5	2,1	21,4
Con figli	24,4	58,5	24,6	61,3
Con figli coabitanti	2,8	28,4	3,2	31,7
Con istruzione universitaria	5,5	3,6	5,3	3,2
Con al più istruzione primaria	40,6	45,8	33,9	38,7

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

L'appartenenza religiosa differisce tra uomini e donne in virtù del differente peso delle singole nazionalità all'interno dei due gruppi. Tra gli uomini oltre sei su dieci sono di religione musulmana, mentre i cristiani rappresentano circa un terzo delle presenze. Le proporzioni appaiono quasi rovesciate tra le donne in virtù della forte presenza nigeriana, etiopica e ucraina. Altri gruppi religiosi appaiono residuali (Cfr. Tab. 2.4).

Tabella 2.4 – Appartenenza religiosa per genere e anno di rilevazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 e 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	2017		2018	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Musulmana	67,6	24,4	61,7	28,1
Cristiana cattolica	11,7	23,1	15,3	12,3
Cristiana ortodossa	3,1	6,4	1,5	5,3
Cristiana copta	0,9	7,7	0,3	1,8
Cristiana evangelica	9,6	34,6	12,4	31,6
Altra cristiana	6,2	3,8	8,0	10,5
Altra religione/Nessuna	0,9	..	0,9	10,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

Tabella 2.5 – Competenze linguistiche per genere e anno di rilevazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 e 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	Livello di padronanza linguistica	2017		2018	
		Uomini	Donne	Uomini	Donne
Comprensione dell'italiano	Parla e capisce	42,0	26,8	56,6	25,8
	Capisce	31,9	31,7	33,0	59,7
	Non parla e non capisce	26,1	41,5	10,3	14,5
Comprensione dell'inglese	Parla e capisce	54,3	65,9	63,8	80,3
	Capisce	14,5	14,6	15,8	8,2
	Non parla e non capisce	31,2	19,5	20,4	11,5
Comprensione del francese	Parla e capisce	34,9	23,1	34,7	24,6
	Capisce	2,8	5,1	5,3	..
	Non parla e non capisce	62,3	71,8	60,1	71,9

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

La scarsa conoscenza della lingua è uno degli aspetti critici legati alla breve permanenza in Italia. Se i livelli di padronanza della lingua sono ancora largamente modesti, tra il 2017 e il 2018 si nota una netta riduzione della proporzione di chi che non parla e non capisce l'italiano, in particolare tra le donne. L'allungarsi della permanenza e l'efficacia degli interventi di potenziamento nel raggiungere le persone ospiti nelle strutture hanno prodotto un miglioramento evidente tra le due rilevazioni. La conoscenza di lingue ponte che permettono comunque di orientarsi meglio sul territorio è parzialmente diffusa. L'inglese è compreso e parlato da una buona parte delle donne e, pur in misura minore, dagli uomini. Il francese è invece almeno compreso da circa un uomo su tre e da una donna su quattro. Queste proporzioni variano in base al Paese d'origine e al relativo retaggio coloniale. Quasi nessun migrante per motivi umanitari tra quelli intervistati parla tedesco (cfr. Tab. 2.5).

Rispetto alla popolazione generale i richiedenti asilo appaiono quindi nel loro insieme fortemente sbilanciati rispetto alla composizione di genere, più giovani e per questo in gran parte privi di un nucleo familiare proprio già formato. I livelli d'istruzione appaiono nel complesso più modesti di quelli del resto della popolazione immigrata.

2.3 IL CONTESTO DI PARTENZA

Nel 2017, unico anno in cui è stato rilevato questo aspetto, l'indagine ha sottolineato come gran parte dei migranti per motivi umanitari provenisse da aree urbane. Ciò è vero per il 43% degli uomini e per oltre la metà delle donne (51,8%). Solo una parte residuale, e inferiore al 20%, proviene da aree rurali (cfr. Tab. 2.6).

Gran parte delle persone intervistate indica quale principale ragione per la sua migrazione motivi attinenti allo status di migrante umanitario (cfr. Tab. 2.7). È interessante notare come nell'indagine 2018 si riduca la proporzione di coloro che indicano quale motivo primario della loro migrazione le motivazioni economiche, coerentemente con la progressione dell'analisi delle domande d'asilo osservata nella Tab. 2.1. Nel 2018 il 78,5% degli uomini e il

71% delle donne menzionano fattori di contesto quali insicurezza e conflitti nel proprio paese e fattori legati al pericolo a livello individuale o di gruppo etnico, come discriminazioni e persecuzioni quali motivi per la partenza dal proprio paese.

Tabella 2.6 – Provenienza della popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	Uomini	Donne	Totale
Una grande città	43,3	51,8	45,0
Un paese o una piccola città	39,6	28,9	37,4
Campagna	16,3	19,3	16,9
Altro	0,9	..	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017.

Circa un uomo su cinque e una donna su quattro, al contrario, menzionano ragioni non compatibili con lo status di rifugiato quali ragioni economiche, di studio o familiari. Nella categoria residuale “altro” sono menzionati fattori come la fuga dal matrimonio forzato, il reclutamento militare, motivi politici, religiosi o di salute. Nell’ambito delle due indagini tra chi dichiara motivazioni di tipo umanitario prevalgono i nigeriani (30,2%) seguiti da pakistani (9,8%), ivoriani (6,8%) senegalesi (6,8%) e maliani (6,6%). Tra coloro che, invece, non adducono motivazioni per la migrazione attinenti alla sfera della protezione umanitaria sono ancora prevalenti i nigeriani (33,1%), seguiti da senegalesi (10,5%), gambiani (8,8%), maliani (8,8%) e ghanesi (6,6%).

Tabella 2.7 – Principale motivazione per migrare per genere e anno di rilevazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 e 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	2017		2018	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Ragioni economiche	14,0	18,8	8,8	9,2
Ragioni familiari o di amicizia	8,9	12,5	11,2	16,7
Ragioni di protezione: insicurezza e conflitto	58,4	40,0	56,1	35,0
Ragioni di protezione: discriminazione, persecuzione	16,2	25,0	22,4	36,7
Altro	2,5	3,8	1,5	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

Prima di lasciare il proprio Paese circa il 73% per cento degli uomini era occupato. Tra questi, tuttavia, solo la metà aveva un lavoro stabile. Tra le donne la proporzione di occupate scende al 50% circa, di cui solo il 40% aveva un impiego di tipo stabile. Coloro che hanno indicato “altro” come condizione lavorativa segnalano la loro partecipazione ad attività per lo più agricole o di pastorizia. I disoccupati si attestano intorno al 13% del totale, mentre un’analoga proporzione era impegnata in attività/percorsi di formazione (cfr. Tab. 2.8).

Tabella 2.8 – Condizione lavorativa al paese d'origine per genere e anno di rilevazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	2017		2018	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Lavoro stabile	35,3	19,3	39,1	37,6
Lavoro saltuario	36,2	32,5	31,6	29,8
Studio	12,7	15,7	17,3	16,9
Disoccupato	13,3	12,0	11,0	11,6
Casalinga	..	18,1	..	3,3
Pensionato o impossibilitato a lavorare causa malattia	0,3	0,8
Altro	0,9	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

2.4 IL VIAGGIO

I principali attori relativamente alla decisione di migrare sono i migranti stessi. Ciò vale per gran parte degli uomini (76,4% nel 2017 e 82,4% nel 2018) e per oltre la metà delle donne. Il ruolo di famiglia e amici è quindi prevalente solo per una parte minoritaria dei migranti, ma è rilevante osservare che il peso della famiglia nel processo decisionale relativo alla migrazione è preponderante per una proporzione significativa di donne, nella misura di oltre una ogni tre e in misura più che doppia rispetto a quanto accade per gli uomini (cfr. Tab. 2.9). Se quindi nel caso degli uomini la migrazione si pone largamente come scelta, poco meno della metà delle donne intervistate nel 2018 sono migrate principalmente per scelta altrui.

La scarsa presenza di reti familiari e amicali all'estero prima della partenza si conferma uno dei punti di vulnerabilità relativamente alla popolazione di migranti per motivi umanitari: tra gli intervistati nell'ambito dell'indagine 2017 solo un migrante su tre aveva amici o familiari residenti all'estero prima di partire, dato pienamente confermato nella rilevazione 2018, con blande differenze in base al genere. Forti differenze di genere emergono invece rispetto al Paese in cui si trovano principalmente amici e conoscenti. Nel caso delle donne con parenti o amici in Europa oltre il 60% si trova in Italia, mentre solo il 27% degli uomini con contatti in Europa ha amici in Italia.

Il viaggio è spesso un'esperienza molto dura, caratterizzata da episodi di violenza e abusi. I dati Orim confermano l'elevatissima incidenza di situazioni di estremo disagio durante il viaggio (cfr. Tab. 2.10). Tra l'indagine 2017 e quella del 2018 si osserva, inoltre, un peggioramento nelle condizioni riferite del viaggio, un dato che suggerisce un ulteriore inasprimento nelle condizioni nei Paesi di transito e in particolare in Libia. Oltre il 60% dei migranti intervistati nel 2017 e oltre l'80% di quelli intervistati nel 2018 ha sofferto per fame, sete e malattie. Tra gli intervistati nel 2018 oltre la metà ha subito rapine, furti o estorsioni e circa il 70%, sia tra gli uomini che tra le donne, è stato vittima di maltrattamento, violenza o tortura. Inoltre, poco meno della metà ha subito arresti o deportazioni. Tra le esperienze negative riportate spontaneamente dai migranti figurano inoltre bombardamenti, lavori forzati e razzismo in Libia. Le conseguenze di tali esperienze traumatiche si confermano uno dei principali

aspetti di vulnerabilità nell'ambito dei migranti per motivi umanitari in Italia. Solo una frazione residuale degli uomini (3-4%) e poco più del 10% delle donne dichiara di non aver incontrato alcuna difficoltà nel suo viaggio verso l'Italia. La più alta proporzione di donne che dichiara di aver viaggiato senza disagi è dovuta alla presenza nell'ambito del contingente femminile di ucraine e pakistane che, nella gran parte dei casi, dichiara di aver viaggiato senza disagi percorrendo rotte diverse da quella libica. Nel caso delle donne nigeriane, al contrario, solo il 2,7% dichiara di aver viaggiato senza incontrare alcuna difficoltà.

Tabella 2.9– Principale decisore relativamente alla migrazione per genere e anno di rilevazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 e 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	2017		2018	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
L'intervistato/a	76,4	61,7	82,4	55,7
Familiari	18,9	32,1	15,2	36,1
Amici	3,8	4,9	1,8	6,6
Altro	0,9	1,2	0,6	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

Tabella 2.10 – Difficoltà incontrate durante il viaggio per genere e anno di rilevazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 e 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	2017		2018	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Fame/sete/malattie	60,7	67,5	87,0	77,4
Estorsione/furto/rapina	39,3	21,7	59,3	37,1
Maltrattamento/violenza/tortura	59,8	56,6	72,0	69,4
Arresto/deportazione	36,8	20,5	45,7	50,0
Nessuna difficoltà	4,0	13,3	3,5	12,9

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

2.5 ASPETTI DEL SOGGIORNO IN ITALIA

Nella rilevazione del 2017 si era deciso di includere tutti i migranti per motivi umanitari indipendentemente dall'anno di arrivo. Nel 2018, al contrario, ci si è focalizzati sulle coorti di arrivo successive al 2013, in virtù della scarsa rappresentazione delle coorti precedenti nel campione 2017, e poiché caratterizzate da un percorso migratorio antecedente la crisi iniziata nel 2014.

Tabella 2.11 – Anno d'arrivo in Italia per genere e anno di rilevazione. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2017 e 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

	2017		2018	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Prima del 2014	1,8	..	-	-
2014	7,7	6,0	8,9	4,8
2015	33,1	14,5	18,0	8,1
2016	33,4	36,1	34,3	22,6
2017	23,9	43,4	32,2	54,8
2018	-	-	6,5	9,7

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2017-2018.

Gran parte degli stranieri intervistati nel 2018 vive in strutture di accoglienza: il 21,5% in centri Sprar e il 59% in centri di accoglienza straordinaria (Cas). Il 16% vive in abitazioni private o è ospite, mentre un ulteriore 3,3%, interamente costituito da uomini, è senza una fissa dimora.

Tra gli intervistati nel 2018, il 57% ha ottenuto un primo esito relativamente alla propria domanda d'asilo. Il tempo di attesa è decrescente rispetto all'anno di arrivo suggerendo un miglioramento nei tempi di valutazione delle procedure da parte delle commissioni territoriali.

Tabella 2.12 – Tempo medio di attesa (in mesi) e proporzione (percentuale) di persone che hanno ricevuto un primo esito relativo alla richiesta d'asilo per anno d'arrivo in Italia. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari

Anno di arrivo in Italia	Tempo medio di attesa	Ha ricevuto un esito
2014	18,24	100,0
2015	17,58	83,3
2016	13,10	66,2
2017	10,32	30,8
2018	1,33	42,9
Totale	13,77	57,5

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

La condizione lavorativa dei migranti per motivi umanitari è caratterizzata da precarietà diffusa: solo il 21,8% degli uomini e l'8,1% delle donne ha un lavoro retribuito, sia questo regolare o irregolare. Oltre il 75% delle persone intervistate è tuttavia attivamente in cerca di lavoro, con residuali differenze tra uomini e donne. L'attività principale al momento dell'indagine è la formazione linguistica italiana,

seguita attività di volontariato e tirocini. Le donne sono maggiormente impegnate nei corsi di italiano, mentre gli uomini hanno tassi di partecipazione più elevati nell'ambito di attività di volontariato e tirocinio (cfr. Tab. 2.13).

Tabella 2.13– Attività svolta al momento dell'intervista, per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfpim e presente in Lombardia al 1° luglio 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

Attività	Uomini	Donne
Alla ricerca attiva di un lavoro	77,5	78,3
Attività svolta attualmente: Lavoro retribuito con o senza contratto	21,8	8,1
Attività svolta attualmente: Tirocini/borse lavoro/stage retribuiti	4,7	1,6
Attività svolta attualmente: Tirocini/borse lavoro/stage non retribuiti	1,5	3,2
Attività svolta attualmente: Volontariato utile alla collettività ospitante	23,6	14,5
Attività svolta attualmente: Corsi di lingua italiana	57,2	82,3
Attività svolta attualmente: Corsi di formazione professionale	15,0	17,7
Attività svolta attualmente: Attività culturali/sportive	7,4	1,6
Nessuna attività	7,7	1,6

Nota: Poiché la partecipazioni a molteplici attività è possibile la somma delle percentuali può superare 100.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Tabella 2.14 – Valutazione dell'esperienza migratoria per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfpim e presente in Lombardia al 1° luglio 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

In base alla sua esperienza se potesse tornare indietro, lascerebbe ancora il suo Paese per venire in Europa?	Uomo	Donna
Sì, rifarei sicuramente la stessa scelta e lascerei il mio Paese	36,7	44,3
Sì, lo rifarei, anche se ho corso molti rischi/ho subito traumi	25,4	18,0
No, perché ho corso troppi rischi/ho subito traumi	21,6	31,1
No, sicuramente non lo rifarei e non lascerei il mio Paese	4,4	4,9
Non saprei	10,9	1,6
Non dichiara	0,9	..
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Spesso ci si domanda se alla partenza i migranti siano consapevoli del duro percorso che li aspetta, dei rischi lungo la rotta migratoria e se le loro aspettative relativamente alle condizioni di vita in Europa siano realistiche. A questo proposito l'indagine ha indagato se, alla luce della loro esperienza, gli intervistati ripeterebbero lo stesso percorso migratorio. I risultati mostrano che circa il 62% ripeterebbe lo stesso percorso, con una maggiore enfasi sui traumi evidenziata da parte degli uomini. L'enfasi sulla drammaticità del viaggio è presente sia tra chi ripeterebbe lo stesso percorso, sia tra chi farebbe altre scelte. Tuttavia tra gli uomini che evidenziano tale aspetto prevale una valutazione positiva, mentre tra le donne l'entità del trauma è tale da mettere in secondo piano il successo nell'approdare in Italia (cfr. Tab. 2.14). Infine, nonostante la precarietà attuale il 78,7% degli uomini e il 91,8% delle donne valuta che le sue condizioni di vita al momento dell'intervista siano migliori rispetto a quelle al Paese d'origine.

2.6 LE CONDIZIONI DI SALUTE

I grandi rischi legati alle rotte che dai paesi d'origine portano all'approdo in Italia hanno determinato una crescente attenzione alle condizioni di salute fisica e mentale dei richiedenti asilo. A questo proposito l'indagine ORIM 2018 ha incluso una batteria di domande già sperimentate a livello internazionale per valutare tali aspetti. In primo luogo, agli intervistati è stata proposta una domanda di autovalutazione del proprio stato di salute. Il 78,8% degli uomini e il 77,1% delle donne hanno dichiarato di avere una salute buona o molto buona. Al contrario il 5,9% degli uomini e il 4,9% delle donne ha dato una valutazione negativa o molto negativa del proprio stato di salute.

Tra i fattori menzionati in quanto negativi per il proprio stato di salute c'è l'incertezza sul futuro e la precarietà, la lontananza dalla famiglia e le conseguenze del viaggio. Questi ultimi due punti sono menzionati maggiormente dagli uomini rispetto alle donne (cfr. Tab. 2.15).

Nell'ambito delle domande tese a valutare la salute mentale emerge come le donne siano affette in modo più frequente rispetto agli uomini da sensazioni di scoraggiamento e da disturbi del sonno, mentre dichiarino con meno frequenza condizioni positive come calma, felicità, serenità e pienezza di energia.

Tabella 2.15 – Fattori negativi per la salute per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

Che cosa incide negativamente sul suo stato di salute	Uomo	Donna
Nulla, sto bene	38,1	24,2
Incerteza, precarietà	46,0	48,4
Cattive condizioni abitative/di lavoro	12,4	3,2
Difficoltà a spiegarsi e/o mancanza di informazioni	6,8	6,5
Lontananza dai cari/dal mio Paese	35,1	46,8
Povertà	9,7	11,3
Le conseguenze del viaggio	17,7	22,6
Altri motivi	0,6	1,6

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Tabella 2.16 – Indicatori relativi alla salute psicologica per genere. Popolazione con almeno 15 anni di età proveniente da Pfp e presente in Lombardia al 1° luglio 2018 che ha richiesto un titolo di soggiorno per motivi umanitari. Valori percentuali

Nell'ultimo mese le è capitato sempre o spesso di:	Uomo	Donna
Sentirsi scoraggiato e triste, così giù di morale che niente avrebbe potuto tirarla su	31,2	46,7
Sentirsi pieno di energia	44,2	33,3
Sentirsi calmo e sereno	55,3	33,3
Sentirsi molto agitato	20,2	20,7
Sentirsi felice	39,6	25,0
Ha avuto difficoltà ad addormentarsi / svegliato con difficoltà a riprendere sonno	17,5	28,3

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

2.7 CONCLUSIONI

La popolazione dei migranti per motivi umanitari è caratterizzata dall'elevata incidenza di aspetti che gli studi di popolazione riconoscono come correlate all'instabilità e a percorsi di integrazione più difficili. Tra queste, l'indagine Orim conferma essere prevalente la ridotta anzianità migratoria, l'elevata presenza di giovani uomini celibi, la scarsità di reti etniche e familiari. Gran parte delle persone intervistate vive una condizione caratterizzata da incertezza diffusa, particolarmente marcata anche sotto il profilo giuridico e lavorativo. A questa condizione di generale instabilità si aggiunge la precarietà abitativa, data dalla residenza in strutture e centri di accoglienza. Anche le competenze linguistiche, fondamentali per ambientarsi nel contesto d'arrivo, appaiono per molti ancora nel complesso modeste. Infine, un'ulteriore condizione di criticità, che a nostro parere non dovrebbe essere sottovalutata e che caratterizza profondamente questi tipo di flussi migratori, è l'elevata presenza di persone che hanno vissuto durante il viaggio verso l'Italia esperienze traumatiche di violenza, abusi e tortura. Se la valutazione del proprio stato di salute da parte degli intervistati è nella maggioranza dei casi positiva, si evidenziano aspetti di fragilità psicologica più diffusi tra le donne che tra gli uomini.

PARTE TERZA
ANALISI DELLA DELITTUOSITÀ IN
LOMBARDIA PER TIPOLOGIA DI REATO:
UN CONFRONTO TRA STRANIERI E
ITALIANI

Durante il 2016 in Lombardia secondo l'Istat sono stati 72.996 gli autori italiani di delitto denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria, e 52.355 quelli stranieri²⁸. Rapportando tali numerosità alle rispettive popolazioni italiana e straniera *residenti* sul territorio regionale²⁹ il tasso di delittuosità degli italiani risulta dell'8,2‰ mentre quello degli stranieri è 5,6 volte superiore ovvero del 45,8‰.

Valutando i dati che derivano da una operazione di standardizzazione indiretta per sesso ed età è interessante osservare dove il rapporto di delittuosità tra stranieri e italiani è stato durante il 2016 in Lombardia maggiore *a parità di sesso ed età*, e dove è stato invece minore. Limitandoci ai reati più importanti, il "contributo" degli stranieri è stato decisamente maggiore nello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (in rapporto di dieci a uno), nei furti con destrezza (sette a uno), nella contraffazione di marchi e prodotti industriali e nei furti in esercizi commerciali (sei a uno per entrambe le fattispecie), nei furti in abitazione e nelle rapine in abitazione (cinque a uno in entrambi i casi), nei furti con strappo e nelle rapine in pubblica via (quattro a uno per entrambe le fattispecie), nelle violenze sessuali (quasi quattro a uno) e poi ancora in rapporto di tre a uno nei furti in auto in sosta, nella violazione della normativa sugli stupefacenti, nelle rapine in esercizi commerciali, nei tentati omicidi e nei reati di contrabbando. Notevole, dunque, come per tutte queste fattispecie, pur "pareggiando i conti" dal punto di vista del sesso e dell'età delle due popolazioni, quella straniera risulti maggiormente associata ai delitti rispetto a quella italiana, anche se è doveroso ancora una volta rimarcare come talvolta tali delitti siano commessi da stranieri irregolari nel soggiorno, non residenti, e cioè da persone non conteggiate a denominatore come vorrebbe un confronto più corretto.

Al contrario, sempre a parità di sesso ed età in Lombardia durante il 2016, gli italiani sono stati cinque volte più protagonisti degli stranieri sul fronte dei reati di associazione mafiosa o inerenti le rapine in banca, tre volte più attivi per quanto riguarda i reati di usura, due volte per le rapine in uffici postali e quasi due volte più coinvolti anche per pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico.

²⁸ Cfr. dati.istat.it.

²⁹ Media tra le popolazioni al 1° gennaio e al 31 dicembre 2016, cfr. www.demo.istat.it.

Tabella 3.1 – Autori di delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria durante l'anno 2016 in Lombardia

Delitto	Italiani	Stranieri	% Stranieri	Tasso di delittuosità standardizzato per sesso ed età italiani (per 100.000)	Tasso di delittuosità standardizzato per sesso ed età stranieri (per 100.000)
Strage	1	1	50,0	0,0	0,1
<u>Omicidi volontari consumati</u> , di cui:	72	43	37,4	1,1	1,6
<i>a scopo di furto o rapina</i>	0	4	100,0	0,0	0,2
<i>di tipo mafioso</i>	5	0	0,0	0,4	0,0
<i>a scopo terroristico</i>	0	0	-	-	-
Tentati omicidi	117	144	55,2	1,8	5,0
Infanticidi	0	0	-	0,0	0,0
Omicidi preterintenzionali	3	2	40,0	0,1	0,0
<u>Omicidi colposi</u> , di cui:	171	21	10,9	2,1	1,8
<i>da incidente stradale</i>	146	19	11,5	1,3	1,4
Percosse	1.082	455	29,6	9,9	18,3
Lesioni dolose	4.612	2.828	38,0	49,7	120,6
Minacce	5.416	1.935	26,3	58,6	83,8
Stalking	1.150	275	19,3	12,9	12,8
Sequestri di persona	100	94	48,5	1,5	5,7
Ingiurie	1.526	344	18,4	17,4	16,8
Violenze sessuali	395	335	45,9	3,2	12,3
Atti sessuali con minorenne	65	24	27,0	0,6	1,0
Corruzione di minorenne	11	7	38,9	0,1	0,2
Sfruttamento/favoreggiamento prostituzione	119	227	65,6	1,1	11,0
Pornografia minorile e det. mat. pedopornogr.	73	12	14,1	0,8	0,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2018.

segue **Tabella 3.1**

Delitto	Italiani	Stranieri	% Stranieri	Tasso di delittuosità standardizzato per sesso ed età italiani (per 100.000)	Tasso di delittuosità standardizzato per sesso ed età stranieri (per 100.000)
<u>Furti</u> , di cui:	8.321	10.982	56,9	90,3	372,3
<i>con strappo</i>	95	168	63,9	1,4	6,1
<i>con destrezza</i>	471	987	67,7	4,4	32,8
<i>in abitazioni</i>	946	1.564	62,3	10,1	53,1
<i>in esercizi commerciali</i>	2.934	4.460	60,3	21,7	127,2
<i>in auto in sosta</i>	408	359	46,8	3,9	11,5
<i>di opere d'arte e materiale archeologico</i>	2	2	50,0	0,1	0,2
<i>di automezzi pesanti trasportanti merci</i>	6	10	62,5	0,1	0,2
<i>di ciclomotori</i>	43	29	40,3	0,5	1,0
<i>di motocicli</i>	95	31	24,6	1,0	1,1
<i>di autovetture</i>	244	202	45,3	3,2	7,1
<u>Rapine</u> , di cui:	2.104	1.770	45,7	18,5	56,3
<i>in abitazione</i>	150	129	46,2	1,7	7,6
<i>in banca</i>	200	11	5,2	1,8	0,3
<i>in uffici postali</i>	51	18	26,1	0,5	0,3
<i>in esercizi commerciali</i>	491	415	45,8	4,1	11,5
<i>in pubblica via</i>	603	895	59,7	6,3	27,3
Estorsioni	587	315	34,9	9,9	13,3
Truffe e frodi informatiche	6.672	1.180	15,0	78,9	61,6
Delitti informatici	109	36	24,8	1,1	1,7
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	485	315	39,4	5,3	33,7
Violazione della proprietà intellettuale	20	14	41,2	1,2	2,7
Ricettazione	1.912	2.438	56,0	25,4	104,3
Riciclaggio e impiego provenienza illecita	405	146	26,5	4,3	6,6
Usura	62	5	7,5	1,0	0,4
Danneggiamenti	2.463	1.530	38,3	24,0	55,5
<u>Incendi</u> , di cui:	125	43	25,6	1,3	2,2
<i>boschivi</i>	10	1	9,1	0,3	0,4
Danneggiamento seguito da incendio	101	31	23,5	1,3	1,5
Normativa sugli stupefacenti	4.142	5.072	55,0	56,9	166,8
Attentati	15	1	6,3	0,2	0,3
Associazione per delinquere	995	430	30,2	10,7	18,1
Associazione di tipo mafioso	59	3	4,8	3,3	0,6
Contrabbando	8	15	65,2	0,5	1,5
Altri delitti	29.468	21.282	41,9	347,9	853,1
Totale	72.966	52.355	41,8	844,1	2.062,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2018.

ALLEGATI

Appendice 1. Aspetti organizzativi della rilevazione

L'indagine 2018 ha previsto l'utilizzo di due questionari di rilevazione riferiti ai due target di popolazione oggetto di studio. Per il campione di 1.500 interviste il questionario era rivolto a cittadini stranieri o con origine straniera (con doppia cittadinanza di cui una italiana o europea) provenienti da Paesi a forte pressione migratoria ultraquattordicenni presenti in Lombardia (target A). Ai 400 richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale o umanitaria è stato somministrato un altro questionario con domande specifiche riguardanti l'arrivo in Italia, il percorso intrapreso nel nostro Paese, le intenzioni per il futuro e altri approfondimenti (target B). Il dettaglio delle domande di ciascun questionario è disponibile nelle successive Appendici del presente Allegato.

Per la realizzazione dell'indagine è stato attivato un centro di coordinamento presso l'Università Cattolica di Milano con compiti di supporto e formazione dei referenti locali, di monitoraggio, verifica e controllo delle diverse fasi dell'indagine, di data entry questionari e di validazione dei risultati. A livello locale sono stati coinvolti coordinatori su base provinciale o di aggregazioni territoriali con precedente esperienza nelle indagini Orim che hanno selezionato e formato il team dei rilevatori per la somministrazione dei questionari nei comuni previsti dal piano di campionamento; e che durante la rilevazione sul campo hanno monitorato l'indagine a livello locale effettuato il controllo, la codifica e l'invio dei questionari compilati al coordinamento centrale. La rilevazione per entrambi i target è stata condotta complessivamente da 38 rilevatori coordinati da 7 referenti provinciali/territoriali nel periodo 1° aprile - 15 maggio 2018. I rilevatori che hanno effettuato le interviste sono nella maggior parte dei casi mediatori linguistico-culturali, soprattutto cittadini stranieri o con origini straniere e di diverse nazionalità.

Per il target A l'individuazione dei luoghi della rilevazione, cioè i luoghi nei diversi contesti territoriali di riferimento significativi rispetto alla presenza di cittadini stranieri e alle diverse tipologie di presenza/utenza è avvenuta a livello locale grazie alla buona conoscenza del territorio, dei suoi servizi, dei suoi ambienti e luoghi di aggregazione da parte del coordinatore e degli stessi rilevatori: attraverso una "mappatura" del territorio sono stati individuati luoghi istituzionali e formali (centri che offrono servizi e assistenza ai cittadini stranieri come gli sportelli informativi presso i comuni o le associazioni, corsi di italiano e centri di formazione in genere, associazioni e centri culturali, centri di accoglienza, centri di assistenza sanitaria, lavorativa, giuridica, ecc.); luoghi di culto e di feste delle diverse tradizioni culturali; luoghi di incontro informali e di aggregazione spontanea (parchi, stazioni, locali di svago, ecc.); mercati, negozi etnici, centri servizi come phone center, e così via.

Per il target B sono state individuate specifiche strutture e centri di accoglienza presso i quali poter svolgere le interviste: rispetto al campionamento iniziale sono state privilegiate le situazioni in cui era più facile l'accesso ai centri, ovvero dove erano presenti rilevatori già mediatori culturali e operatori. Ciò ha facilitato il contatto dal punto di vista linguistico e soprattutto ha consentito una conduzione informale e colloquiale dell'intervista grazie a una relazione di fiducia già instaurata.

Prospetto 1 – I luoghi di rilevazione di Orim 2018, target A

	Interviste effettuate	Distribuzione percentuale
Centri che offrono servizi e assistenza	240	16,0
Centri di formazione	99	6,6
Luoghi di culto	37	2,5
Negozi etnici	121	8,1
Luoghi di svago	188	12,5
Centri commerciali	103	6,9
Ritrovi, luoghi di incontro all'aperto	436	29,1
Mercati in genere	144	9,6
Luoghi di lavoro o di reclutamento forza lavoro	46	3,0
Associazioni e centri culturali	13	0,9
Centri servizi	18	1,2
Abitazione privata	54	3,6
Totale	1.500	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Il 29,1% degli intervistati del target A è stato contattato in ritrovi e luoghi di incontro all'aperto (stazioni, piazze, ecc.) e il 12,5% in luoghi di svago (bar, ristoranti, ecc.). La prevalenza di tali tipologie di centri di rilevazione indica inoltre una preferenza per i contatti non mediati da altre persone o da istituzioni e meno limitanti rispetto a orari e giorni. Tali contesti liberi, infine, sono importanti anche per rilevare la presenza di persone in particolari condizioni di difficoltà e marginalità che non sarebbero intervistabili altrove³⁰. Un numero significativo di interviste comunque (16,0%) sono state effettuate presso centri che offrono servizi e assistenza (uffici pubblici, centri di volontariato, sindacati, ecc.), quindi luoghi più istituzionali rivolti ai migranti.

A conferma di quanto la presenza straniera sia dunque sempre più ampia nel contesto lombardo, si osserva che i luoghi dove poter incontrare cittadini stranieri non sono più tanto e solo quelli "etnicamente" connotati come i centri servizi gestiti dagli stessi migranti – phone center, negozi, macellerie islamiche, kebab – o le ormai consolidate strutture che offrono servizi e assistenza di vario tipo a cittadini stranieri, ma sono sempre più spesso i luoghi della quotidianità e in cui si manifesta l'interazione diffusa sul territorio tra italiani e stranieri: ritrovi all'aperto, luoghi di svago, centri commerciali, mercati, centri di formazione (comprese le università).

³⁰ Va ricordato anche che la rilevazione è stata condotta nel periodo primaverile che ha favorito l'utilizzo di tale modalità.

Prospetto 2 – Le province di rilevazione di Orim 2018, target B

	Interviste effettuate	Distribuzione percentuale
Monza Brianza	54	13,5
Varese	20	5,0
Como	24	6,0
Milano	83	20,7
Bergamo	48	12,0
Brescia	30	7,5
Pavia	42	10,5
Cremona	10	2,5
Mantova	10	2,5
Lecco	50	12,5
Lodi	30	7,5
Totale	401	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Per quanto riguarda l'approfondimento sui richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale o umanitaria come già anticipato si sono voluti privilegiare i contatti già esistenti nei diversi contesti territoriali con centri e operatori attivi nell'ambito dell'accoglienza e mediazione. Un quinto delle interviste si è svolto a Milano e comuni dell'area metropolitana; poi Monza e Brianza (13,5%), Lecco (12,5%), Bergamo (12,0%), e così via (cfr. Prospetto 2). Assente il solo territorio di Sondrio dove non sono state effettuate interviste.

Prospetto 3 – I luoghi di rilevazione di Orim 2018, target B

	Interviste effettuate	Distribuzione percentuale
Cas	197	49,1
Centri Sprar	115	28,7
Questure	25	6,2
Corsi di italiano	18	4,5
Centri di volontariato	16	4,2
Altro (piazze, stazioni, parrocchie, ecc.)	30	7,5
Totale	401	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Le interviste sono state svolte nella maggior parte dei casi presso Centri di accoglienza straordinaria - Cas (49,1%) e nei centri Sprar (il 28,7%).

Appendice 2. Il questionario "A"



OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ.
Questionario di rilevazione. Anno 2018

CAMPIONE A: cittadini stranieri o con origine straniera (con doppia cittadinanza di cui una italiana o europea) provenienti da Paesi a forte pressione migratoria di età uguale o superiore a 14 anni presenti in Lombardia

A. Numero Questionario:.....|_|_|_|_|

B. Comune di rilevazione:.....Cod. Istat |_|_|_|_|_|

C. Intervistatore:.....Cod. |_|_|

D. Luogo di rilevazione:.....Cod. |_|_|_|
 (scrivere il nome/tipo di luogo in cui si sta svolgendo l'intervista e il rispettivo codice come da elenco in E)

Il questionario è anonimo e i dati raccolti saranno utilizzati a soli scopi statistici. Do il mio consenso a utilizzare le mie risposte in forma anonima nell'ambito di questa ricerca. Sì [] NO []

E. Quali luoghi/centri sul territorio frequenta in questo periodo?

- 01. Centri che offrono servizi e assistenza (accoglienza, lavoro, sanità, centri di ascolto, mense, uffici pubblici...) [..]01
- 02. Centri di formazione (corsi di italiano, corsi di formazione professionale, CTP, scuole, Università...)..... [..]02
- 03. Luoghi di culto (chiese, moschee, templi..) [..]03
- 04. Negozi etnici (Kebab, macellerie islamiche, take-away, prodotti alimentari...) [..]04
- 05. Luoghi di svago (cinema, discoteche, strutture sportive, bar, ristoranti..)..... [..]05
- 06. Centri commerciali [..]06
- 07. Ritrovi, luoghi di incontro all'aperto (stazioni, piazze, parchi, laghi..)..... [..]07
- 08. Mercati in genere (mercati comunali, mercato dei fiori, ortofrutticolo...) [..]08
- 09. Luoghi di lavoro o di reclutamento forza lavoro (cantieri, laboratori tessili, ristoranti e alberghi, portinerie, campi agricoli e allevamenti...)..... [..]09
- 10. Associazioni e centri culturali [..]10
- 11. Centri servizi (phone center, agenzie per il trasferimento di denaro, lavanderie automatiche..) [..]11
- 12. Abitazione privata (feste private, ecc.)..... [..]12

D1. Genere:

- 01. Uomo..... [..]01
- 02. Donna..... [..]02

D2. Anno di nascita |_|_|_|_|_|

D3. Luogo di nascita:

- 01. Estero [..]01
- 02. Italia..... [..]02

Indicare l'anno di arrivo, per chi non è nato in Italia:

D4. In Italia **D5. In Lombardia**
 |_|_|_|_|_| |_|_|_|_|_|

D6. Cittadinanza:

Cod	EUROPA	Cod	AFRICA	Cod	ASIA
201	Albania	401	Algeria	301	Afghanistan
256	Bielorussia	402	Angola	302	Arabia Saudita
252	Bosnia-Erzegovina	406	Benin	358	Armenia
209	Bulgaria	408	Botswana	359	Azerbaigian
257	Ceca, Rep.	409	Burkina Faso	304	Bahreïn
250	Croazia	410	Burundi	305	Bangladesh
247	Estonia	411	Camerun	306	Bhutan
270	Montenegro	413	Capo Verde	309	Brunei
248	Lettonia	414	Centrafricana, Rep.	310	Cambogia
249	Lituania	415	Ciad	314	Cina
253	Macedonia	417	Comore	319	Corea del Nord
254	Moldova	418	Congo	320	Corea del Sud
233	Polonia	463	Congo, Rep.Dem.	322	Emirati Arabi Uniti
235	Romania	404	Costa d'Avorio	323	Filippine
245	Russia	419	Egitto	360	Georgia
255	Slovacchia	466	Eritrea	327	Giordania
251	Slovenia	420	Etiopia	330	India
243	Ucraina	421	Gabon	331	Indonesia
244	Ungheria	422	Gambia	332	Iran
271	Serbia, Rep.	423	Ghana	333	Iraq
272	Kosovo	424	Gibuti	356	Kazakistan
		425	Guinea	361	Kirghizistan
		426	Guinea Bissau	335	Kuwait
		427	Guinea Equatoriale	336	Laos
		428	Kenya	337	Libano
		429	Lesotho	339	Maldive
		430	Liberia	340	Malaysia
		431	Libia	341	Mongolia
		432	Madagascar	307	Myanmar (Birmania)
		434	Malawi	342	Nepal
		435	Mali	343	Oman
		436	Marocco	344	Pakistan
		437	Mauritania	324	Territori Autonomia Palestinese
		438	Mauritius	345	Qatar
		440	Mozambico	346	Singapore
		441	Namibia	348	Siria
		442	Niger	311	Sri Lanka
		443	Nigeria	362	Tagikistan
		446	Ruanda	363	Taiwan
		448	Sao Tomè e Principe	349	Thailandia
		449	Seycelles	338	Timor Orientale
		450	Senegal	351	Turchia
		451	Sierra Leone	364	Turkmenistan
		453	Somalia	357	Uzbekistan
		454	Sud Africa	353	Vietnam
		455	Sudan	354	Yemen
		456	Swaziland		
		457	Tanzania	999	APOLIDE
		458	Togo		
		460	Tunisia		
		461	Uganda		
		464	Zambia		
		465	Zimbabwe (Rhodesia)		
		467	Sud Sudan		

Cod	AMERICA
503	Antigua e Barbuda
602	Argentina
505	Bahama
506	Barbados
507	Belize
604	Bolivia
605	Brasile
606	Cile
608	Colombia
513	Costarica
514	Cuba
515	Dominica
516	Dominicana, Rep.
609	Ecuador
517	El Salvador
518	Giamaica
519	Grenada
523	Guatemala
612	Guyana
524	Haiti
525	Honduras
527	Messico
529	Nicaragua
530	Panama
614	Paraguay
615	Perù
532	Saint Lucia
534	Saint Kitts e Nevis
533	Saint Vincent e Grenad.
616	Suriname
617	Trinidad e Tobago
618	Uruguay
619	Venezuela

D7. Stato civile (situazione anagrafica formale ufficiale, non situazione di fatto): (dare 1 sola risposta)

01. Celibe/nubile.....	[...]01
02. Coniugato/a	[...]02
03. Vedovo/a.....	[...]03
04. Divorziato/a – separato/a	[...]04
99. Non dichiarata	[...]99

D8. Titolo di studio acquisito (all'estero o in Italia): (dare 1 sola risposta)

01. Nessun titolo.....	[...]	01
02. Scuola primaria (scuole elementari)	[...]	02
03. Scuola secondaria di primo grado (scuole medie, tra 11 e 13 anni circa).....	[...]	03
04. Qualifica professionale.....	[...]	04
05. Scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori, tra 14 e 18 anni circa) ...	[...]	05
06. Laurea/diploma universitario/titolo post-universitario (dottorato...)	[...]	06
99. Non dichiara	[...]	99

D9. In una scala tra 1 e 5 quanto CAPISCE la lingua italiana? – autovalutazione

	1= per niente				5= molto bene	Non dichiara
CAPISCO l'italiano..	1	2	3	4	5	99

D10. Appartenenza religiosa:

01. Musulmana	[...]	01
02. Cristiana Cattolica.....	[...]	02
03. Cristiana Ortodossa.....	[...]	03
04. Cristiana Copta.....	[...]	04
05. Cristiana Evangelica	[...]	05
06. Altra Cristiana	[...]	06
07. Buddista.....	[...]	07
08. Induista	[...]	08
09. Sikh.....	[...]	09
10. Altra	[...]	10
11. Nessuna	[...]	11
99. Non dichiara	[...]	99

D11. Per chi ha indicato Musulmana: a quale corrente appartiene?

01. Sunnita	[...]	01
02. Sciita	[...]	02
03. Altra corrente.....	[...]	03
04. Non sa	[...]	04
99. Non dichiara	[...]	99

D12. Indicare l'attuale condizione giuridico-amministrativa rispetto al soggiorno in Italia

Cittadini UE	01. Doppia cittadinanza (di cui una italiana). Indicare l'anno in cui ha ottenuto la cittadinanza italiana:	[...]	01
	02. Cittadini comunitari (o doppia cittadinanza di altro Paese UE)	[...]	02
Permesso tempo indeterminato	03. Permesso CE per lungo periodo (ex carta di soggiorno)	[...]	03
Permesso tempo determinato (a scadenza)	04. Visto/permesso di soggiorno in vigore (anche di altro Paese UE)	[...]	04
	05. Visto/permesso di soggiorno scaduto e in fase di rinnovo (anche di altro UE)	[...]	05
	06. Richiedente asilo in attesa dell'esito della prima domanda	[...]	06
	07. Richiedente asilo in attesa dell'esito del ricorso	[...]	07
Irregolari	08. Visto/permesso di soggiorno scaduto e non lo sta rinnovando (overstayers)	[...]	08
	09. Non ha mai avuto alcun titolo di soggiorno valido e non lo sta aspettando (clandestino)	[...]	09
	10. Richiedente asilo a cui è stata rifiutata in via definitiva la domanda	[...]	10
Non dichiara		[...]	99

D13. Se in possesso di visto/permesso di soggiorno valido o in rinnovo indicarne il tipo:

01. Famiglia	[...]01
02. Lavoro subordinato	[...]02
03. Lavoro autonomo.....	[...]03
04. Studio.....	[...]04
05. Richiedente protezione internazionale (richiedente asilo)	[...]05
06. Protezione internazionale: Status Rifugiato	[...]06
07. Protezione internazionale: Protezione sussidiaria	[...]07
08. Motivi Umanitari	[...]08
09. Altro	[...]09
99. Non dichiara	[...]99

D14. Per chi è straniero: ha presentato domanda per l'acquisizione della cittadinanza italiana?

01. Sì, ho già avviato le pratiche	[...]01
02. No, ma ho i requisiti e farò domanda	[...]02
03. No, ho i requisiti ma non intendo farla	[...]03
04. No, non ho i requisiti e comunque non intendo farla.....	[...]04
05. No, non ho i requisiti altrimenti la farei	[...]05
06. Non sa	[...]06
99. Non dichiara	[...]99

D14a. Può indicare qual è per lei il principale motivo per cui ha fatto/farà/farebbe la richiesta di cittadinanza italiana?

Motivi	
1. Non avrei più problemi con la burocrazia (rinnovi, code, attese, ecc.)	[...]01
2. Potrei entrare, uscire e soggiornare/lavorare più facilmente in altri Paesi UE o in qualsiasi altro Paese	[...]02
3. Potrei lavorare per le pubbliche amministrazioni/avere accesso a concorsi pubblici; potrei evitare limitazioni in attività/gare sportive	[...]03
4. Acquisterei i diritti politici (diritto di voto, diritto di essere eletto)	[...]04
5. Potrei garantire vantaggi ai miei familiari (figli, altri parenti, ecc.)	[...]05
6. Mi sento italiano/a	[...]06
7. Altro motivo.....	[...]07
8. Nessuno in particolare, hanno deciso i miei genitori	[...]08
98. Non sa	[...]98
99. Non dichiara	[...]99

D14b. Può indicare qual è per lei il principale motivo per cui non ha fatto/non farà/non farebbe la richiesta di cittadinanza italiana? (indicare in ordine di importanza)

Motivi	
1. Dovrei rinunciare alla mia cittadinanza di origine	[...]01
2. Preferisco restare nella situazione attuale	[...]02
3. Ho un progetto di breve periodo in Italia	[...]03
4. Non mi sento italiano	[...]04
5. Non avrò mai i requisiti	[...]05
6. Altro motivo	[...]06
7. Nessun motivo	[...]07
8. Non ci ho mai pensato /non so	[...]08
99. Non dichiara	[...]99

D15. È iscritto all'anagrafe del comune: (dare 1 sola risposta)

01. Dove è stato intervistato.....	[...]01
02. In altro comune della stessa provincia	[...]02
03. In altro comune della Lombardia	[...]03
04. In altro comune italiano	[...]04
05. Non è iscritto	[...]05
99. Non dichiara	[...]99

4

D16. Indicare il tipo di alloggio in cui vive: (dare 1 sola risposta)

01. Casa di proprietà (solo o con parenti) [..]01
 02. Casa in affitto (solo o con parenti) - AFFITTO DA PRIVATO..... [..]02
 03. Casa in affitto (solo o con parenti) - AFFITTO IN EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA..... [..]03
 04. Casa in affitto con altri non parenti - AFFITTO DA PRIVATO [..]04
 05. Casa in affitto con altri non parenti - AFFITTO IN EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA..... [..]05
 06. Ospite non pagante (da parenti, amici, conoscenti)..... [..]06
 07. Sul luogo di lavoro [..]07
 08. Albergo/pensione a pagamento..... [..]08
 09. Concessione gratuita [..]09
 10. Struttura di accoglienza [..]10
 11. Occupazione abusiva [..]11
 12. Sistemazione precaria (baracche, luoghi di fortuna, senza fissa dimora) [..]12
 13. Campo nomadi [..]13
 99. Non dichiara [..]99

D17. Indicare il numero di figli propri (dell'intervistato) (se non ha figli scrivere 0)

- 17.a. Numero di figli TOTALE (sia in Italia che all'estero): |__|__| N.d[...]99
 17.b. Numero di figli in ITALIA: |__|__| N.d[...]99
 17.c. Numero di figli in Italia CONVIVENTI: |__|__| N.d[...]99
 17.d. Numero di figli in Italia conviventi MINORI di 18 anni |__|__| N.d[...]99
 17.e. Numero di figli NATI in Italia: |__|__| N.d[...]99

D18. Indicare con chi vive in Italia (escluso il datore di lavoro): (dare 1 sola risposta)

SENZA FIGLI		CON FIGLI	
01. Solo.....	[..]01	08. Solo + figli.....	[..]08
02. Coniuge/convivente	[..]02	09. Coniuge/convivente +figli.....	[..]09
03. Coniuge/convivente e parenti	[..]03	10. Coniuge/convivente e parenti +figli...	[..]10
04. Parenti (genitori, fratelli, zii...).....	[..]04	11. Parenti +figli.....	[..]11
05. Coniuge/conv. e amici/conosc.....	[..]05	12. Coniuge/conv. e amici/conosc.+figli..	[..]12
06. Parenti e amici/conoscenti.....	[..]06	13. Parenti e amici/conoscenti + figli....	[..]13
07. Con amici/conoscenti.....	[..]07	14. Con amici/conoscenti + figli.....	[..]14
		99. Non dichiara.....	[..]99

D19. Indicare se il coniuge/convivente/partner è italiano

01. No [..]01
 02. Sì di origine [..]02
 03. Sì naturalizzato/a [..]03
 99. Non dichiara [..]99

D20. Indicare se il coniuge/convivente/partner attualmente lavora (sia che viva in Italia che all'estero)

01. Sì stabilmente [..]01
 02. Sì saltuariamente..... [..]02
 03. No perché disoccupato..... [..]03
 04. No per altri motivi (casalinga, pensionato, invalido, ecc.) [..]04
 99. Non dichiara [..]99

D21. Indicare di quante persone è composto il suo nucleo familiare convivente in Italia (incluso l'intervistato). Per "nucleo familiare" intendiamo esclusivamente il gruppo di persone che condividono anche le spese comuni (cibo, abbigliamento, tempo libero) e i guadagni. Le persone che vivono sotto lo stesso tetto non costituiscono necessariamente un nucleo familiare |__|__| N.d. [..]99

D22. ...e considerando tutte le diverse fonti (reddito da lavoro, rendite, aiuti, ecc.), qual è all'incirca la somma complessiva media mensile delle entrate monetarie del suo nucleo familiare (precedentemente definito)? € |__|__|__|__| Non sa/nd[...]9999

D23. Quanto denaro invia lei personalmente e quanto inviate come nucleo familiare mensilmente, in media, al Paese di origine?

D23.a. Rimesse personali	D23.b. Rimesse familiari
€ __ __ __ __ Non sa/nd[...]9999	€ __ __ __ __ Non sa/nd[...]9999

D24. Indicare la condizione professionale prevalente	A. OGGI	B.12 mesi fa
01. Disoccupato (alla ricerca di un impiego)	[...]01	[...]01
02. Studente	[...]02	[...]02
03. Studente-lavoratore	[...]03	[...]03
04. Casalinga	[...]04	[...]04
05. Occup. regolarmente a tempo indeterminato e con orario normale	[...]05	[...]05
06. Occupato regolarmente a tempo parziale (part time)	[...]06	[...]06
07. Occupato regol. tempo determinato (voucher, chiamata, stagionale, ecc.)..	[...]07	[...]07
08. Occupato in cassa integrazione..	[...]08	[...]08
09. In mobilità.....	[...]09	[...]09
10. Occupato in malattia/maternità/infortunio..	[...]10	[...]10
11. Occupato irregolarmente ma in modo abbastanza stabile.....	[...]11	[...]11
12. Occupato irregolarmente in modo instabile/lavori saltuari..	[...]12	[...]12
13. Occupato lavoro "parasubordinato" (collaborazioni, progetto e altri atipici)..	[...]13	[...]13
14. Lavoratore autonomo regolare / libero professionista..	[...]14	[...]14
15. Lavoratore autonomo non regolare.....	[...]15	[...]15
16. Imprenditore.....	[...]16	[...]16
17. Altra condizione non professionale (es. pensionati).	[...]17	[...]17
18. Socio lavoratore di cooperativa..	[...]18	[...]18
99. Non dichiara	[...]99	[...]99

D25. Con riferimento all'occupazione prevalente attuale indicare il numero medio di ore lavorate alla settimana:

N° medio di ore: Non sa/non dichiara [...]99

D26. Per tutti gli occupati (compresi studenti-lavoratori, occupati in cassa integrazione e occupati in malattia/maternità/infortunio) indicare il tipo di lavoro svolto attualmente. Per i DISOCCUPATI indicare l'ultimo lavoro svolto prima della disoccupazione (dare 1 sola risposta)

[...]010. Operai generici nell'industria	[...]110. Mestieri artigianali
[...]020. Operai generici nel terziario	[...]111 Meccanico/carrozziere
[...]021 Custode/portinaio	[...]112 Eletttricista
[...]022 Magazziniere	[...]113 Idraulico/tecnico elettrodomestici
[...]023 Addetto alla vigilanza	[...]114 Imbianchino
[...]024 Facchino	[...]115 Falegname/montatore mobili
[...]025 Parcheggiatore	[...]116 Sarto
[...]030. Operai specializzati	[...]120. Addetti ai trasporti
[...]040. Operai edili	[...]121 Camionista
[...]041. Muratore	[...]122 Autista/autotrasportatore
[...]042 Manovale edile	[...]123 Corriere
[...]050. Operai agricoli e assimilati	[...]124 Pony express, consegna pizze..
[...]051 Agricoltore	[...]130. Domestici fissi
[...]052 Mungitore/bergamino/addetto alle stalle	[...]140. Domestici ad ore
[...]053 Operaio agricolo	[...]150. Assistenti domiciliari (badanti)
[...]054 Giardiniere/florovivaista	[...]160. Baby sitter
[...]060. Addetti alle pulizie	[...]170. Assistenti socio-assistenziali (OSS, ASA...)
[...]070. Impiegati esecutivi e di concetto	[...]180. Medici e paramedici
[...]071 Impiegato	[...]181 Medico generico o specialista
[...]072 Segretaria	[...]182 Infermiere
[...]073 Centralinista	[...]183 Fisioterapista
[...]080. Addetti alle vendite e servizi	[...]184 Massaggiatore
[...]081 Commesso	[...]190. Intellettuali
[...]082 Benzinaio	[...]191 Insegnante/formatore
[...]083 Edicolante	[...]192 Traduttore/interprete
[...]084 Parrucchiere/estetista	[...]193 Mediatore culturale
[...]090. Titolari/esercenti attività commerciali (bar, negozi, ristoranti)	[...]194 Giornalista
[...]091 Venditore ambulante con licenza	[...]195 Musicista/attore
[...]092 Venditore ambulante senza licenza	[...]196 Animatore
[...]100. Addetti alla ristorazione/alberghi	[...]197 Ricercatore
[...]101 Cuoco	[...]198 Informatico/programmatore
[...]102 Cameriere	[...]199 Ingegnere
[...]103 Barista/barman	[...]200.Prostituzione
[...]104 Lavapiatti	[...]210.Sportivi
[...]105 Addetto alle mense/fast food	[...]220.Altro (specificare.....)
[...]106 Pizzaiolo/panettiere	[...]999.Non dichiara
[...]107 Cameriere alle camere	

D27. (Per tutti gli occupati e pensionati) Indicare il reddito medio mensile personale (netto, da lavoro sia regolare che irregolare o da pensione):

€ |__|__|__|__| Non sa/n.d.[...]9999

D28. Ha intenzione di trasferirsi altrove entro i prossimi 12 mesi?

- 01. No..... [..]01
- 02. Sì, in altro comune della Regione Lombardia..... [..]02
- 03. Sì, in altro comune italiano [..]03
- 04. Sì, in altro paese UE (non d'origine) -specificare paese_____ [..]04
- 05. Sì, in altro paese extra UE (non d'origine) -specificare paese_____ [..]05
- 06. Sì, al mio paese di origine..... [..]06
- 98. Non sa [..]98
- 99. Non dichiara [..]99

D29. Per chi ha risposto di volersi trasferire all'estero o tornare al Paese di origine (risp. 04-05-06 a D28). Perché vuole lasciare l'Italia? (possibili più risposte)

- 01. Per motivi economici/altrove si sta meglio economicamente..... [..]01
- 02. Per motivi familiari/affettivi..... [..]02
- 03. Per raggiungere famigliari o amici stretti che si sono già trasferiti dall'Italia [..]03
- 04. Per motivi di studio [..]04
- 05. Per motivi di salute [..]05
- 06. La mia esperienza migratoria è terminata, ho raggiunto i miei obiettivi..... [..]06
- 07. Altro [..]07
- 98. Non sa [..]98
- 99. Non dichiara [..]99

D30. Tra i suoi famigliari stretti che vivono o vivevano in Italia qualcuno ha lasciato l'Italia per trasferirsi altrove? (trasferimenti lunghi, di almeno 1 anno)

- 01. No nessun familiare ha lasciato l'Italia [..]01
- 02. Sì, almeno un familiare si è trasferito altrove..... [..]02
- 03. Sono qui da solo, senza familiari [..]03
- 98. Non sa [..]98
- 99. Non dichiara [..]99

D31. Rispetto ai migranti che premono alle frontiere e vogliono raggiungere l'Europa, secondo lei si dovrebbe: (dare 1 sola risposta)

- 01. Accogliere tutti i migranti..... [..]01
- 02. Accogliere solo i profughi in fuga dalle guerre/persecuzioni [..]02
- 03. Non accogliere nessuno [..]03
- 04. Non saprei..... [..]04
- 99. Non dichiara [..]99

D32. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni:

A. L'arrivo dei profughi rischia di peggiorare la condizione di chi è già in Europa				
01.Molto[]	02.Abbastanza[]	03.Poco[]	04.Per nulla[]	98.[]non sa/n.d.
B. Tra i profughi si nascondono facilmente persone pericolose (delinquenti, terroristi, ecc.)				
01.Molto[]	02.Abbastanza[]	03.Poco[]	04.Per nulla[]	98.[]non sa/n.d.
C. Bisogna creare corridoi umanitari per evitare il traffico di esseri umani e le stragi in mare				
01.Molto[]	02.Abbastanza[]	03.Poco[]	04.Per nulla[]	98.[]non sa/n.d.
D. Bisogna ripristinare le frontiere nazionali europee e fare i controlli ai confini				
01.Molto[]	02.Abbastanza[]	03.Poco[]	04.Per nulla[]	98.[]non sa/n.d.

Appendice 3. Il questionario "B"



OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ.
Questionario di rilevazione. Anno 2018

CAMPIONE B : cittadini stranieri presenti in Lombardia che abbiano intrapreso il percorso di richiesta di asilo: richiedenti in attesa di esito, beneficiari di protezione con status rifugiato, beneficiari di protezione sussidiaria, titolari di permessi umanitari, esito negativo, in fase di ricorso giudiziario
>> arrivati in Italia negli anni dal 2014 al 2018 <<

A. Numero Questionario:.....|_|_|_|_|

B. Comune di rilevazione:.....Cod. Istat |_|_|_|_|_|

C. Intervistatore:.....Cod. |_|_|_|

D. Luogo di rilevazione:.....
 scrivere il nome/tipo di luogo in cui si sta svolgendo l'intervista (nome centro)

Il questionario è anonimo e i dati raccolti saranno utilizzati a soli scopi statistici. Do il mio consenso a utilizzare le mie risposte in forma anonima nell'ambito di questa ricerca. Sì [] NO []

D1. Genere:

01. Uomo..... [...]01
 02. Donna..... [...]02

D2. Anno di nascita |_|_|_|_|

D3. Anno di arrivo in Italia: [...]2014 [...]2015 [...]2016 [...]2017 [...]2018

D4. Stato civile (situazione anagrafica formale ufficiale, non situazione di fatto): (dare 1 sola risposta)

01. Celibe/nubile..... [...]01
 02. Coniugato/a..... [...]02
 03. Vedovo/a..... [...]03
 04. Divorziato/a - separato/a..... [...]04
 99. Non dichiara..... [...]99

D5. Titolo di studio (ovunque acquisito): (dare 1 sola risposta)

01. Nessun titolo..... [...]01
 02. Scuola primaria (scuole elementari)..... [...]02
 03. Scuola secondaria di primo grado (scuole medie, tra 11 e 13 anni circa)..... [...]03
 04. Qualifica professionale..... [...]04
 05. Scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori, tra 14 e 18 anni circa) ... [...]05
 06. Laurea/diploma universitario/titolo post-universitario (dottorato...)..... [...]06
 99. Non dichiara..... [...]99

D6. Quali di queste lingue parla e comprende?

A. Italiano	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	03.Non parla e non capisce[]	99[]nd.
B. Inglese	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	03.Non parla e non capisce[]	99[]nd.
C. Francese	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	03.Non parla e non capisce[]	99[]nd.
D. Tedesco	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	03.Non parla e non capisce[]	99[]nd.
E. Spagnolo	01.Parla e capisce []	02.Capisce[]	03.Non parla e non capisce[]	99[]nd.

D7 Cittadinanza:

Cod EUROPA	Cod AFRICA	Cod ASIA
201 [] Albania	401 [] Algeria	301 [] Afghanistan
256 [] Bielorussia	402 [] Angola	302 [] Arabia Saudita
252 [] Bosnia-Erzegovina	406 [] Benin	358 [] Armenia
209 [] Bulgaria	408 [] Botswana	359 [] Azerbaigian
257 [] Ceca, Rep.	409 [] Burkina Faso	304 [] Bahrein
250 [] Croazia	410 [] Burundi	305 [] Bangladesh
247 [] Estonia	411 [] Camerun	306 [] Bhutan
270 [] Montenegro	413 [] Capo Verde	309 [] Brunei
248 [] Lettonia	414 [] Centrafricana, Rep.	310 [] Cambogia
249 [] Lituania	415 [] Ciad	314 [] Cina
253 [] Macedonia	417 [] Comore	319 [] Corea del Nord
254 [] Moldova	418 [] Congo	320 [] Corea del Sud
233 [] Polonia	463 [] Congo, Rep.Dem.	322 [] Emirati Arabi Uniti
235 [] Romania	404 [] Costa d'Avorio	323 [] Filippine
245 [] Russia	419 [] Egitto	360 [] Georgia
255 [] Slovacchia	466 [] Eritrea	327 [] Giordania
251 [] Slovenia	420 [] Etiopia	330 [] India
243 [] Ucraina	421 [] Gabon	331 [] Indonesia
244 [] Ungheria	422 [] Gambia	332 [] Iran
271 [] Serbia, Rep.	423 [] Ghana	333 [] Iraq
272 [] Kosovo	424 [] Gibuti	356 [] Kazakistan
	425 [] Guinea	361 [] Kirghizistan
	426 [] Guinea Bissau	335 [] Kuwait
	427 [] Guinea Equatoriale	336 [] Laos
	428 [] Kenya	337 [] Libano
	429 [] Lesotho	339 [] Maldive
	430 [] Liberia	340 [] Malaysia
	431 [] Libia	341 [] Mongolia
	432 [] Madagascar	307 [] Myanmar (Birmania)
	434 [] Malawi	342 [] Nepal
	435 [] Mali	343 [] Oman
	436 [] Marocco	344 [] Pakistan
	437 [] Mauritania	324 [] Territori Autonomia Palestinese
	438 [] Mauritius	345 [] Qatar
	440 [] Mozambico	346 [] Singapore
	441 [] Namibia	348 [] Siria
	442 [] Niger	311 [] Sri Lanka
	443 [] Nigeria	362 [] Tagikistan
	446 [] Ruanda	363 [] Taiwan
	448 [] Sao Tomè e Principe	349 [] Thailandia
	449 [] Seycelles	338 [] Timor Orientale
	450 [] Senegal	351 [] Turchia
	451 [] Sierra Leone	364 [] Turkmenistan
	453 [] Somalia	357 [] Uzbekistan
	454 [] Sud Africa	353 [] Vietnam
	455 [] Sudan	354 [] Yemen
	456 [] Swaziland	
	457 [] Tanzania	999 [] APOLIDE
	458 [] Togo	
	460 [] Tunisia	
	461 [] Uganda	
	464 [] Zambia	
	465 [] Zimbabwe (Rhodesia)	
	467 [] Sud Sudan	
Cod AMERICA		
503 [] Antigua e Barbuda		
602 [] Argentina		
505 [] Bahama		
506 [] Barbados		
507 [] Belize		
604 [] Bolivia		
605 [] Brasile		
606 [] Cile		
608 [] Colombia		
513 [] Costa Rica		
514 [] Cuba		
515 [] Dominica		
516 [] Dominicana, Rep.		
609 [] Ecuador		
517 [] El Salvador		
518 [] Giamaica		
519 [] Grenada		
523 [] Guatemala		
612 [] Guyana		
524 [] Haiti		
525 [] Honduras		
527 [] Messico		
529 [] Nicaragua		
530 [] Panama		
614 [] Paraguay		
615 [] Perù		
532 [] Saint Lucia		
534 [] Saint Kitts e Nevis		
533 [] Saint Vincent e Grenad.		
616 [] Suriname		
617 [] Trinidad e Tobago		
618 [] Uruguay		
619 [] Venezuela		

D9. Indicare il numero di figli (se non ha figli scrivere 0)D9.a. Numero di figli **TOTALE** (sia in Italia che all'estero): |__|__| N.d[...]⁹⁹D9.b. Numero di figli in **ITALIA** con l'intervistato: |__|__| N.d[...]⁹⁹**D10. Qual è stata la ragione principale per cui è partito dal suo Paese di origine? (indicare massimo due)**

	A. PRIMA	B. SECONDA
01. Ragioni economiche	[...] ⁰¹	[...] ⁰¹
02. Ragioni di studio	[...] ⁰²	[...] ⁰²
03. Ragioni familiari o di amicizia	[...] ⁰³	[...] ⁰³
04. Ragioni di protezione: insicurezza e conflitto	[...] ⁰⁴	[...] ⁰⁴
05. Ragioni di protezione: discriminazione, persecuzione	[...] ⁰⁵	[...] ⁰⁵
06. Altro, specificare	[...] ⁰⁶	[...] ⁰⁶
98. Nessuna ragione specifica	[...] ⁹⁸	
99. Non dichiara	[...] ⁹⁹	

D11. Chi principalmente ha preso la decisione che l'ha spinto a partire dal suo Paese di origine?:

01. Lei stesso/a	[...] ⁰¹
02. Familiari	[...] ⁰²
03. Amici	[...] ⁰³
04. Altro (specificare)	[...] ⁰⁴
99. Non dichiara	[...] ⁹⁹

D12. Prima di partire aveva familiari o cari amici che vivevano all'estero?:

01. Sì	[...] ⁰¹
02. No	[...] ⁰²
03. Non so	[...] ⁰³
99. Non dichiara	[...] ⁹⁹

D12b. Se sì in quali Paesi principalmente? (dare 1 sola risposta)

01. Italia	[...] ⁰¹
02. Altro Paese UE	[...] ⁰²
03. Altro Paese non UE	[...] ⁰³
99. Non dichiara	[...] ⁹⁹

D13. Quali di queste difficoltà ha incontrato durante il viaggio? (ammesse più risposte)

01. Fame/sete/freddo/malattie	[...] ⁰¹
02. Estorsione/furto/rapina	[...] ⁰²
03. Maltrattamento/violenza/tortura	[...] ⁰³
04. Arresto/deportazione	[...] ⁰⁴
05. Altre difficoltà	[...] ⁰⁵
06. Nessuna difficoltà	[...] ⁰⁶
99. Non dichiara	[...] ⁹⁹

D14. Indicare l'attuale condizione giuridico-amministrativa rispetto al soggiorno in Italia

01. Richiedente asilo, in attesa di esito	[...] ⁰¹
02. Richiedente asilo a cui è stata respinta la domanda	[...] ⁰²
03. Richiedente asilo a cui è stata respinta la domanda ed è in fase di ricorso	[...] ⁰³
04. Beneficiario di protezione, status rifugiato	[...] ⁰⁴
05. Beneficiario di protezione sussidiaria	[...] ⁰⁵
06. Titolare di permesso per motivi umanitari	[...] ⁰⁶
99. Non dichiara	[...] ⁹⁹

D15. Per risposte da 2 a 6. Quanti mesi è durato il procedimento di asilo, da quando ha presentato la domanda a quando ha avuto il primo esito (sia positivo che negativo)?

|__|__|

D16. Qual era il suo status lavorativo nel suo Paese di origine prima di partire?

- 01. Lavoro stabile [..]01
- 02. Lavoro saltuario..... [..]02
- 03. Studio..... [..]03
- 04. Disoccupato [..]04
- 05. Casalinga [..]05
- 06. Pensionato o impossibilitato a lavorare causa malattia..... [..]06
- 07. Altro, specificare _____ [..]07
- 99. Non dichiara [..]99

D17. Sta cercando attivamente un lavoro?

- 01. Sì [..]01
- 02. No..... [..]02
- 99. Non sa/non dichiara [..]99

D18. Quali di queste attività sta svolgendo attualmente? (ammesse più risposte)

- 01. Lavoro retribuito con o senza contratto (esclusi tirocini, borse lavoro e stage) . [..]01
- 02. Tirocini/Borse lavoro/stage retribuiti [..]02
- 03. Tirocini/Borse lavoro/stage non retribuiti..... [..]03
- 04. Volontariato utile alla collettività ospitante..... [..]04
- 05. Corsi di lingua italiana [..]05
- 06. Corsi di formazione professionale [..]06
- 07. Attività culturali/sportive..... [..]07
- 08. Cerco lavoro [..]08
- 09. Altro, specificare _____ [..]09
- 10. Non sono impegnato in nessuna attività [..]10
- 99. Non dichiara [..]99

D19. Quali sono i suoi progetti per il futuro prossimo (12 mesi)?

- 01. Rimanere in Italia, perché era fin da subito la mia destinazione/meta finale [..]01
- 02. Rimanere in Italia, non era la mia meta ma al momento è la soluzione migliore [..]02
- 03. Rimanere in Italia, perché obbligato, non posso andare via [..]03
- 04. Tornare a casa [..]04
- 05. Spostarmi in un altro Paese (specificare.....) [..]05
- 06. Non so [..]06
- 99. Non dichiara [..]99

D20. In base alla sua esperienza se potesse tornare indietro lascerebbe ancora il suo Paese per venire in Europa?

- 01. Sì, rifarei sicuramente la stessa scelta e lascerei il mio Paese [..]01
- 02. Sì, lo rifarei anche se ho corso molti rischi /ho subito traumi [..]02
- 03. No, perché ho corso troppi rischi /ho subito traumi [..]03
- 04. No, sicuramente non lo rifarei e non lascerei il mio Paese [..]04
- 05. Non saprei [..]05
- 99. Non dichiara [..]99

D21. Complessivamente oggi le sue attuali condizioni di vita sono:

- 01. Migliori rispetto al Paese d'origine [..]01
- 02. Sostanzialmente uguali al Paese d'origine..... [..]02
- 03. Peggiori rispetto al Paese d'origine [..]03
- 98. Non sa [..]98
- 99. Non dichiara [..]99

D22. Come va in generale la sua salute?

01. Molto bene [..]01
 02. Bene [..]02
 03. Né bene né male [..]03
 04. Male [..]04
 05. Molto male [..]05
 06. Non sa [..]06
 99. Non dichiara [..]99

D23. Cosa incide negativamente sul suo stato di salute? (possibili più risposte)

01. Niente, sto bene..... [..]01
 02. L'incertezza nel futuro/La precarietà [..]02
 03. Le cattive condizioni abitative/di lavoro [..]03
 04. La difficoltà a spiegarsi e/o la mancanza di informazioni (non so a chi rivolgermi, per curarmi, non so spiegarmi) [..]04
 05. La lontananza dai cari, dal mio Paese (solitudine, nostalgia, ecc.) [..]05
 06. La povertà (insufficienza di soldi per pagare medicine, visite, terapie, ecc.)..... [..]06
 07. Le conseguenze del viaggio (traumi e violenze subite durante il viaggio) [..]07
 08. Altro [..]08
 99. Non dichiara [..]99

D24. Nell'ultimo mese le è capitato di :

	Sempre	Spesso	Qualche volta	Quasi mai	Mai	Non dich.
A. Sentirsi scoraggiato/a e triste, sentirsi così giù di morale che niente avrebbe potuto tirarla su	01.[]	02.[]	03.[]	04.[]	05.[]	99.[]
B. Sentirsi pieno/a di energia	01.[]	02.[]	03.[]	04.[]	05.[]	99.[]
C. Sentirsi calmo/a e/o sereno/a	01.[]	02.[]	03.[]	04.[]	05.[]	99.[]
D. Sentirsi molto agitato	01.[]	02.[]	03.[]	04.[]	05.[]	99.[]
E. Sentirsi felice	01.[]	02.[]	03.[]	04.[]	05.[]	99.[]
F. Ha avuto difficoltà ad addormentarsi? si è svegliato/a durante la notte con difficoltà a riprendere sonno?	01.[]	02.[]	03.[]	04.[]	05.[]	99.[]

D25. Dove vive?

01. Centro Sprar [..]01
 02. Centro di accoglienza straordinaria [..]02
 03. In abitazione privata [..]03
 04. Ospite da amici/conoscenti..... [..]04
 05. Senza fissa dimora/dove capita..... [..]05
 06. Altro, specificare [..]06
 99. Non dichiara [..]99

PER RILEVATORE Indicare il numero di rifiuti ricevuti prima di ottenere questa intervista: |__|__|

Appendice 4. Tavole statistiche: distribuzione percentuale per ambiti territoriali Orim delle principali variabili (popolazione straniera ultraquattordicenne)³¹

I. Genere

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Uomini	47,5	48,3	47,7	46,9	47,8
Donne	52,5	51,7	52,3	53,1	52,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

II. Età

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
15-19	4,7	1,0	7,4	5,0	3,7
20-24	11,7	10,4	10,4	12,7	11,2
25-29	10,6	14,5	10,3	8,9	11,8
30-34	19,6	12,9	12,0	15,4	14,9
35-39	14,4	19,6	16,0	13,6	16,6
40-44	11,0	14,3	13,0	13,9	13,2
45-49	12,8	10,8	11,7	13,8	12,0
50-54	9,3	8,5	9,6	8,2	8,8
55-59	3,1	4,5	3,6	3,1	3,8
60+	2,8	3,5	6,0	5,4	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

III. Classe di anzianità migratoria in Italia

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Meno di 2 anni	0,2	5,5	3,0	4,4	3,6
Da 2 a 4 anni	4,9	5,4	4,6	6,7	5,4
Da 5 a 10 anni	27,7	26,4	28,1	24,0	26,5
Oltre 10 anni	67,2	62,7	64,3	64,9	64,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

³¹ L'ambito territoriale Nord comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza; l'ambito territoriale Milano comprende la città metropolitana di Milano; l'ambito territoriale Sud comprende le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova; l'ambito territoriale Est comprende le province di Bergamo e Brescia.

IV. Classe di anzianità migratoria in Lombardia

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Meno di 2 anni	0,9	6,1	3,9	5,4	4,3
Da 2 a 4 anni	5,4	5,6	8,0	7,3	6,3
Da 5 a 10 anni	28,3	31,3	32,9	26,8	29,9
Oltre 10 anni	65,4	57,0	55,1	60,5	59,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

V. Stato civile

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Celibe, nubile	29,9	32,5	32,5	31,0	31,6
Coniugato/a	62,4	58,1	54,5	55,1	58,0
Vedovo/a	0,6	1,2	0,9	2,1	1,2
Divorziato/a, separato/a	7,1	8,2	12,1	11,8	9,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

VI. Titolo di studio acquisito (in Italia o all'estero)

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Nessuno	1,5	1,6	0,8	1,8	1,5
Scuola primaria	5,5	5,1	6,1	4,8	5,3
Scuola secondaria di I grado	31,3	24,4	31,5	27,2	27,8
Qualifica professionale	15,3	11,9	10,8	17,1	13,6
Scuola secondaria di II grado	37,7	42,1	31,8	35,2	38,0
Titolo universitario o post-universitario	8,7	14,9	19,1	13,9	13,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

VII. Quanto conosce la lingua italiana? Autovalutazione: CAPISCO

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
1 - Per niente	0,3	2,9	0,4	1,4	1,6
2	6,1	5,5	5,9	5,2	5,6
3	22,6	17,6	18,9	14,9	18,5
4	34,4	31,4	19,8	34,1	30,8
5 - Molto bene	36,5	42,6	55,0	44,4	43,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

VIII. Appartenenza religiosa

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Musulmana	48,0	32,9	39,2	38,1	38,7
Cristiana cattolica	16,7	27,3	16,2	20,7	21,6
Cristiana ortodossa	18,6	15,9	20,5	19,7	18,0
Cristiana copta	..	2,3	..	0,2	1,0
Cristiana evangelica	2,9	4,4	4,2	5,8	4,3
Altra cristiana	1,3	1,4	2,2	1,5	1,5
Buddista	..	3,3	3,7	3,0	2,5
Induista	6,6	0,5	2,0	1,3	2,4
Sikh	1,8	0,3	2,1	0,8	1,1
Altra religione	1,4	1,3	0,4	0,9	1,1
Nessuna religione	2,6	10,4	9,6	8,0	7,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

IX. Tipo di alloggio

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Casa di proprietà (solo o con parenti)	23,4	25,9	23,1	25,3	24,7
Casa in affitto (solo o con parenti) <i>da privato</i>	53,7	41,0	47,4	40,4	45,0
Casa in affitto (solo o con parenti) <i>in Erp</i>	7,3	8,2	13,3	12,6	9,7
Casa in affitto con altri non parenti <i>da privato</i>	7,1	6,3	2,6	4,7	5,6
Casa in affitto con altri non parenti <i>in Erp</i>	0,2	0,1	2,0	1,5	0,7
Ospite non pagante (da parenti, amici, conoscenti)	4,0	6,3	3,6	6,1	5,3
Sul luogo di lavoro	1,7	5,3	4,1	4,5	4,1
Albergo o pensione a pagamento	..	0,3	0,1
Concessione gratuita	0,2	0,6	1,9	1,2	0,8
Struttura d'accoglienza	2,2	1,7	2,0	2,9	2,1
Occupazione abusiva	..	2,4	..	0,2	1,0
Baracche o luoghi di fortuna/sistemazione precaria	0,2	1,9	0,2	0,6	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

X. Numero di figli totale

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
0	33,9	33,0	33,7	32,6	33,3
1	14,3	24,8	20,9	19,3	20,5
2	29,1	22,4	25,6	32,2	26,5
3	16,7	13,2	16,4	10,1	14,0
4+	6,0	6,7	3,3	5,8	5,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XI. Numero di figli in Italia

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
0	45,1	45,6	46,0	41,6	44,8
1	12,1	21,2	19,5	18,4	18,1
2	27,5	19,5	21,6	27,1	23,3
3	11,9	9,7	10,1	8,2	10,0
4+	3,4	4,0	2,7	4,7	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XII. Numero di figli in Italia conviventi

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
0	47,0	50,2	50,7	43,8	48,2
1	13,4	19,5	19,6	19,0	17,9
2	26,0	18,0	18,3	26,3	21,7
3	10,8	9,3	9,7	6,5	9,2
4+	2,9	2,9	1,7	4,3	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XIII. Numero di figli in Italia conviventi minorenni

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
0	53,8	56,5	57,7	50,1	54,7
1	13,2	19,1	18,1	21,7	18,0
2	21,9	15,2	15,8	20,5	18,0
3	9,2	7,2	8,0	5,9	7,5
4+	2,0	2,0	0,5	1,8	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XIV. Numero di figli nati in Italia

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
0	49,0	53,4	56,8	56,9	53,5
1	16,5	21,1	18,7	20,0	19,4
2	23,1	17,4	16,4	17,7	18,7
3	9,8	7,1	7,5	3,2	7,1
4+	1,7	1,0	0,7	2,2	1,3
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XV. Con chi vive

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Solo	11,4	13,1	13,0	9,3	11,9
Coniuge/convivente	5,5	9,9	11,7	3,9	7,9
Coniuge/convivente e parenti	1,5	0,7	1,6	1,3	1,2
Parenti	16,3	13,8	15,3	17,5	15,4
Coniuge/convivente e amici/conoscenti	..	0,1	0,4	1,1	0,3
Parenti e amici/conoscenti	4,3	2,1	4,5	2,4	3,1
Amici/conoscenti	7,7	10,1	4,3	8,5	8,2
Solo + figli	3,2	3,3	5,3	10,5	5,0
Coniuge/convivente + figli	42,4	38,3	34,7	39,0	38,9
Coniuge/convivente e parenti + figli	4,4	6,3	7,0	4,9	5,6
Parenti + figli	1,5	1,4	1,4	1,5	1,4
Coniuge/convivente e amici/conoscenti + figli	0,9	0,2	0,3
Parenti e amici/conoscenti + figli	0,7	0,6	0,2	..	0,4
Amici/conoscenti + figli	..	0,1	0,7	0,2	0,2
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XVI. Condizione lavorativa prevalente attuale

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Disoccupato	7,9	14,3	11,2	10,0	11,4
Studente	7,2	1,8	10,6	7,5	5,7
Studente lavoratore	1,0	1,9	0,5	1,5	1,4
Casalinga	9,7	10,9	6,7	6,9	9,1
Occupato regolare tempo indeterminato	36,3	32,9	30,0	40,7	34,8
Occupato regolare part-time	7,2	4,8	4,8	7,4	5,9
Occupato regolare tempo determinato	7,3	7,0	6,2	6,3	6,8
Occupato in cassa integrazione	0,4	0,1
Malattia/maternità/infortunio	2,2	0,3	..	0,2	0,7
Occupato irregolare abbastanza stabile	7,5	7,1	3,0	0,9	5,3
Occupato irregolare instabile	5,0	4,6	2,4	3,1	4,1
Occupato lavoro parasubordinato	0,3	1,9	2,8	1,3	1,5
Lavoratore autonomo regolare - Libero professionista	5,1	8,9	14,0	5,8	8,2
Lavoratore autonomo non regolare	0,4	0,7	1,3	2,2	1,0
Imprenditore	2,3	0,8	2,1	1,3	1,5
Altra condizione non professionale	0,4	1,1	3,0	1,9	1,4
Socio lavoratore di cooperativa	..	1,1	1,2	2,5	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XVII. Tipo di lavoro svolto

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Operai generici nell'industria	16,6	3,2	7,2	15,0	9,4
Operai generici nel terziario	2,6	8,8	7,5	14,8	8,3
Operai specializzati	3,1	2,5	2,0	1,1	2,3
Operai edili	6,1	6,3	4,9	6,0	6,0
Operai agricoli e assimilati	4,0	0,9	4,6	5,0	3,0
Addetti alle pulizie	5,9	7,1	3,7	3,4	5,6
Impiegati esecutivi e di concetto	2,1	6,3	3,7	4,5	4,5
Addetti alle vendite e servizi	4,5	7,0	10,9	7,4	7,0
Titolari/esercanti attività commerciali	6,8	8,5	18,7	3,8	8,7
Addetti alla ristorazione/alberghi	12,6	12,2	4,5	9,7	10,7
Mestieri artigianali	4,7	5,5	3,8	3,1	4,5
Addetti ai trasporti	4,8	2,5	..	2,5	2,7
Domestici fissi	2,0	4,9	..	4,0	3,3
Domestici ad ore	4,8	4,7	5,9	5,0	4,9
Assistenti domiciliari	4,3	4,7	8,2	3,9	5,0
Baby sitter	1,9	2,6	0,3	1,3	1,8
Assistenti in campo sociale	3,8	3,0	0,8	4,2	3,1
Medici e paramedici	1,4	1,1	5,6	4,0	2,4
Intellettuali	7,3	7,2	6,3	1,1	5,9
Altro	0,6	1,1	1,5	0,2	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XVIII. Numero medio di ore lavorate alla settimana

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
1-10	6,7	4,3	3,2	2,6	4,4
11-20	14,0	11,9	12,3	13,9	12,9
21-30	11,6	13,1	8,5	13,5	12,2
31-40	52,1	42,8	46,3	53,8	48,0
41-50	13,6	16,6	21,4	14,0	16,0
51+	2,0	11,4	8,4	2,1	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XIX. Classi di reddito medio mensile netto da lavoro

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
Meno di 500 euro	7,0	8,2	13,0	5,3	7,9
500-750 euro	13,9	11,3	11,1	11,5	12,1
751-1.000 euro	18,8	19,6	27,3	16,7	19,8
1.001-1.250 euro	22,3	19,2	15,8	22,0	20,2
1.251-1.500 euro	19,3	25,9	16,1	21,9	21,8
1.501-2.500 euro	17,0	14,9	16,1	20,7	16,9
Oltre 2.500 euro	1,6	0,9	0,7	2,0	1,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XX. Tra i suoi familiari stretti che vivono o vivevano in Italia qualcuno ha lasciato l'Italia per trasferirsi altrove (trasferimenti lunghi, di almeno 1 anno)?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
No, nessun familiare ha lasciato l'Italia	52,3	54,8	63,5	60,6	56,7
Sì, almeno uno si è trasferito altrove	43,1	24,4	23,6	18,3	27,8
Sono qui da solo, senza familiari stretti	4,6	20,8	12,9	21,1	15,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXI. Ha intenzione di trasferirsi altrove entro i prossimi 12 mesi?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lombardia
No	79,4	87,5	92,8	87,4	86,3
Sì, in un altro comune della Lombardia	1,8	1,1	1,8	3,8	1,9
Sì, in un altro comune italiano	1,5	1,1	0,4	..	0,9
Sì, in un altro Paese UE non d'origine	12,3	3,8	3,8	3,0	5,7
Sì, in un altro Paese extra-UE non d'origine	0,9	0,8	..	0,2	0,6
Sì, al mio Paese d'origine	4,1	5,7	1,1	5,5	4,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXII. Rispetto ai migranti che premono alle frontiere e vogliono raggiungere l'Europa secondo lei si dovrebbe accogliere...

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Tutti i migranti	34,0	29,0	15,4	23,3	27,0
Solo i profughi in fuga da guerre/persecuzioni	54,6	36,8	54,0	47,0	46,0
Nessuno	4,6	12,4	10,0	12,9	10,2
Non saprei	6,8	21,8	20,5	16,8	16,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXIII. L'arrivo dei profughi rischia di peggiorare la condizione di chi è già in Europa?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Molto d'accordo	14,4	10,6	24,7	18,6	15,5
Abbastanza d'accordo	21,8	35,6	36,8	34,3	31,9
Poco d'accordo	30,3	37,8	23,4	29,8	31,9
Per nulla d'accordo	33,5	15,9	15,0	17,4	20,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXIV. Tra i profughi si nascondono facilmente persone pericolose (delinquenti, terroristi, ...)?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Molto d'accordo	8,4	11,1	21,2	22,9	14,1
Abbastanza d'accordo	23,4	32,4	36,2	41,4	32,2
Poco d'accordo	44,7	46,9	34,7	25,4	40,4
Per nulla d'accordo	23,5	9,6	7,9	10,3	13,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXV. Bisogna creare corridoi umanitari per evitare il traffico di esseri umani e le stragi in mare??

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Molto d'accordo	57,8	30,4	58,3	25,7	42,0
Abbastanza d'accordo	27,5	55,1	31,6	53,0	42,9
Poco d'accordo	11,0	11,6	6,5	17,5	11,7
Per nulla d'accordo	3,8	2,9	3,6	3,9	3,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXVI. Bisogna ripristinare le frontiere nazionali europee e fare i controlli ai confini?

	Est	Milano	Sud	Nord	Lomb.
Molto d'accordo	7,8	23,9	37,3	17,3	20,6
Abbastanza d'accordo	27,3	27,0	27,7	41,0	29,8
Poco d'accordo	35,5	17,6	8,4	34,2	24,0
Per nulla d'accordo	29,4	31,4	26,5	7,5	25,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

Appendice 4. Tavole statistiche: distribuzione percentuale per le maggiori cittadinanze delle principali variabili (popolazione straniera ultraquattordicenne)³²

I. Genere

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Uomini	50,4	38,8	50,5	64,7	49,2
Donne	49,6	61,2	49,5	35,3	50,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

II. Età

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
15-19	1,9	5,3	2,6	1,9	7,7
20-24	10,9	12,4	13,2	9,7	14,7
25-29	12,5	9,1	18,3	4,5	8,7
30-34	16,2	27,7	17,1	6,1	14,8
35-39	13,2	13,8	17,1	22,8	12,4
40-44	11,2	8,0	13,5	13,9	16,0
45-49	16,9	7,4	6,0	14,0	14,0
50-54	2,1	12,1	11,7	16,0	8,8
55-59	3,7	0,8	..	8,6	1,7
60+	11,4	3,4	0,5	2,5	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

III. Classe di anzianità migratoria in Italia

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Meno di 2 anni	3,5	..	1,1	4,4	1,5
Da 2 a 4 anni	2,7	3,9	6,3	2,5	3,3
Da 5 a 10 anni	14,8	34,3	34,4	21,1	12,5
Oltre 10 anni	79,0	61,8	58,2	72,1	82,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

³² Le numerosità campionarie delle cittadinanze qui analizzate sono le seguenti: Albania 108, Romania 80, Cina 64, Egitto 129, Marocco 162.

L'immigrazione in Lombardia

IV. Classe di anzianità migratoria in Lombardia

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Meno di 2 anni	4,0	0,7	1,1	4,9	1,5
Da 2 a 4 anni	2,7	3,9	8,7	2,5	4,0
Da 5 a 10 anni	19,0	41,3	44,9	23,3	18,2
Oltre 10 anni	74,3	54,1	45,3	69,3	76,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

V. Stato civile

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Celibe, nubile	21,1	42,7	37,0	15,8	27,6
Coniugato/a	67,8	45,3	62,5	79,2	64,9
Vedovo/a	3,3	..	0,6	1,1	,5
Divorziato/a, separato/a	7,7	12,0	..	3,9	7,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

VI. Titolo di studio acquisito (in Italia o all'estero)

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Nessuno	..	2,8	5,8
Scuola primaria	1,9	2,0	3,7	4,3	8,2
Scuola secondaria di I grado	24,8	21,7	41,6	19,5	35,5
Qualifica professionale	18,7	20,9	10,8	10,3	8,8
Scuola secondaria di II grado	40,2	43,1	31,3	38,5	32,4
Titolo universitario o post-universitario	14,3	9,5	12,6	27,4	9,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

VII. Quanto conosce la lingua italiana? Autovalutazione: CAPISCO

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
1 - Per niente	1,3	..	9,4	1,0	1,8
2	3,3	2,1	19,7	6,8	2,0
3	3,2	9,7	27,1	21,2	27,4
4	26,6	38,1	33,2	39,5	25,6
5 - Molto bene	65,7	50,1	10,6	31,5	43,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

VIII. Appartenenza religiosa

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Musulmana	48,7	83,0	99,0
Cristiana cattolica	13,5	12,7	..	2,9	0,4
Cristiana ortodossa	20,4	76,0	..	1,1	..
Cristiana copta	9,9	..
Altra cristiana	1,3	1,0	6,2	0,4	
Buddista	..	1,5	1,1	..	0,6
Altra religione	30,1
Nessuna religione	1,5	..	7,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

IX. Tipo di alloggio

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Casa di proprietà (solo o con parenti)	44,1	28,1	20,9	26,1	18,0
Casa in affitto (solo o con parenti) <i>da privato</i>	43,0	55,9	55,7	32,7	44,4
Casa in affitto (solo o con parenti) <i>in Erp</i>	1,9	2,2	0,6	17,1	29,7
Casa in affitto con altri non parenti <i>da privato</i>	2,6	2,4	16,6	7,7	2,0
Casa in affitto con altri non parenti <i>in Erp</i>	2,0	1,6	..	1,3	..
Ospite non pagante (da parenti, amici, conoscenti)	4,3	0,8	0,6	5,6	3,1
Sul luogo di lavoro	..	2,1	4,7	..	0,4
Concessione gratuita	1,3	0,8	1,0
Struttura d'accoglienza	0,8	1,9
Occupazione abusiva	..	2,0	..	9,1	0,5
Baracche o luoghi di fortuna/sistemazione precaria	..	4,1	..	0,4	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

X. Numero di figli totale

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	29,1	35,2	32,7	15,4	33,8
1	13,5	32,8	24,0	15,3	14,4
2	44,4	21,6	31,1	21,5	21,6
3	11,4	7,3	12,2	34,6	16,7
4+	1,6	3,1	..	13,3	13,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

L'immigrazione in Lombardia

XI. Numero di figli in Italia

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	29,9	38,4	44,2	33,0	40,8
1	14,7	33,9	16,2	13,4	12,3
2	45,8	21,9	27,9	21,7	20,4
3	8,0	4,5	11,6	20,2	16,8
4+	1,6	1,2	..	11,7	9,8
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XII. Numero di figli in Italia conviventi

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	36,1	44,1	45,6	38,8	40,8
1	18,9	30,1	14,9	9,0	13,8
2	36,8	20,0	29,5	20,8	20,7
3	6,5	4,5	10,1	19,7	17,1
4+	1,6	1,2	..	11,7	7,6
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XIII. Numero di figli in Italia conviventi minorenni

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	52,7	47,6	51,3	45,7	46,7
1	13,2	34,1	15,2	10,5	14,1
2	29,1	12,5	23,5	20,0	19,8
3	3,4	4,5	10,1	17,6	15,0
4+	1,6	1,2	..	6,2	4,6
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XIV. Numero di figli nati in Italia

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
0	43,1	59,6	48,0	38,4	42,0
1	18,7	27,7	16,9	17,7	16,9
2	32,1	10,7	26,0	23,6	20,1
3	5,6	1,9	9,1	16,4	15,6
4+	0,5	4,0	5,4
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XV. Con chi vive

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Solo	4,8	7,5	1,6	10,8	5,4
Coniuge/convivente	9,3	11,1	15,5	4,7	3,7
Coniuge/convivente e parenti	2,2	1,3	0,8
Parenti	16,5	11,0	9,4	9,0	26,0
Coniuge/convivente e amici/conoscenti	1,1	1,1	0,7
Parenti e amici/conoscenti	2,6	4,7	1,7	2,9	1,2
Amici/conoscenti	0,8	9,8	16,4	9,1	3,0
Solo + figli	2,5	11,2	..	1,1	2,7
Coniuge/convivente + figli	47,3	36,1	33,6	55,1	46,4
Coniuge/convivente e parenti + figli	10,4	4,1	14,7	3,6	8,5
Parenti + figli	2,5	3,1	0,6	0,5	1,6
Coniuge/convivente e amici/conoscenti + figli	5,5
Parenti e amici/conoscenti + figli	..	1,5	..	0,9	..
Amici/conoscenti + figli	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XVI. Condizione lavorativa prevalente attuale

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Disoccupato	12,1	6,5	1,3	9,2	16,0
Studente	5,9	4,6	4,1	3,9	9,0
Studente lavoratore	2,5	..	3,7	2,1	0,6
Casalinga	9,4	7,3	3,0	22,9	18,8
Occupato regolare tempo indeterminato	37,7	38,1	30,8	22,3	26,4
Occupato regolare part-time	8,2	5,4	3,7	..	2,8
Occupato regolare tempo determinato	6,0	7,7	3,6	6,9	4,7
Malattia/maternità/infortunio	0,5	0,9
Occupato irregolare abbastanza stabile	3,4	8,2	14,3	7,0	4,9
Occupato irregolare instabile	..	7,9	..	1,9	1,1
Occupato lavoro parasubordinato	..	2,3	..	1,3	0,9
Lavoratore autonomo regolare - Libero professionista	5,0	6,3	29,5	13,9	8,7
Lavoratore autonomo non regolare	2,1	1,4	1,4
Imprenditore	0,5	1,4	4,2	4,9	0,9
Altra condizione non professionale	4,8	1,0	1,7	..	1,5
Socio lavoratore di cooperativa	2,0	3,3	..	2,4	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XVII. Tipo di lavoro svolto

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Operai generici nell'industria	4,7	12,0	4,5	4,3	15,7
Operai generici nel terziario	9,8	5,1	4,2	5,4	10,0
Operai specializzati	3,7	..	3,9	3,5	5,2
Operai edili	11,1	9,8	..	12,5	10,5
Operai agricoli e assimilati	6,1	1,9	2,1
Addetti alle pulizie	3,9	5,9	..	6,8	4,9
Impiegati esecutivi e di concetto	1,6	9,0	0,6	6,5	2,8
Addetti alle vendite e servizi	8,7	7,0	24,6	3,1	1,9
Titolari/esercanti attività commerciali	5,7	3,1	36,9	16,1	14,6
Addetti alla ristorazione/alberghi	12,1	13,4	23,5	12,8	9,0
Mestieri artigianali	7,9	3,3	..	11,6	2,6
Addetti ai trasporti	1,9	6,5	..	0,9	0,9
Domestici fissi	1,3
Domestici ad ore	4,4	3,5	..	0,8	3,2
Assistenti domiciliari	1,4	5,4	3,6
Baby sitter	3,3
Assistenti in campo sociale	2,5	3,4	2,4
Medici e paramedici	6,4	7,3	0,7
Intellettuali	8,2	..	1,7	15,7	5,1
Altro	..	3,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XVIII. Numero medio di ore lavorate alla settimana

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
1-10	2,3	7,4	..	2,7	0,9
11-20	17,3	10,2	13,0	8,5	15,9
21-30	14,1	12,5	1,3	12,9	11,2
31-40	51,9	52,7	15,8	43,2	49,9
41-50	14,5	11,9	24,1	30,7	18,5
51+	..	5,3	45,8	2,0	3,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XIX. Classi di reddito medio mensile netto da lavoro

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Meno di 500 euro	2,7	11,8	2,2	8,3	10,9
500-750 euro	22,2	6,7	2,3	6,3	5,4
751-1.000 euro	9,8	13,7	20,9	10,2	16,7
1.001-1.250 euro	12,6	27,4	7,3	6,4	7,6
1.251-1.500 euro	21,3	25,0	37,4	24,5	36,5
1.501-2.500 euro	31,4	12,7	22,1	36,2	22,7
Oltre 2.500 euro	..	2,7	7,7	8,1	..
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XX. Tra i suoi familiari stretti che vivono o vivevano in Italia qualcuno ha lasciato l'Italia per trasferirsi altrove (trasferimenti lunghi, di almeno 1 anno)?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
No, nessun familiare ha lasciato l'Italia	65,7	51,2	84,7	52,5	46,0
Sì, almeno uno si è trasferito altrove	28,2	39,4	4,6	19,0	44,8
Sono qui da solo, senza familiari stretti	6,1	9,4	10,7	28,4	9,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXI. Ha intenzione di trasferirsi altrove entro i prossimi 12 mesi?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
No	91,7	86,5	91,2	93,9	76,7
Sì, in un altro comune della Lombardia	0,5	..	6,9	0,7	4,0
Sì, in un altro comune italiano	2,8	1,9	0,6	0,4	1,6
Sì, in un altro Paese UE non d'origine	2,6	4,8	0,6	1,0	14,4
Sì, in un altro Paese extra-UE non d'origine	1,5
Sì, al mio Paese d'origine	0,9	6,9	0,6	4,0	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXII. Rispetto ai migranti che premono alle frontiere e vogliono raggiungere l'Europa secondo lei si dovrebbe accogliere...

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Tutti i migranti	16,1	19,6	13,2	27,8	22,9
Solo i profughi in fuga da guerre/persecuzioni	55,1	51,2	30,4	46,6	57,5
Nessuno	14,3	12,2	16,4	11,9	6,1
Non saprei	14,5	17,0	40,0	13,8	13,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXIII. L'arrivo dei profughi rischia di peggiorare la condizione di chi è già in Europa?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Molto d'accordo	19,1	22,5	13,1	5,8	11,5
Abbastanza d'accordo	38,0	29,9	28,9	35,5	31,9
Poco d'accordo	23,7	27,6	36,0	38,8	29,3
Per nulla d'accordo	19,2	19,9	22,0	19,9	27,4
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXIV. Tra i profughi si nascondono facilmente persone pericolose (delinquenti, terroristi, ...)?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Molto d'accordo	19,5	21,8	15,5	4,6	10,8
Abbastanza d'accordo	38,5	33,1	37,8	39,5	28,0
Poco d'accordo	31,1	38,3	42,7	41,6	35,2
Per nulla d'accordo	10,8	6,7	4,0	14,3	26,0
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXV. Bisogna creare corridoi umanitari per evitare il traffico di esseri umani e le stragi in mare??

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Molto d'accordo	34,8	40,9	14,2	35,6	45,3
Abbastanza d'accordo	47,1	42,6	56,3	54,3	36,5
Poco d'accordo	12,9	13,0	9,6	9,2	16,0
Per nulla d'accordo	5,2	3,5	19,9	1,0	2,3
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

XXVI. Bisogna ripristinare le frontiere nazionali europee e fare i controlli ai confini?

	Albania	Romania	Cina	Egitto	Marocco
Molto d'accordo	21,3	21,9	15,4	34,7	29,7
Abbastanza d'accordo	35,5	24,9	37,2	28,6	30,3
Poco d'accordo	18,7	31,6	27,1	17,4	22,0
Per nulla d'accordo	24,5	21,6	20,3	19,3	18,0
Totale	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018

Appendice 6. Tavole statistiche: serie storiche rispetto a particolari aree di interesse (popolazione straniera ultraquattordicenne)

A. Area socio-demografica

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
% Uomini (nella popolazione over-14)	57,4	61,0	58,3	54,0	57,1	56,8	54,7	54,2	53,1	51,8	51,4	51,4	52,3	51,2	51,0	50,6	50,4	50,3
Celibi o nubili / Coniugati o coniugate * 100	90,9	84,7	83,3	69,2	58,9	67,1	53,4	55,7	57,3	64,6	60,8	55,8	54,7	54,0	56,4	58,6	54,5	54,4
Cattolici / Musulmani * 100	69,6	68,2	72,2	83,2	70,8	69,5	73,6	69,1	65,4	65,9	65,5	63,6	56,4	52,9	66,2	62,3	63,4	55,9
Titolo universitario / Nessun titolo * 100 (titolo di studio raggiunto)	156,9	147,8	149,7	146,9	210,8	163,8	218,5	179,1	188,0	205,1	274,7	385,3	479,5	504,2	404,0	456,7	532,1	932,0

Nota: n.d. = dato non disponibile.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

B. Condizioni lavorative e reddituali

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
% Disoccupati (nella popolazione over-14)	13,5	13,4	12,0	8,9	7,4	6,4	6,0	7,0	11,3	13,1	11,7	14,4	15,1	15,0	13,4	14,3	11,8	11,4
Disoccupati su 100 attivi	18,5	17,8	15,8	11,1	9,2	7,3	6,9	8,1	13,3	16,2	13,9	17,2	18,0	17,8	15,8	20,5	14,3	13,6
% Reddito netto < 600 euro (da lavoro, tra chi lavora)	16,0	12,2	16,1	10,0	7,8	8,9	9,1	7,7	10,5	9,4	10,4	11,9	14,7	15,4	15,1	13,7	9,9	12,5
% Reddito netto >1.800 euro (da lavoro, tra chi lavora)	1,7	4,2	5,0	5,5	4,9	6,2	6,2	5,6	5,5	5,0	5,6	3,8	4,1	5,4	4,5	5,2	9,2	7,8

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

L'immigrazione in Lombardia

C. Inseediamento, condizioni giuridico-amministrative e progetto migratorio

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
% Abitazioni di proprietà	8,5	8,9	10,9	14,1	14,7	18,7	22,1	22,3	22,1	23,2	21,9	20,1	21,4	19,2	21,1	22,9	24,8	24,7
Soluzione abitativa precaria^(a) / autonoma^(b) * 100	29,6	21,9	24,1	11,7	6,6	5,4	5,4	5,0	4,4	4,7	4,7	5,7	4,3	4,1	6,1	8,4	7,4	6,3
% Coniugati che vivono con coniuge o convivente	70,3	64,5	68,8	67,0	71,2	73,8	75,6	77,0	78,4	79,4	79,6	79,7	81,0	76,7	81,1	83,7	83,8	83,2
Numero medio figli in Italia / all'estero	1,36	1,21	1,22	1,49	2,06	1,82	2,11	2,31	2,21	2,37	2,41	2,49	2,77	2,54	2,99	3,12	3,76	3,83
Permesso di sogg. per famiglia / per lavoro dipendente * 100	39,6	37,9	36,6	27,7	32,4	40,0	42,1	39,8	48,6	56,1	50,5	51,2	55,3	49,4	66,9	63,9	82,7	79,8

Note: (a) struttura d'accoglienza, occupazione abusiva, baracche o luoghi di fortuna, senza fissa dimora/dove capita, albergo o pensione a pagamento, concessione gratuita, campo nomadi, altro; (b) casa di proprietà o in affitto solo o con parenti.

Fonte: elaborazioni su dati Orim, 2018.

